Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 247 "COL DUCE E PER IL DUCE" Domenica 16 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Autarchia in atto

Iniziando i lavori della terza seduta della Commissione suprema per l'autarchia, il Duce ha precisato che i giornalisti non vi partecipano come osservatori, bensì quali membri effettivi con diritto a intervenire nella discussione e nelle deliberazioni.

Questa precisazione è un riconoscimento ambitissimo e un severo attributo di responsabilità.

Il Duce che, con le leggi fasciste sulla stampa, ha ridato un costume morale ai giornalisti nella loro soggettiva responsabilità professionale, li vuole sempre più partecipi, con coscienza consapevole, ai grandi problemi che il Regime ha posti a premessa fondamentale della battaglia autarchica.

Questa terza giornata, come le precedenti, è stata ricca di matura esperienza resa nel complesso e nel dettaglio da un'esplorazione minuziosa.

I complessi problemi, che si ispirano all'indipendenza economica nazionale, sono stati analizzati dal Duce sulle risultanze conseguite nei loro aspetti più significativi: primi fra tutti, la statistica.

Premessa la situazione presanzionista, non bisogna mai dimenticare in nessun momento e in nessuna contingenza, il drammatico motto di allora. Partendo dall'esame di quanto è già stato compiuto per le realizzazioni autarchiche, che sono anche garanzia di indipendenza politica, l'esame si è esteso alle possibilità presenti nella constatazione di un dovere: andare incontro all'avvenire con la visione delle necessità vive del popolo che rapidamente, attraverso le provvidenze demografiche e la sua nuova coscienza nazionale, si avvia verso i 50 milioni di unità.

Nella parola d'ordine «far fronte al consumo», cioè adeguare a questo le nostre capacità produttive, la discussione — nella terza seduta della Commissione suprema per la autarchia — ha toccato tutti gli argomenti all'ordine del giorno: l'incremento quantitativo e qualitativo del patrimonio zootecnico, la riduzione del consumo delle pelli, il problema delle piante alcoligene, la produzione delle bietole da zucchero, il rimboschimento progressivo che deve aumentare il nostro patrimonio forestale, l'applicazione industriale del legno sintetico, il problema dei grassi animali e vegetali anche in rapporto all'importazione, insomma tutto un complesso di quesiti di importanza capitale, alla risoluzione dei quali son chiamati la volontà mobilitata degli italiani, la consapevolezza del popolo, la razionalità dell'industria, le energie della terra, le ricerche scientifiche, e le funzioni della economia disciplinata nel senso costante della Patria presente.

Come sempre, la discussione non è stata una sterile e retorica schermaglia di parole, ma una dialettica serrata e ferrata, nutrita di fatti positivi, ispirata dall'esperienza, armata di cifre, senza mai trascendere nel verboso inconcludente.

Naturalmente il Duce, con sinteticità lapidaria che gli è propria, ha diretto e concluso ogni dibattito.

Così riassunti dalla parola del Capo, e illuminati dalla sua prescienza, i problemi hanno trovato il loro orientamento preciso e inconfondibile, senza scostarsi mai dalla realtà dei fatti nè perdere di vista la loro finalità suprema: il risultato vittorioso della lotta per l'autarchia, nella quale hanno il loro posto di combattimento tutte le categorie nazionali del lavoro, mobilitate da una fede e animate dalla certezza del domani.

Nel suo discorso a Torre di Zuino, il Duce aveva ripetuto la parola d'ordine: Ancora una volta sia affermato nel modo più esplicito e solenne — e tutti gli Italiani mi ascoltino — che il Regime è fondamentalmente impegnato nella battaglia autarchica che significa l'indipendenza della Patria. Ed ha soggiunto: Ricordate che la prima cosa per vincere una battaglia è quella di fermamente credere: e noi crediamo nella potenza del Littorio e nell'avvenire della Patria.

E la certezza, infatti, è luce ed è forza dello spirito degli Italiani, oggi che il Duce personalmente guida questa gigantesca battaglia che impegna tutte — senza esclusioni — le energie del Paese.

Scienza, tecnica e forze del lavoro sono dunque chiamate a partecipare a questo sforzo grandioso del Regime, che non ha esempi nella Storia, e costituisce senza dubbio una delle pagine più belle e più edificanti della volontà operante del popolo italiano, creatore fecondo, costruttore infaticabile, marciatore instancabile agli ordini del Duce.

Il saluto di Cadice
ai diecimila legionari che tornano in Italia

CADICE, 15.

Oggi ha avuto luogo una solenne cerimonia per la partenza dei legionari italiani rimpatriati. Dinanzi al generale Queipo De Llano, comandante dell'esercito del sud, al generale Millan Astray, a S. E. il R. Ambasciatore d'Italia, al generale Berti, alle autorità consolari italiane, alle rappresentanze dei Fasci della Spagna e ad un folto stuolo di gerarchi spagnoli, fra l'esultanza della popolazione inneggiante all'Italia ed al Duce, si è svolta una grande rivista militare alla quale hanno partecipato i 10 mila volontari italiani. Magnifica la prestanza guerriera degli eroici combattenti di Malaga, di Santander e dell'Ebro. Il loro valore, che ha portato un decisivo contributo alla causa nazionale e la profonda gratitudine del popolo spagnolo, sono stati messi in evidenza da vibranti allocuzioni pronunciate da Queipo De Llano e da Millan Astray.

A Luciano Mele la medaglia d'oro

ROMA, 15.

Nell'ora in cui si esalta l'eroica figura di Luciano Mele, giungono alla famiglia attestazioni di cospicue personalità.

S. E. il Ministro Alfieri ha così telegrafato al cognato dell'eroico Caduto: «*Luciano Mele, come appare dai rapporti che Vi unisco, è caduto da prode, suggellando così in modo mirabile la vita di squadrista e di milite appassionato tutto dedito all'ideale della Patria. Non dico quindi parole di conforto, nè a voi nè agli altri congiunti più stretti, in quanto la fine di Luciano è motivo di orgogliosa fierezza per tutti, a cominciare dai giornalisti che si onorano di averlo avuto collega buono ed affettuoso. Infine tengo a comunicarVi anche che, secondo notizie qui giunte, Luciano è stato proposto per la Medaglia d'Oro*».

S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha inviato una lettera alla famiglia nella quale esalta la figura del Caduto Luciano Mele, prode combattente che resterà vivo nel ricordo e nell'esempio della Milizia nel sacrario che eterna le gesta dei gloriosi legionari. La lettera aggiunge: «*Mi sono dato premura di telegrafare al generale Francisci, comandante la Divisione «XXIII Marzo» l'omaggio della Milizia alla memoria del valoroso camerata*».

Fra gli altri hanno telegrafato il Segretario del Sindacato Giornalisti on. Guglielmotti e l'Ispettore del Partito per l'A. O. I.

Linee ferroviarie a trazione elettrica
nel rapporto al Duce del ministro Benni

ROMA, 15.

Il ministro delle Comunicazioni ha mandato la seguente lettera al Duce:

«Duce, porto a Vostra conoscenza le date alle quali si è iniziato l'esercizio elettrico sui singoli tratti sulle linee Milano-Bologna-Ancona e Roma-Livorno.

A) Milano-Bologna, 3 ottobre: effettuato il primo treno elettrico.

B) Bologna-Rimini, 29 settembre: effettuato il primo treno elettrico.

C) Rimini-Ancona, 10 ottobre: effettuato il primo treno elettrico.

D) Livorno-Grosseto, 26 settembre: effettuato il primo treno elettrico.

E) Grosseto-Civitavecchia, 1. ottobre: effettuato il primo treno elettrico.

F) Civitavecchia-Roma, 11 ottobre: effettuato il primo treno elettrico.

Pertanto, dalla data dell'11 ottobre su entrambe le linee (Km. 739) è stato iniziato l'esercizio a trazione elettrica. I complessi vasti lavori che sono stati cominciati nel febbraio 1937, si sono svolti, malgrado le difficoltà incontrate negli approvvigionamenti, in meno di venti mesi, e cioè con grandissima rapidità che non trova riscontro in nessun altro Paese.

Il personale tutto ha prestato la sua opera con fervido ed intelligente entusiasmo, sicuro di interpretare il Vostro pensiero animatore nell'indirizzo autarchico della Nazione».

La prossima promulgazione
del primo Libro del Codice Civile
relativo alle persone e ai diritti di famiglia
La codificazione dei precetti razziali

ROMA, 15.

Una prima importante tappa nell'opera di codificazione delle nuove leggi civili fasciste avverrà fra non molto. Si annuncia infatti prossima la promulgazione del libro primo del Codice Civile che tratta delle persone e dei diritti di famiglia.

In previsione di tale promulgazione si sono intensificati al Ministero di Grazia e Giustizia, sotto la personale direzione del Guardasigilli, i lavori di elaborazione del testo definitivo, allo scopo di consentire al Ministero di sottoporlo il più sollecitamente possibile alla sanzione definitiva.

Direttive del Duce

La prossima pubblicazione ufficiale e la conseguente entrata in vigore, nel termine che sarà prescritto dal primo dei quattro libri del nuovo Codice Civile, trae origine dalle direttive che nello scorso mese di giugno furono impartite dal Duce al Ministro Guardasigilli a conclusione della relazione fattagli sullo stato dei lavori per la riforma dei Codici.

In tale circostanza fu appunto ufficialmente annunciato che, potendosi ormai ritenere sufficientemente avanzati i lavori per il nuovo Codice Civile, il libro primo, relativo alle persone e ai diritti di famiglia, sarebbe stato promulgato fra qualche mese, mentre gli altri avrebbero seguito a termine di tempo relativamente breve. Con questo annuncio, oltre a sottolineare il soddisfacente ritmo dei lavori di formazione dei nuovi Codici, si è provveduto a dare una precisa e chiara risoluzione a una questione da tempo dibattuta relativa al metodo da seguire per l'emanazione ufficiale del nuovo Codice Civile.

Scartando l'ipotesi di promulgare contemporaneamente tutti i libri del nuovo Codice, la qual cosa avrebbe prorogato di non poco la entrata in vigore delle nuove leggi, si è stabilito di emanare a libri separati, a cominciare dal primo del Codice stesso.

Nè, secondo quanto è stato già rilevato, può obbiettarsi che una tale determinazione venga a creare intralci nel campo di applicazione delle nuove norme. Tutti i libri del Codice, a cominciare dal primo, conservano, rispetto alle materie trattate, una tale sufficiente autonomia da far escludere in via di principio che possano sorgere intralci e difficoltà nell'attuazione di siffatto metodo di promulgazione.

L'emanazione del libro del nuovo Codice Civile rivestirà, per un duplice motivo, eccezionalissima importanza. A consacrazione della vasta opera di riforme politiche e giuridiche intrapresa dalla Rivoluzione delle Camicie nere, essa segnerà lo inizio dell'immissione delle nuove leggi civili, come forza vitale e operante dello spirito delle nostre istituzioni ben distinte da quelle di altri Paesi.

Il Codice Civile verrà così purificato di tutto quello che vi era penetrato dal Codice francese e da altri sistemi giuridici e risulterà permeato dello spirito della Rivoluzione fascista.

Il libro primo non mancherà di ispirarsi e di tradurre in tassativi precetti vincolativi per ogni italiano le direttive d'ordine razziale stabilite dal Gran Consiglio del Fascismo.

Spirito razzista

Senza scendere ad affrettate e inesatte anticipazioni, si può tuttavia affermare che il libro primo risulterà permeato dello spirito delle deliberazioni adottate dal Supremo Organo del Regime. Basta considerare la materia da esso disciplinata per convincersene.

Il libro primo oltre a dettare norme sulla pubblicazione e applicazione delle leggi in generale, tratterà, nei suoi diversi titoli, delle persone fisiche, delle persone giuridiche, del domicilio, dell'assenza, della parentela e dell'affinità del matrimonio, della filiazione, della adozione, della patria potestà, della interdizione e della inabilitazione, degli elementi e degli atti dello Stato Civile, cioè degli istituti che appaiono in maggior parte come strumento di una valida azione di difesa della razza.

Saluto di Berlino a Francois-Poncet

PARIGI, 15.

Il Governo francese ha annunciato ufficialmente che Andrea François-Poncet, ancora Ambasciatore di Francia a Berlino, è stato nominato Ambasciatore a Roma.

Si ha da Berlino:

A François-Poncet che, nominato ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, lascia il posto di Berlino, questi giornali dedicano cordiali parole di commiato, formulando auguri per il successo della sua nuova missione. L'ufficiosa «Boersen Zeitung» dice che in quattro anni di attività, il rappresentante della Francia aveva saputo acquistarsi a Berlino una vasta cerchia di amicizie e di simpatie. «Anche in momenti difficili — scrive il giornale — François-Poncet aveva sempre dato prova di lealtà e di grande tatto, rendendo in più di una occasione preziosi servizi alla pace europea ed anche al Reich». n. oetPa

Il Duce rinvia il viaggio a Torino

ROMA, 15.

Non essendosi ancora completamente chiarita l'atmosfera internazionale, il viaggio che il Duce doveva compiere in questi giorni a Torino è stato rinviato in epoca da destinarsi, entro l'anno XVII.

Colloqui di Ciano con il co. Csaky

ROMA, 15

Il conte Csaky, capo di gabinetto del Ministero degli Esteri di Ungheria è ripartito alla volta della capitale magiara dopo aver avuto un secondo colloquio con il conte Ciano. Ha partecipato al colloquio anche il barone Villani ministro di Ungheria a Roma.

Il conte Csaky, che è una personalità politica di primissimo piano, è già giunto a Budapest ed ha riferito al Presidente del Consiglio Imredy ed al ministro De Kanya sui risultati dei colloqui romani. Nulla si sa circa il contenuto delle conversazioni, ma logicamente si pensa che la situazione politica è stata esaminata alla luce della rottura delle trattative di Komarom provocata dal sorprendente atteggiamento dei negoziatori cecoslovacchi. Le conseguenze che ne sono risultate appaiono molto serie, al punto che le grandi potenze non potrebbero disinteressarsene. Per il momento prevale la opinione che sia utile ancora riprendere le trattative dirette, ma per altra via: cioè quella diplomatica.

Il riarmo in Gran Bretagna

LONDRA, 15

Intensificazione del riarmo anche terrestre con accenni ad una specie di coscrizione, colloqui anglo-italiani, rottura dei negoziati cecoslovacchi-magiari, rapporti fra Praga e Berlino, operazioni giapponesi nella Cina meridionale sono fra i principali argomenti sul terreno delle discussioni così nei circoli politici come nella stampa.

Circa il riarmo si apprende nei circoli politici londinesi che il prossimo Consiglio dei Ministri convocato per mercoledì prossimo prenderà in esame un progetto per la mobilitazione della popolazione civile in caso di guerra.

Arruolamenti

Stando alle voci che circolano in tali ambienti, il Sovrano nel discorso che pronuncerà il 9 novembre prossimo in occasione dell'apertura del Parlamento, annuncerà l'adozione di provvedimenti legislativi che conferiscono al Governo la facoltà di creare un registro per il servizio nazionale volontario. In esso saranno annotati i nomi di tutti i cittadini britannici, con la indicazione della capacità di ciascuno a servire il Paese tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra. In caso di necessità tutti i cittadini di ambo i sessi dall'età di 18 anni in poi saranno a disposizione dello Stato. Se il Parlamento approverà il progetto, sarà disposta la creazione d'un nuovo Ministero diviso in varie sezioni al quale sarebbe commesso l'incarico di provvedere all'attuazione del progetto stesso e di curarne il funzionamento. Non è da escludere che possa essere istituito in seno a tale Ministero un Consiglio nazionale per le ricerche, col compito di coordinare gli sforzi degli scienziati britannici tendenti a scopi umanitari, quale l'aumento della produzione nazionale di derrate alimentari e la ricerca di succedanei.

Una delle sezioni del nuovo Dicastero sovraintenderà ai servizi della difesa controaerea, mentre speciali organi di collegamento provvederanno ad appianare le eventuali difficoltà che sorgessero nella collaborazione delle forze armate operanti e la difesa passiva. Secondo alcuni giornali la direzione di questo Dicastero sarebbe assunta da sir John Simon.

D'altro lato il *Times* commentando l'intenzione del Ministro della Guerra, Hore Belisha, di istituire una protezione antiaerea della maggior efficacia possibile, informa che nelle officine britanniche procede rapida la costruzione di cannoni da pollici 3.7 e che un contingente sufficiente di tali cannoni sarà pronto nella prossima primavera.

La costituzione di reparti ausiliari dell'esercito territoriale reclutati fra il personale delle officine e destinati alla protezione delle officine stesse, annunciata ieri dal Ministro della Guerra, è accolta favorevolmente dalla stampa britannica.

Censimento dei validi

Le sole divergenze che affiorano riguardano le modalità di applicazione di questo progetto.

Gli organi di sinistra temono che questa misura apra la via ad altre decisioni di natura tale da costituire una restrizione della libertà individuale ed insistono sopra un programma di politica di pace.

D'altro lato, gli articoli di fondo dei giornali annunciano e spiegano il progetto di un censimento della popolazione maschile e femminile fra i 18 e i 60 anni attualmente allo studio.

La Nuova Scozia sembra intanto destinata ad assumere una importanza capitale nel sistema strategico-difensivo dell'Impero britannico. Si apprende infatti che le autorità canadesi, di concerto con quelle britanniche, hanno disposto un acceleramento dei lavori iniziati circa un anno fa, per la costruzione di quattro grandi aeroporti militari nei punti strategici della regione. Ad Halifax i lavori sono in uno stato molto avanzato e si spera di poterli portare a termine entro breve tempo. Le installazioni a terra di questo aeroporto saranno capaci di ospitare oltre cento grossi apparecchi da bombardamento. Recentemente è stata ultimata ad Halifax una grande stazione radiotelegrafica mediante la quale sarà possibile comunicare con le navi in navigazione nell'Oceano.

Relativamente alla situazione a Hong Kong, il *Times*, occupandosi dello sbarco giapponese nella Baia di Bias, rileva che la situazione non determina ingiustificate inquietudini.

Per ciò che ha riferimento ai colloqui anglo-italiani, il nuovo incontro di Roma fra Ciano e l'Ambasciatore lord Perth è qui interpretato come una prova che ci si avvia, sia pure lentamente verso una fase conclusiva.

Il "Times" tranquillo sulle sorti di Hong Kong

LONDRA, 15.

Il «Times», occupandosi dello sbarco giapponese nella baia di Bias, rileva che la situazione non determina alcuna seria inquietudine.

«Tuttavia — aggiunge il giornale — l'interruzione delle comunicazioni ferroviarie fra Canton e Kaulun ostacolerà i rifornimenti dell'emporio britannico di Hong Kong, in considerazione specialmente della grande affluenza di profughi.

«Se Hong Kong dovesse essere isolata anche da Canton, gli effetti per la città non sarebbero certamente favorevoli; ma nulla indica finora che le operazioni militari giapponesi mirino a interrompere la linea».

L'ASSASSINIO DI SOFIA
273 elementi sospetti trattenuti in arresto

SOFIA, 15

I giornali pubblicano che le autorità competenti confermano di essere sulla buona strada circa la scoperta dei mandanti dell'assassinio del generale Peeff e del magg. Stoyanoff.

Dei duemilasessantaquattro fermati nella giornata di ieri, durante il blocco della Capitale, millesettecentonovantuno sono stati posti in libertà. Si sta procedendo all'interrogatorio dei duecentosettantatrè elementi sospetti trattenuti in arresto.

L'Ungheria esige piena e rapida giustizia
Csaki e Daranyi riferiscono a Budapest sui colloqui di Roma e di Monaco

BUDAPEST, 15

L'ex Presidente del Consiglio Daranyi è rientrato da Monaco di Baviera e si è recato dal Capo del Governo Imredy per riferire sui colloqui avuti col Fuehrer e col ministro degli esteri tedesco. In seguito, tutti e due, Imredy e Daranyi, sono stati ricevuti dal Reggente Horthy con il quale si sono intrattenuti a lungo sugli aspetti dell'attuale situazione.

Fiducia negli amici

Anche il conte Csaky è arrivato nel pomeriggio di oggi da Roma ed ho subito messo al corrente dei suoi colloqui romani il ministro degli esteri De Kanya insieme con il quale si è poi recato dal Presidente del Consiglio Imredy, per informarlo sull'esito del suo viaggio a Roma.

Commentando questo viaggio, il «Pester Lloyd» scrive che la Nazione ungherese può attendere con fiducia i risultati delle conversazioni romane del conte Csaky. Lo stesso giornale, dopo aver notato che i viaggi di Daranyi e di Csaky corrispondono alla politica dell'amicizia ungherese, pone in rilievo la rapidità con la quale il Governo di Budapest ha preso contatto con i Capi dei Governi amici ed esprime il parere che l'identità di vedute favorevoli dell'Ungheria esistente a Roma e a Berlino dovrebbe essere prossimamente espressa sotto forma di un comune passo diplomatico italo-tedesco a Praga.

In conformità alle deliberazioni ministeriali di ieri, manifesti diramati in tutta l'Ungheria richiamano alle armi cinque classi. Il provvedimento è salutato con virile fermezza in tutto il Paese che approva unanimemente ed incondizionatamente le nuove misure militari prese dal Governo e rese necessarie dalle provocazioni cèche. In questi ambienti politici viene fatto notare che l'indignazione e la esasperazione per l'atteggiamento ambiguo ed offensivo dei cèchi hanno fuso e cementato in un solo blocco la Nazione ungherese che è fermamente decisa a combattere con tutte le sue forze per raggiungere la vittoria e la giustizia e per far trionfare il diritto di autodecisione.

Il richiamo di altre tre classi che non sono state ancora precisate, avverrà successivamente, secondo lo sviluppo della situazione politica. Vengono attesi, generalmente, passi immediati che valgano a condurre al più presto Praga sulla via del realismo politico.

Volontà popolare

Continuano in tutto il Paese dimostrazioni popolari per chiedere la restituzione della Ungheria superiore. Intanto il Governo ha preso due provvedimenti per assicurare la continuità della produzione agricola e per garantire le condizioni degli agricoltori.

Col primo è stato ordinato il servizio agricolo obbligatorio, secondo il quale tutte le forze del lavoro che sono in eccedenza in altri rami della economia devono essere adibite all'agricoltura, col secondo è stato disposto che gli agricoltori richiamati sotto le armi continuino a conservare gli impieghi nelle varie aziende ed inoltre che le loro famiglie godano di sussidi e di assistenze di diversa natura.

Un appello con il quale la consorte del Reggente Horthy e la consorte del Presidente del Consiglio Imredy hanno invitato la Nazione ungherese a soccorrere i fratelli bisognosi dell'Ungheria superiore, ancora sofferente sotto la oppressione cèca, ha suscitato una vasta eco ed ha incontrato una fervida accoglienza. In poche ore è già stato devoluto da imprese varie e da persone singole quasi mezzo milione di pengo, cioè oltre tre milioni di lire a questa patriottica opera di assistenza.

La stampa, controbattendo le accuse lanciate naturalmente dai centri di propaganda cèco-sovietici secondo cui l'Ungheria avrebbe avanzato pretese su territori che non sarebbero ungheresi, precisa in tono chiaro e risoluto che la Nazione ungherese, in base al diritto di autodecisione, esige la restituzione di quei territori che sono abitati da magiari in proporzione superiore al 50 per cento e domanda che nel determinare le varie zone territoriali ed etniche vengano prese come basi le statistiche del 1910 allo stesso modo che si è fatto per i territori tedesco e polacco.

Un abisso

I giornali, dopo aver rilevato che l'Ungheria non può garantire un territorio la cui popolazione non è stata interpellata sulla sua opinione, sottolineano, ancora una volta, che le trattative di Komarom sono fallite perchè un abisso incolmabile si è manifestato tra la tesi ungherese fondata sul diritto di autodecisione e su ragioni etnografiche, e quella di Praga, basata invece sulla pressione militaresca e su motivi strategici e politici che nulla hanno a che vedere con la questione di nazionalità e che hanno condotto ai noti risultati dei disastrosi trattati di pace.

I giornali riferiscono che la nuova ondata del terrore cèco nella Ungheria superiore supera per crudeltà e ferocia tutte quelle precedenti. Tutte le prigioni rigurgitano di prigionieri di nazionalità ungherese, tra cui numerose donne il cui unico delitto è stato quello di portare una coccarda tricolore. Quelli che, mentre stanno per tentare la fuga in Ungheria sono scoperti dai gendarmi, vengono fucilati sul posto.

Nell'editoriale di questa sera il «Pester Lloyd», dopo aver riportato le notizie sulla rivolta che sta divampando contro i soldati e funzionari cèchi della Rutenia ove sono stati fatti saltare i ponti, vengono divelte le rotaie delle strade ferrate, avvengono cruenti scontri, tra formazioni di volontari e la gendarmeria cèca e dopo aver ricordato tutti gli episodi nei quali Praga ha ingannato e tradito le speranze e le aspirazioni dei ruteni, proclama ancora una volta che le esigenze ungheresi sono le seguenti: 1) Immediata restituzione alla Ungheria dei territori magiari di Beregzas, Munkacs, Ungfar; 2) applicazione del diritto di autodecisione ai ruteni, non già mediante astuzie di leguléi o nomine dall'alto, ma attraverso un plebiscito popolare.

Secondo le ultime informazioni, dalla regione di frontiera nei centri di Goemoer e di Abani che sono sotto la occupazione cèca, si è manifestata una vivace attività di militari cecoslovacchi. Importanti gruppi di fanteria e sezioni di mitragliatrici hanno occupato tutte le fortificazioni, sia immediatamente sulla frontiera, sia nell'interno del paese. Da giovedì la popolazione ungherese, di nuovo crudelmente oppressa, affluisce alla frontiera. Tutti gli ungheresi che durante i negoziati di Komarom hanno espresso sentimenti di attaccamento alla madre patria sono perseguitati dal terrore cèco. Da Kassa (Kassovia), una delle località magiara di Cecoslovacchia di cui l'Ungheria esige la restituzione, viene comunicato che il consiglio comunale di quella città ha deliberato di introdurre ufficialmente l'uso della lingua ungherese negli atti pubblici e nelle riunioni comunali.

Da molti centri della Ungheria superiore e della Rutenia vengono segnalate ardenti manifestazioni di patriottismo magiaro. Il numero dei profughi che si rifugiano in Ungheria aumenta sempre più.

Praga s'orienta verso Berlino
Condizione per l'intesa: regolare il conflitto con l'Ungheria

BERLINO, 15.

Le visite di Daranyi e Chwalkovsky al Fuehrer trovano ampio rilievo in tutti i giornali. Le «*Muenchner Neueste Nachrichten*» sottolineano che l'incontro del ministro degli esteri ceco con Hitler rivela lo schietto desiderio di ambo le parti di normalizzare presto i reciproci rapporti. «*Per giungere a questa normalizzazione* — prosegue il giornale — *è necessario che siano regolate diverse questioni politiche ed economiche ancora pendenti. Resta, tuttavia il fatto importante che Praga sembra emanciparsi completamente dalle illusioni della politica di Benes che le furono tanto fatali e si vuole sperare che, quindi, la Cecoslovacchia si renda conto quanto sia necessario per la sua stessa esistenza, di consolidare i rapporti con la sua grande vicina.*

«*Se dunque, dopo la demarcazione dei confini con l'Ungheria, in base ad un giusto criterio etnografico, Praga darà prova di voler condurre una politica realista di fronte alla Germania, nessun ostacolo potrà opporsi a che i rapporti fra i due Paesi assumano quel carattere di cordialità che la Germania desidera distingua i rapporti coi suoi vicini*».

Il «*Boelkischer Beobachter*» sottolinea che Praga guarda con vivo interesse verso Monaco e che sembra capire come debba, nel suo proprio interesse, cercare di adattarsi alla nuova situazione, affinchè al posto dei passati contrasti subentri una fruttuosa collaborazione fra i due Paesi.

Si apprende da Praga che il ministro degli esteri cecoslovacco Chwalkovski è giunto colà nel tardo pomeriggio ed ha immediatamente partecipato ad un Consiglio di ministri al quale ha fatto una lunga esposizione dei colloqui col Fuehrer e con Von Ribbentropp. Entro domani, o lunedì, il Consiglio dei ministri esaminerà la situazione. Si parla nei circoli governativi cechi di una ripresa di negoziati cèco-ungheresi sulla base delle ultime controproposte ceche. Si comunica intanto che i riservisti che hanno ricevuto o riceveranno ancora l'ordine di richiamo alle armi fra il 17 ottobre ed il 31 dicembre non dovranno presentarsi alle loro basi.

A proposito di notizie su mutamenti ministeriali, il «*Venkov*» di Praga constata che queste notizie sono premature e non si potrà procedere a mutamenti se non saranno fissate le nuove frontiere dello Stato e se questo non avrà ripreso il suo posto nella costellazione internazionale. Oggi questi cambiamenti intralcerebbero la prontezza di azione necessaria per portare a termine i più indispensabili lavori. Le commissioni componenti continuano ad occuparsi delle modifiche da apportare alla costituzione per la nomina del nuovo presidente della Repubblica. E' chiaro che la instabilità delle frontiere e delle attuali circostanze politiche non permetterà di osservare il termine legale di 15 giorni per l'elezione del nuovo presidente, ma si ritiene di procedere a questa elezione alla fine del mese.

Il candidato sarà presentato di accordo con la Slovacchia e la Russia subcarpatica. Le obiezioni costituzionali che derivano dalla incertezza relativa ai mandati dei deputati e dei senatori dopo la cessione di alcuni territori sono state esaminate dagli organi competenti, ma non è possibile tenerne conto, a causa dell'evidente bisogno di nominare il Capo dello Stato per far fronte alle più urgenti necessità che lo attendono.

Un significativo articolo pubblica il «*Cesko Slovo*», organo del partito cui apparteneva Benes. Il giornale sottolinea la politica di errori fatta dalla Cecoslovacchia. «*Noi dobbiamo essere coscienti* — scrive il giornale — *che durante questi venti anni non abbiamo saputo risolvere il problema tedesco esistente presso di noi, sebbene ne conoscessimo l'importanza capitale. Noi abbiamo sempre rimandato a più tardi questa soluzione, l'abbiamo evitata, pensando che il tempo avrebbe manovrato per noi. Adesso dobbiamo ricordarcene per le basi della nostra nuova politica estera*».

Quale giustizia?

Sotto la pelle di ogni buon democratico, cova l'animo di un dittatore, diremo meglio di un oligarca che sotto il pretesto di voler salvaguardare la libertà di tutti, non ha che un desiderio: imporre a tutti la propria. Che altro era in definitiva la democraticissima Società delle Nazioni se non un colossale tentativo di imporre, sotto la ferula di un ideale puritanamente democratico, la prepotenza di tre imperi a tutto il mondo? Eden, il nostro simpatico Eden, non sfugge alla regola comune. Seguace arrabbiato e irrascibile della democrazia portata a Ginevra all'ennesima potenza, ora s'avvede che il suo sistema ha fatto fallimento e, suscitando molti ironici commenti, riconosce che si gli Stati autoritari hanno saputo «infondere energia, disciplina ed entusiasmo tra le masse della popolazione» e aggiunge che in fondo si è opportuno che le democrazie arrivino a stabilire rapporti di convivenza con le dittature, sforzandosi di uscire dalla condizione di inferiorità cui le hanno relegate i metodi democratici. L'elogio di Eden non ci commuove. E' quello di cui meno sentivamo il bisogno. Diremo a questo candido signore che regimi autoritari non s'improvvisano per il mutar di parere di un suo pari. Essi nascono e si sviluppano dall'anima di un popolo di cui sono la più genuina espressione, non da un voto parlamentare. Che egli aspiri alla dittatura per uso e consumo personale, è certo. Che, visto che non ci arriva con i sistemi parlamentari, s'atteggi a «fascista», è anche evidente. Quello che è meno certo e anche meno evidente è quel suo desiderio di intesa con chi ha demolito il suo sogno di onnipotenza ginevrina. Egli parla oggi di «giustizia», quale, mister Eden? quella che vorreste for voi per trarre vendetta di tutte le amarezze e gli scorni patiti? Perchè se si tratta di quell'altra, di quella che si è realizzata a Monaco, dateci pace, c'è chi si pensa e con molto maggior fortuna di quanto non ne abbiate mai avuta voi.

Se si tratta poi di quella che si sta realizzando in Palestina, credeteci, ne facciamo a meno volentieri.

301

Osservatorio

Pro e contro

Con molto riguardo che tuttavia non riesce a celare l'amarezza e la preoccupazione, il Petit Parisien nella rubrica «Pro e contro», mette il dito su una vecchia piaga francese. Con molto riguardo usando molto pro insieme a molto contro, egualmente dosati, temendo forse di seguire senza volerlo la politica ferreamente nazionale degli Stati autoritari. «Ci sono più di tre milioni di stranieri in Francia — *scrive il giornale* — Dunque? Dunque vi sono francesi, molti francesi, che ritengono siano troppi questi tre milioni di stranieri. La questione è certo infinitamente complessa e delicata e va trattata con prudenza, lealtà e sangue freddo. Bisogna non dire cose ingiuste e cose crudeli. Non bisogna rendere gli stranieri responsabili di tutti i nostri mali, sarebbe puerile.

Però, però, il giornale osserva che vi sono francesi disoccupati che si dolgono che molti stranieri non siano tali, vi sono malati che non trovano posto negli ospedali perchè stipati da malati stranieri, molti dei quali non pagano, vi sono padri di famiglia che non trovano posto nei licei per la ragione che essi sono occupati da figli di stranieri. Inoltre, quando si verificano dimostrazioni quando qualche grave evento si verifica, mettendo la Francia in pericolo, si constata che vi sono molti troppi stranieri che si immischiano negli affari francesi, troppi in verità che parlano troppo alto.

«La questione — *conclude il giornale.* — richiede provvedimenti immediati. Noi dobbiamo essere generosi, ma non prodighi, ospitali, ma non ciechi — *e conclude* — «Bisogna scegliere i nostri ospiti».

Quanto odio e quali bagagli di rancori hanno portato in Francia questi esiliati che in Francia «parlano troppo alto?» *Ma chi ha interesse a rinfocolare questi odi, facendosene perfetti strumenti elettorali? Quanti fra questi improvvisati francesi militano nei partiti sovversivi? E in fondo questa corrente d'immigrazione non salda la passivissima bilancia demografica francese? Si è detto in Francia che questi stranieri coprono i vuoti delle leve militari sempre più scarse. Se poi in realtà formano l'esercito della dissoluzione sociale bolscevica, questa conseguenza era prevedibile e, per quanto amara, è un giusto castigo all'egoismo di chi si rifiuta di pensare all'avvenire del proprio Paese e di chi per il miraggio della grande città, lascia deserte le campagne o le abbandona allo straniero. Volete scegliere voi francesi, tenervi i contadini laboriosi e moralmente sani, i lavoratori che si piegano a fatiche che voi rifiutate e scacciare dal vostro suolo gli elementi torbidi della dissoluzione sociale? Troppo comoda questa scelta. Tenetevi pur tutto. Anzi se mai, lasciate che se ne vadano i buoni e tenetevi il marciume. Saranno tanti voti di più per i partiti del fronte popolare.*

Cose sensate

Ai vari capitan fracassa inglesi dell'antifascismo militante, ed anche ai mangiafascisti di Francia, ha dedicato dure parole il Ministro coordinatore degli armamenti di Gran Bretagna, sir Thomas Inskip.

In un discorso che avrebbe potuto essere pronunciato benissimo a Roma o a Berlino, questo leale collaboratore di Chamberlain ha detto con altre cose sensate, che «non vi è nulla di peggio che avere paura della guerra e avere nello stesso tempo la guerra nel cuore». *Ed ha poi soggiunto che* «tale è la situazione in cui si trovano coloro i quali sostengono che avremmo dovuto fare la guerra alla Germania anzichè venire ad un accordo con essa, nonchè propugnare una politica di accerchiamento alla Germania, una politica di soffocazione».

Il Ministro Thomas Inskip ha sintetizzato le proprie argomentazioni affermando: «Si può immaginare politica più pazzesca, politica più funesta?».

La «Gazzetta dell'Emilia» *deduce: Si può immaginare uomini più pazzeschi, politicanti più criminali?*

Toccaterro

Scrive «Regime Fascista»:

Qualche anno fa, quando l'Unione Sovietica si fece ammettere alla Società delle Nazioni, la Corporazione ginevrina dei sensali di pietre preziose ricevette dal signor Litvinof l'ordinazione di due collane di perle genuine e di gran valore. A chi dunque erano destinati questi magnifici monili? L'«Action Française» *ci fa sapere che uno era destinato alla sposa di Benes, l'altro alla moglie di Titulescu. Dovremo concludere che i doni del ladro ebreo comunista Litvinof, abbiano portato tremenda iettatura. Benes e Titulescu non potevano finire l'uno in modo più vergognoso, l'altro in modo più catastrofico.*

Prudenza

Anche questo da «Regime Fascista:

I massoni cecoslovacchi avrebbero deliberato di sciogliere le loro logge per il timore di essere chiamati a rispondere della politica sinora fatta in quel paese, la quale, in gran parte, fu proprio determinata dalle logge massoniche.

Risulta infatti che già da tempo, in previsione degli avvenimenti, l'archivio della massoneria internazionale da Praga è stato trasportato a Dublino.

Rito della Milizia della IV zona a Bologna presente S. E. Russo

BOLOGNA, 15.

Domattina 16 ottobre avrà luogo nella nostra città una importante manifestazione della Milizia, cui interverranno gli ufficiali di ogni grado aventi funzioni di comando della quarta zona CC. NN., quattro battaglioni CC. NN., due dei quali dovranno prestare giuramento ed un battaglione della G.I.L.

Verranno deposte corone sulle are dei Caduti fascisti e della grande guerra. Presenzierà alla manifestazione S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia, che terrà successivamente «gran rapporto» agli ufficiali della quarta zona CC. NN., a palazzo D'Accursio.

A proposito della manifestazione, scrive il «*Resto del Carlino*»:

«*La portata veramente insigne della superba manifestazione guerriera che si svolgerà domani domenica nella nostra città, alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Russo, è tale da dispensarci qualunque postilla o commento. Gli annunci del comunicato ufficiale sono infatti più eloquenti che mai, illuminando esattamente la successione e il significato degli episodi che costituiranno la grande giornata della Milizia emiliana e romagnola.*

«*Vale peraltro la pena di illustrare taluni aspetti della magnifica manifestazione che il comunicato ha appena accennati nel suo sobrio linguaggio. Il raduno, ad esempio, di tutti gli ufficiali in servizio effettivo permanente nei quadri della IV Zona della Milizia assume una portata assolutamente eccezionale. Si tratta di 1600 ufficiali di tutti i gradi, appartenenti alle tredici bellissime Legioni che la IV Zona comanda: una massa veramente cospicua per quantità e qualità, che converrà a Bologna da tutte le parti della regione emiliana-romagnola. Da rilevare che i 1600 ufficiali effettueranno i loro spostamenti completamente a proprie spese, rinunciando anche a qualunque indennità consentita dai regolamenti: il che sta ancora una volta a confermare lo slancio e gli spiriti che animano i baldi ufficiali delle nostre Camicie Nere.*

«*Un altro aspetto rilevantissimo della manifestazione sarà la sfilata a passo romano di parata dei quattro battaglioni della Milizia e dei due battaglioni della G.I.L. La cittadinanza bolognese non ha ancora avuto la fortuna di assistere a cospicue sfilate di reparti marcianti con il gagliardo passo voluto e creato dal Duce; ma domani questo vivissimo desiderio della nostra popolazione sarà esaudito in pieno. Sei battaglioni di Militi, Giovani fascisti e Avanguardisti sfileranno sotto lo sguardo di S. E. Russo in via Indipendenza, col ritmo stupendamente virile del passo romano, che i tamburi cadenzeranno con fragorosa solennità; e le folle della* «*Decima Legione*» *potranno così colmare una loro tenace aspirazione.*

«*Un grandioso concentramento in piazza Vittorio Emanuele dei Battaglioni e degli ufficiali completerà lo sfilamento. Ma siamo informati che la massa delle Camicie nere, adunata di fronte a San Petronio, intonerà, durante la cerimonia, i suoi canti legionari, che son tutti bellissimi; e un nuovo suggestivo elemento contribuirà così al successo della giornata.*

«*Il Duce ha già ripetutamente ascoltato codeste canzoni e codesti inni, compiacendosi altamente. Ma domani, quando la maschia voce corale dei Battaglioni si leverà dal vivo cuore edilizio di Bologna, essa esprimerà ancora una volta, sulle ali della melodia, i sentimenti profondi e immutabili dei nostri gagliardi legionari. I quali intendono sovratutto proclamare l'orgogliosa riconoscenza al Condottiero di quanti, in Africa e in Spagna, ebbero l'onorifico privilegio di combattere per la causa della Civiltà fascista, e la plebiscitaria commossa devozione della intera massa in camicia nera, pronta a tutte le battaglie, protesa verso tutte le vittorie*».

Una mostra cattolica all' Esposizione di Roma

La chiesa nel nuovo quartiere per atto munifico del Duce

CITTA' DEL VATICANO, 15.

Il Pontefice ha disposto che i Cardinali Marchetti Selvaggini, Fumasoni Biondi e Tisserant prendano gli opportuni accordi con l'on. senatore Cini, commissario generale della esposizione universale di Roma del 1942, per organizzare nella esposizione stessa, una mostra cattolica.

L'*Osservatore Romano*, nel dare l'annuncio di questa iniziativa del Pontefice e nello specificare che i padiglioni della mostra cattolica sorgeranno attorno alla grandiosa chiesa, il cui progetto fu giorni or sono approvato da Pio XI, scrive: «*E' veramente degno di grato riconoscimento l'atto munifico di S. E. Mussolini, il quale, creando una città nuova, ha voluto che, come a Littoria, a Sabaudia e altrove, non mancasse la chiesa. Così facevano i gloriosi Comuni medioevali.*

«*Ma vi ha di più: è pure degno di nota e di lode questo magnifico esempio di urbanistica, in cui si è saputo riservare alla chiesa, non un posto qualunque, ma un posto degno, in modo che la città rende omaggio all'alto significato della chiesa e la chiesa accresce il decoro della città*».

Nel 1942 avrà luogo in Vaticano la già annunciata esposizione di arte sacra dei Paesi di missione e delle chiese di rito orientale.

Cimeli di S. E. Razza consegnati in Gorizia ai fascisti di Vibo Valentia

GORIZIA, 15.

Una forte rappresentanza di fascisti di Vibo Valentia, il paese dove nacque Luigi Razza, è giunta oggi a Gorizia per rilevare e trasportare nella loro sede alcuni preziosi cimeli appartenenti al ministro scomparso che figuravano tra le raccolte conseguite al museo della guerra e della redenzione e che erano stati donati da un concittadino residente al Cairo. La consegna dei cimeli è avvenuta al museo della redenzione, dopo che gli ospiti hanno reso omaggio al monumento dedicato ai caduti ed al sacrario dei Caduti fascisti. Nel procedere alla consegna, il preside dell'amministrazione provinciale ha detto dell'alto valore spirituale dell'offerta, esortando con nobili parole la figura di Luigi Razza.

Il Principe di Piemonte in visita alla scuola di cavalleria a Pinerolo

TORINO, 15.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato stamane la scuola di cavalleria di Pinerolo, ricevuto dal comandante il Corpo d'Armata e dalle autorità civili e militari. Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore ed aver assistito ad esercizi ippici eseguiti dagli ufficiali del corso di applicazione, il Principe ha visitato la caserma «Conte di Torino» ove gli allievi del corso sottufficiali hanno eseguito in suo onore un saggio ginnico militare.

S. A. R., accompagnato dalle autorità, si è quindi recato al poligono Baldissera ove ha assistito ad una riuscitissima esercitazione, cui hanno preso parte formazioni di cavalleggeri, di motociclisti e di carri armati. Il Principe, dopo aver partecipato ad una colazione offerta dal comando della scuola di cavalleria, è ripartito per Racconigi, ossequiato da tutte le autorità civili e militari.

I duchi di Galliera celebrati a Genova

GENOVA, 15.

Stamane nell'aula magna della R. Università, il sen. Giacomo Reggio ha commemorato, applauditissimo, il Duca di Galliera e la di lui consorte, commemorazione che si inquadra nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri. L'oratore ha rievocato le grandi figure dei filantropi e benefattori le cui opere nel campo della assistenza ospedaliera e di quella per lo sviluppo del porto di Genova, testimoniano ancora oggi della munificenza di questi nobili figli della Liguria.

Il concorso per un articolo sulla Liguria romana

ROMA, 15.

Il 20 ottobre scadono i termini per partecipare al concorso bandito dall'Istituto di studi romani in occasione delle celebrazioni liguri con un premio di lire mille per il miglior articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana sulla Liguria romana. Coloro che intendessero prender parte al concorso debbon far pervenire non oltre la data suddetta all'Istituto di studi romani in Roma tre esemplari sotto fascia raccomandata del giornale contenente l'articolo concorrente

Colonizzazione del Tavoliere di Puglia

ROMA, 15.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Sottosegretario per l'Agricoltura e la bonifica, la giunta del comitato per la bonifica integrale. La giunta, della quale fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, ha discusso ed approvato il piano generale di colonizzazione del Tavoliere delle Puglie.

La profonda amicizia italo-albanese nel messaggio di Re Zog al Parlamento

TIRANA, 15.

E' stata oggi solennemente inaugurata la nuova sessione parlamentare alla presenza dei membri del Governo, delle alte cariche civili e militari e del corpo diplomatico. Il presidente del consiglio Koco Kotta ha letto il messaggio reale in cui il Sovrano, dopo aver rivolto un saluto ai rappresentanti della Nazione, e sottolineato la proficua collaborazione fra Governo e parlamento, accennando alla politica estera aggiunge: «*Nelle relazioni con l'estero il Governo si baserà sulle direttive finora seguite, mantenendo sempre amichevoli rapporti con i paesi vicini e con gli altri Stati, specialmente con la nostra alleata Italia. Tali rapporti sono sempre caratterizzati da uno spirito di profonda amicizia e di cordiale collaborazione*».

Il messaggio reale passa quindi in rassegna l'attività svolta in tutti i campi, rilevando i risultati conseguiti ed annunciando ulteriori provvedimenti legislativi. La lettura del messaggio è stata salutata da vibranti ovazioni a Re Zog. L'accenno alla fraterna assistenza italiana è stata anche sottolineata da vivi applausi.

Radio Prato Smeraldo in un rilievo inglese

LONDRA, 15.

L'*Evening Standard*, trattando dell'impianto di nuove stazioni radio progettate dall'Italia, dalla Francia dalla Finlandia, dalla Norvegia, dalla Lituania, dal Portogallo e dall'Eire, scrive che la più importante sarà quella ad onde corte costruita a Prato Smeraldo, presso Roma, che verrà inaugurata il 28 ottobre. Il giornale si diffonde in minuti particolari tecnici, sulla struttura della stazione italiana e sottolinea il fatto che verranno trasmessi programmi in cinque differenti lingue contemporaneamente.

"Italici con italici,,

Concetti e prassi della razza nella mentalità fascista

Una conferenza del sen. Pende

CREMONA, 15.

Invitato da S. E. Farinacci, il senatore Pende ha inaugurato l'anno fascista di cultura, parlando sul tema: «*Concetti e prassi della razza nella mentalità fascista*». Definita la razza come la personalità collettiva di un popolo, e quindi non come il complesso di caratteri fisici-psichici di un aggruppamento umano, anche se disperso in vari popoli della terra, il senatore Pende ha illustrato il concetto fascista che è precisamente la vita di una razza in un dato clima cosmico e sociale e nazionale che imprime alla razza stessa i suoi contrassegni fisici, dinamici e psicologici più importanti, per cui i mediterranei del nord Africa, i dinarici della costa adriatica si diversificano dai dinarici dell'altra sponda, e così via.

Di fronte a questo concetto cosmo biologico, sociologico e nazionalistico della razza, cade, secondo il prof Pende, il concetto antropologico. Anche l'errore della fissità dei caratteri antropologici razziali è rigettato dalla nuova biologia delle tre razze per cui la razza è entità dinamica, frazionale ed evolutiva, è un divenire, sopratutto un declinare od un elevarsi di potenzialità spirituali.

Terzo concetto in fine è quello che contrappone alla visione analitica e separatistica di più razze diverse, conviventi da millenni in una Nazione, la visione sintetica ed unitaria di un tipo razziale comune, quale risultato superiore e sintetico dei principali valori antropobiologici e sopratutto spirituali delle varie componenti etniche originarie.

Per noi italiani questa nostra razza unitaria è la progenie romano-italica, succeduta nei millenni alle miscele dei primitivi italici mediterranei con gli arii scesi nella valle padana. Tale progenie romana-italica è caratterizzata dalle armonie del corpo e dello spirito, da un tipo medio prevalente di proporzioni di cranio, di forma, di statura, di colorito per cui è egualmente lontana dall'ultrabrachicefalia e dall'ultradolicocefalia, dal colore bruno scuro come dal colore biondo chiaro. A tale armonia di proporzioni porporee corrisponde il «tipo mentale integrato», come dicono i psicologi, cioè l'armonia del sentimento col pensiero in confronto ai nordici, caratteristicamente disintegrati o dissociati nell'anima.

Da una parte il nostro Dante, genio rappresentativo della razza italica, dall'altra Goethe, genio rappresentativo dei nordici.

La nostra eugenica non può quindi che essere armonica e profondamente umana, come il nostro spirito, come lo spirito mussoliniano. Essa rigetta i mezzi coercitivi anticoncezionali a scopo di purificare la discendenza da malattie ereditarie e si rivolge all'eugenica matrimoniale ed alla eugenica ambientale e costituzionale.

L'eugenica matrimoniale è fondata sui matrimoni tra famiglie sane e più che possibile, lontane, ma negli stessi confini della penisola, secondo il motto «Italici con italici». L'eugenica costituzionale è il campo in cui l'Italia fascista tiene un primato indiscusso, quello della ortogenesi delle nuove generazioni e la difesa igienica dei futuri procreatori, sopratutto delle madri, ed infine la bonifica della razza in Italia si propone un terzo mezzo di elevazione, quello di selezionare ed allevare gli individui più eletti per valori biologici e spirituali, al fine di preparare quelli che saranno i centri nervosi dirigenti della Nazione, lo «stato maggiore biologico della razza».

La conferenza del senatore Pende è stata coronata da vivissimi applausi.

L'on. Cianetti in Germania per visitarvi opifici

BERLINO, 15

Alle ore 10 di stamane è giunto a Berlino alla stazione di Anhalt il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, accompagnato dai dottori Contu, Begnotti, Suardi e Rust, per visitare alcuni impianti industriali della Germania settentrionale.

A ricevere l'on. Cianetti alla stazione si trovava il capo del fronte del lavoro dott. Ley con un numeroso stuolo di funzionari dell'organizzazione. Alle 10.15 l'on. Cianetti e il dott. Ley sono partiti in automobile per Brunswick dove all'uscita dell'autostrada sono stati ricevuti dall'Incaricato superiore del Partito nazional-socialista. Essi si sono intrattenuti due ore nella capitale del Brunswick ove hanno fatto la questua per l'opera di assistenza invernale. La visita agli stabilimenti della provincia si è svolta nel pomeriggio.

Gerarchi comunali delle città italiane in visita in Germania

MONACO DI BAVIERA, 15.

25 gerarchi delle amministrazioni comunali italiane, primo scaglione di questa categoria che per invito delle organizzazioni social-nazionali del pubblico impiego avrà ampia occasione di visitare la Germania, frequentando anche alcuni corsi dell'accademia tedesca della pubblica amministrazione, sono giunti a Monaco, prima tappa del loro viaggio in Germania che durerà circa tre settimane. Essi sono stati ricevuti con la massima cordialità dai gerarchi del Partito social-nazionale e dalle autorità comunali di Monaco. Ad un ricevimento in loro onore, nei locali della Casa degli artisti, il capo dell'ufficio social-nazionale per la politica del pubblico impiego, dott. Beer, ha rivolto ai camerati italiani fervide parole di benvenuto e di amicizia. Ad un successivo ricevimento offerto dal primo borgomastro di Monaco, dottor Fiehler, seguito da un pranzo nel nuovo palazzo comunale, il primo borgomastro, Tannohaof, nel suo discorso, ha sottolineato che i camerati fascisti dovranno tornare in Patria soddisfatti del loro viaggio in Germania il cui popolo, come è dimostrato dalle accoglienze uniche nella storia fatte al Duce, nella Sua ultima visita a Monaco, sente per l'Italia una amicizia così stretta e così profonda. I gerarchi comunali hanno successivamente reso atto di omaggio ai Caduti della Rivoluzione social nazionale, deponendo, in presenza dei gerarchi tedeschi e dei reparti d'onore delle organizzazioni comunali social nazionali, una corona d'alloro in ciascun dei due sacrari nella piazza reale di Monaco. Essi hanno visitato quindi importanti istituzioni comunali, tecniche ed artistiche della città da cui proseguiranno per Norimberga dove svolgeranno anche un ampio programma di visite fra cui quelle delle grandi costruzioni del congresso del Partito.

Rivoltoso brasiliano rintracciato e arrestato

RIO DE JANEIRO, 15

E' stato rintracciato ed arrestato il dottor Belmiro Valverde, uno degli organizzatori del movimento rivoluzionario dell'11 maggio che era fuggito dalla prigione. Egli si era rifugiato nella casa del milionario sportivo Julio de Morais il quale si trovava in carcere. Il giornale «*A Noite*» scrive che la fuga era stata organizzata per liberare l'ex tenente Fournier che comandò l'assalto al palazzo presidenziale Ma il Fournier, per non compromettere un suo amico che quel giorno comandava la guardia alle carceri, rifiutò all'ultimo momento di evadere.

Il Valverde, che era al corrente di tutto e si trovava nella stessa cella del Fournier, decise di approfittare della favorevole occasione e, preso il posto del giovane ufficiale, riuscì ad uscire dal carcere e si nascose nella casa dei De Morais dove è stato arrestato.

Rivolta di ragazze

PARIGI, 15

Una curiosissima rivolta di giovani ragazze è avvenuta in un Istituto di rieducazione presso Grenoble e precisamente a Vorette. Con il pretesto che il vitto era scadente, una settantina di pensionate si sono ribellate, rompendo finestre e stoviglie ed allontanandosi poi in massa verso la montagna. Un centinaio di gendarmi immediatamente mobilitati e lanciati al loro inseguimento con autocarri, dopo qualche ora è riuscito a raggiungere il gruppo che è stato ricondotto senza difficoltà all'ovile.

L'ammasso della crusca e i prezzi corrisposti

ROMA, 15.

La «Gazzetta ufficiale del Regno» *pubblica il decreto con il quale il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto, di concerto con il Ministro delle Corporazioni, l'ammasso della crusca. I molini che producono per la vendita sono obbligati a tenere a disposizione della Federazione italiana dei consorzi agrari tutta la crusca derivata dalla loro lavorazione, con divieto di cederla ad altro fuori che alla Federazione predetta. La crusca sarà venduta dai consorzi agrari ai consumatori a L. 66 e cent. 50 al quintale qualora la merce sia ritirata dagli stessi presso il molino produttore, ed a lire 68 e cent. 50 al quintale franco vagone arrivo per il prodotto che sarà ritirato da altre zone. Con tali disposizioni sono accolti in pieno i voti degli agricoltori, con il dovuto rispetto degli interessi delle altre categorie.*

I parenti di Averescu rinviati a giudizio per omessa denuncia

BUCAREST, 15

Gli eredi del maresciallo Averescu sono stati rinviati a giudizio per non aver denunciato allo stato civile la morte del loro grande parente. L'autorità giudiziaria ha compilato un verbale di decesso del maresciallo Averescu ordinando allo Stato Civile del Municipio di Bucarest il trascriverlo sui registri.

L'incidente diplomatico tra Germania e Brasile

BERLINO, 15

Un incidente diplomatico è occorso fra il Governo del Reich e il Governo brasiliano. Il Governo brasiliano ha fatto conoscere al Governo del Reich con un suo passo ufficiale, che desiderava il richiamo dell'attuale Ambasciatore tedesco a Rio de Janeiro von Ritter. Il Governo del Reich, per tutta risposta, ha invitato il Governo brasiliano a richiamare il suo Ambasciatore a Berlino, Moniz de Aragao. L'ambasciatore brasiliano si è già congedato e parte in questi giorni per Rio, mentre l'ambasciatore tedesco a Rio, già a Berlino, è stato messo a disposizione del Ministero degli Esteri. In questi ambienti il passo del Governo brasiliano è vivamente criticato.

Sulla nuova situazione diplomatica creatasi fra la Germania e il Brasile, la stampa tedesca non reca commenti. Pubblicando il comunicato ufficiale annunziante che il Reich ha chiesto l'allontanamento dello ambasciatore brasiliano a Berlino, questi giornali lo fanno precedere da titoli nei quali si rileva che tale decisione costituisce una meritata risposta all'atto sorprendente del Governo di Rio. Il «*Berliner Tagblatt*» ha il seguente titolo su due colonne «*Una lezione al Brasile*».

Marmi e pietre nostre per la nostra edilizia

ROMA, 15

Una iniziativa degna di rilievo ai fini dell'autarchia nel campo delle costruzioni edilizie e per il potenziamento dell'industria dei marmi dei graniti e delle altre pietre ornamentali, è stata adottata di recente dalla Federazione industrie estrattive, con la creazione di un proprio ufficio per lo studio del più razionale impiego dei marmi e delle pietre. L'ufficio marmi nazionali si varrà della collaborazione degli industriali, dei tecnici, degli architetti e dei costruttori e svolgerà altresì propaganda in Italia e all'estero. Una pubblicazione di un volume sui marmi italiani e le altre pietre da costruzione e di ornamento uscirà in coincidenza con la inaugurazione della mostra autarchica del minerale italiano.

Altra sorgente di gas metano scoperta a Rovigo

ROVIGO, 15.

Da alcuni studiosi che stavano eseguendo degli esperimenti nel cortile del Collegio «Angelo Custode», è stata scoperta una importante sorgente di gas metano in evoluzione. Sappiamo che è stata subito inoltrata regolare domanda per la captazione e lo sfruttamento di tale sorgente.

Degrelle ammalato

BRUSSELLE, 15

Leon Degrelle, fondatore e capo del rexismo belga, colpito da congestione polmonare, è stato trasportato in una clinica di Brusselle. Il suo stato non è grave.

Truffa per 20 milioni

AMSTERDAM, 15.

I banchieri Muschter e Wiegerinck, titolari della banca omonima, sono stati arrestati per una truffa di 20 milioni di lire a danno dei depositanti.

Fine di uno sciopero

LONDRA, 15.

Lo sciopero degli addetti alle stazioni ferroviarie di Londra incominciato lunedì scorso ed al quale hanno preso parte più di 6 mila persone terminerà domani a mezzanotte, avendo gli scioperanti accettato il consiglio dei capi dei sindacati di riprendere il lavoro. patrocinio del Commissariato Prov

Esemplare condanna di cinque comunisti

BERLINO, 15.

E' terminato oggi un processo a carico di cinque organizzatori comunisti di cui tre ebrei. Gli accusati agivano penetrando nelle associazioni professionali, nei circoli di cultura e in varie società dove svolgevano larga propaganda sovversiva. Essi sono stati condannati a pene varianti dal 10 al 5 anni di reclusione.

Spia impiccata

VARSAVIA, 15.

A Varsavia è stato impiccato tale Romualdo Jankowski condannato a morte per spionaggio a favore di uno Stato estero.

Costruzioni metalliche

L'ultimo fascicolo di «Costruzioni metalliche», aggregato al numero 129 di «Casabella» s'apre con una nota dell'architetto Pagano, «Estetica delle strutture sottili». Nessuno nega la belezza di un muro: ma chi potrà negare la bellezza delle strutture sottili? «Il vecchio sistema del pagliai e delle palafitte; l'antica struttura della ormai famosa casa a traliccio di Ercolano, rivivono nelle orditure di ferro o di cemento armato e riportano in onore preferenze formali e rapporti di linee e di volumi che la struttura muraria aveva cercato di far dimenticare». Ma, naturalmente, il gusto moderno delle costruzioni a strutture sottili non è rinato in omaggio ad una nuova estetica: è sorto da una nuova tecnica costruttiva. A questa nuova tecnica è dedicato il fascicolo mensile che pubblica, come sua appendice, la rivista «Casabella»: e naturalmente è composto di note tecniche e di calcoli matematici. Questa volta particolarmente si occupa dell'applicazione dell'acciaio nella costruzione di ponti e carpenterie in Italia e di capannoni a struttura metallica. Una altra nota si occupa del minio d'alluminio: e notevole, infine, è il referendum sull'acciaio che anche qui viene continuato, con una importante risposta di Nervi.

NOI DUE

Io: descrizione inutile, tanto meno poi a punta di penna. La macchina fotografica: una di quelle cassettine rettangolari, umili e presuntuose nello stesso tempo, dignitosamente fasciata a lutto, sempre col suo monocolo puntato sulla ruota del tempo: atto di nascita, fra il 1901 e il 1902: biglietto da visita: «Alba»; allora, forse; ora il biglietto ha l'angolo piegato per visita fatta, e su quella piccola sagoma geometrica, in perfetta linea di austerità, si è posata la polvere, che ha il lascia-passare per tutti i recessi, dove può arrivare per incidenza un rapido raggio di luce fra lo spiraglio e il silenzio. E fra me e la vecchia macchina fotografica si era ficcato, con una certa petulanza sicura, proprio un raggio di sole. Lei aveva l'otturatore chiuso; io, supino sul letto, assimilavo pazientemente un discoide antinevralgico, e avevo giurato di tenere gli occhi chiusi, come le imposte, per irrobustire l'ipoteca sul ritorno a condizioni normali e verticali.

Gli antinevralgici, da sornioni, hanno il vizio di far affidamento sulle virtù soporifere. Forse, sonno vero, no; ma un lievitar di piccole ombre in gioco di sfumature a bioccoli bianchi sulle solite impressioni, e delle solite ore, e dei soliti giorni. E, fra un bioccolo e l'altro, i miei occhi (mi si perdoni se mi permetto una xenofilia linguistica) papillotèrent: la vecchia macchina, sempre a destra, faceva capolino dal battente socchiuso dell'armadio; io, a sinistra, misuravo l'intensità degradante delle trafitture craniche; nel mezzo, da un forellino minuscolo dell'imposta, un raggio di luce puntava il biancore del soffitto, che, come un rudimentale schermo cinematografico, ammassava o spingeva nell'ombra degli angoli i profili del traffico sulla via, lì, sotto, morsa dal sole.

E una voce lontana (forse partiva in sordina lì da quell'angolo buio dietro lo sportello socchiuso dell'armadio) mi diceva: Già, proprio così, come allora: ricordi? il faccione pieno, la parrucca stilizzata di G.B. Della Porta? Anche lui, allora (1569), come tu ora. Lui ha avuto la divinazione della camera oscura, senza l'aiuto dell'emicrania, vedendo, a imposte chiuse, dal suo letto, fra i travicelli del soffitto il gioco rapido di ombre capovolte in corsa; i suoi figliuoli che giocavano, alla loro volta, nel giardino di casa ad appiattino fra il chioschetto e le aiole fiorite; tu, ora, puoi risfogliare, quel libretto, ricordi? Forse è qui, vicino a me, in quest'angolo dimenticato. Oh! ma io ho bene presente tutto, e....

Mi voltai sul fianco, il viso puntato su quel sussurrio in sordina, che, nel silenzio, spiccava bene le sillabe, e aveva un tono dimesso di voce amica, lontana.

... Ho presente tutto: e la prima intuizione di Leonardo, che aveva annotato lo stesso fenomeno nelle pagine del suo diario, documento della meravigliosa proteiformità del suo genio; e la cronaca, nei secoli, da Vitruvio (cent'anni av. Cristo), e da Plinio (cent'anni dopo Cristo), fino ai giorni nostri, dell'analisi di tutti quei fenomeni fisici, e della scoperta di quei preparati sensibili che hanno dato la vita ad una arte aristocratica: quella che fa pittore il sole. I capitoli della cronaca portano il nome di Fabricius (1565), alchimista, che notò come il cloruro d'argento (allora chiamato luna cornea), minerale bianco all'estrazione, anneriva rapidamente al bacio della luce solare; e Tiphaine de la Roche, un sognatore, nel 1760, prometteva di fissare i raggi luminosi e preconizzava la fotografia a colori; e lo svedese Schele giurava che il cloruro d'argento era già sensibile alle radiazioni azzurre e violette, che non alle gialle, rosse e verdi dello spettro...

Io, un po' alla volta, aveva sbarrato gli occhi e mi reggeva il capo sulla mano, il gomito puntato al guanciale, e avevo l'impressione di sfogliare il vecchio libretto dimenticato, quelle poche pagine che, col lieve fruscio, sembravano accarezzare lievemente l'immagine ottocentesca del bianco maestro di scuola, proteso severamente, ma senza eccessive pretese, dalla cattedra, sul vivaio di visi sorridenti e intenti nella chiarità luminosa della grande aula serena e ingenua come l'adolescenza lontana.

E la voce continuava, sempre nello stesso tono:

Non avertene a male se ti risciorino la vecchia lezione: ricordi? come leggevi attentamente, tenendomi lì sul tavolo e accarezzandomi con la mano affettuosa? Il 1802 ti ricorda Wedgewood, con la sua memoria intorno alle produzioni di immagini per effetto della luce. E il binomio Niceforo Niepce e Daguerre che, nel periodo a cavallo del 1700-1800, fissarono nella storia della fotografia i primi risultati veramente positivi dell'imagine sulla lastra d'argento. Niepce, forse, il cervello costruttore, Daguerre il braccio industrioso, anche a criterio commerciale, dell'applicazione pratica; la data dell'annuncio alla Accademia delle Scienze di Parigi: 9 gennaio 1839. Niepce aveva chiuso gli occhi alla vita sei anni prima: gli onori, e, forse, senza gli onori, erano tutti sul tavolo di Daguerre che ebbe una pensione di 6 mila franchi e la rosetta della Legion d'Onore. Ed ecco Bayard, sempre nel 1839, con la esposizione di stampe fotografiche su carta. Anche su quest'ultimo si profila l'ombra massiccia di Daguerre, con tutte le sue facoltà assorbenti, dirette o indirette, e il procedimento, ideato da Niepce e perfezionato da Bayard, prende il nome di Dagherrotipia. Il processo? semplice, ora, per il 900; una lastra d'argento esposta, nella oscurità, ai vapori di jodio: formazione di uno strato di joduro d'argento. Collocata la lastra in camera oscura, i raggi luminosi, introdotti attraverso la lente, formavano l'imagine, lasciando l'impressione latente, che diventava poi apparente (sviluppata), con l'intervento dei vapori di mercurio. Herschell, inglese, scoperse poi il fissaggio con l'iposolfito di sodio.

Ed ecco un altro inglese, il fisico Fox Talbot che ottiene nel 1841 negativi su carta a base di albumina, e di una finezza incomparabile. All'albumina poi il Legray sostituì, nel 1851, il collodio; e si giunse, poi, alla gelatina bromurata adoperabile a secco, alle pellicole a rotoli, alle autotese.

E, contemporaneamente, nella vecchia mamma delle camere oscure di G.B. Della Porta, alla semplice lente biconvessa furono sostituiti i due vetri aventi indice diverso di rifrazione (lente acromatica). Petzwal di Vienna ha la paternità del primo obbiettivo doppio, che andò sempre più perfezionandosi fino ad oggi. E il vecchio tappo per gli obbiettivi, cedette il passo ai primi otturatori che frazionarono il tempo fino al massimo di 1 milionesimo di secondo. E si arrivò poi alla stampa tricromica, e alle celebri lastre autocrome dei fratelli Lumière, e a tutte le meraviglie della fotografia odierna, che scruta le immensità dello spazio e palpita divinamente nel sorriso della vita umile, quieta, serena, che ha sempre tentato la tavolozza dell'artista, il bulino del cesellatore e la cadenza della canzone...

Che vuoi? mi sento oramai vecchia, e mi fiorisce fra le grinze qualche increspatura di tenerezza e dal piccolo libro, severo e quasi occhialuto, mi sento scivolare con una certa facilità nei vecchi ritmi a sfumatura ottocentesca: il libretto si chiude silenziosamente e senza broncio: tanto oramai le sue piccole pagine sono incollate tenacemente sul grande libro della storia: io, invece, annaspo ancora nei ricordi, senza scuotere la polvere che mi incipria il dorso rugoso. E c'è i tuoi anni di allora, tutta una raccolta a convegno di visi e di sorrisi, che hanno popolato il buio fitto del mio silenzio discreto, e c'è tutta una cinematografia di visioni ampie, luminose, ridenti o corrusche, solenni o un po' pettegole, quadretti carpiti sugli scorci della vita di ogni giorno, pretese di damine, tenerezze di nonni, boccucce sdentate di piccoli, baffetti puntati spavaldamente sulle tracce dei segugi in caccia, profili di piccoli campanili fra rami nodosi e tenaci, bocche di campane vibranti, spalancate sull'azzurro e sul sole, per la lode al Signore e agli uomini di buona volontà. Sono qui, in questo angolo buio, tutti con me, i ricordi lontani, e tutti senza rammarico. Il grande orologio, lì, nell'andito scandisce il tempo che non ritorna; ed oggi è tempo di marcia: non è più per me: sono troppo pesa, ingombrante per le vie ripide, puntate in alto: c'è tante alte cosine piccine, graziose, sfacciate, con un occhio da marinaio in vedetta, che frugano dappertutto, spesso anche senza discrezione. Hanno una civetteria tutta propria, e si ficcano petulantemente persino nelle piccole tasche dei vestiti, si acquattano lì pronte a carpire, con sicurezza spavalda l'attimo che corre, e, sicuro, anche in penombra: beate loro! Io me ne resto qui tappata: anzi, ora, se vuoi, chiudi lo sportello dell'armadio, prima di aprire la finestra: potrei sentire la nostalgia delle strade assolate, del giro tondo dei bimbi, del molleggiare di qualche figuretta graziosa, delle piazze affollate, di colonne in marcia, di visi protesi verso il comandamento dell'acciaio che non piega... ed io farei la figura di quelle vecchie striminzite, le spalle curve, fasciate dalla classica mantellina di pizzo, il viso rugoso, i cornecchi candidi, le sottane inverosimili, e la piccola «toque» coi nastri neri annodati sotto il mento... chiudi, chiudi l'armadio! è meglio!

E la voce si zittì, brontolando in sordina e affievolendosi in lieve sussurro, indistinto quasi.

Balzai dal letto, in punta di piedi. Ebbi la tentazione di passare il fazzoletto da naso sulla polvere della vecchia macchina fotografica. Credetti di vedere un cipiglio minaccioso: chiusi lentamente lo sportello dell'armadio. L'emicrania? Passata; forse cullata dalla voce amica. Spalancai la finestra: una folata di vento mise lo scompiglio fra i fogli sparsi sul mio tavolino da lavoro. Li rincorsi: li ammucchiai religiosamente, e li pressai sotto il fermacarte. Il vento e i ricordi non sono mai andati d'accordo.

Antonio Candio

Stagione lirica
I cartelloni di Roma Milano e Trieste

ROMA, 15.

Il ministro per la Cultura popolare ha approvato i cartelloni delle stagioni liriche invernali dell'anno XVII, presentati dai sopraintendenti degli enti autonomi dei teatri lirici e che qui appresso si riportano.

Teatro Reale dell'Opera, Roma: **Taormina** e **La Monacella alla Fontana** di Mulè, **Resurrezione** di Alfano, **L'Arlesiana** di Cilea, **Andrea Chenier** di Giordano, **Figlia di Re** di Lualdi, **Il finto Arlecchino** di Malipiero, **La Lodoletta** di Mascagni, **La Nave** di Montemezzi, **Fra Gherardo** di Pizzetti, **Margherita da Cortona** di Refice, **Madonna Oretta** di Riccitelli, **La Sonnambula** di Bellini, **Lucia di Lammermoor** di Donizetti, **Tosca** e **Madama Butterfly** di Puccini, **La Traviata** e **Ernani** di Verdi, **Salomè** di Strauss, **Faust** di Gounod, **Manon** di Massenet, **Le nozze di Figaro** di Mozart, **Tannahuser** e **Tristano e Isotta** di Wagner, **Oberon** di Weber, **Boris Godunov** di Mussorski. Balli antiche danze ed arie di Respigi, **La Giara** di Casella e **Il Tricorno** di De Falsa. Inaugurazione l'otto dicembre con **La Nave** di Montemezzi.

Teatro della Scala-Milano **La casa nova** di Wolf Ferrari, **Adriana Lecouvreur** di Cilea, **Maria d'Alessandria** di Ghedini, **Fedora** di Giordano, **Il piccolo Marat** di Mascagni, **Dafni** di Mulè, **Fedra** di Pizzetti, **Pagliacci** di Leoncavallo, **Il Barbiere di Siviglia** di Paisiello, **La Sonnambula** di Bellini, **Nerone** di Boito, **Loreley** di Catalani, **La Favorita** di Donizetti, **Turandot** e **La Bohème** di Puccini, **Macbeth** e **La Traviata** di Verdi, **Paruf** di Rabaud, **Fidelio** di Beethoven, **Werter** di Massenet, **Sigfrido** e **Tristano e Isotta** di Wagner. Balli **Mahit** di Pick Mangiagalli e **Miraggio** di Liszt Hubay. Inaugurazione 26 dicembre con **Macbeth** di Verdi.

Per il Teatro Verdi di Trieste il cartellone risulta così costituito: **L'Arlesiana** di Cilea, **Palla de' Mozzi** di Marinuzzi, **Amelia al ballo** di Menotti, **L'amore dei tre re** di Montemezzi, ballo **Il carillon magico** di Pick Mangiagalli, **Madame Butterfly** di Puccini, **Il Trovatore** di Verdi, **Salomè** di Strauss, **Carmen** di Bizet, **Hänsel e Gretel** di Humperdinck, **Tristano e Isotta** di Wagner. Inoltre sarà eseguito l'oratorio **Le quattro stagioni** di Haydn.

Inaugurazione l'8 gennaio col **Trovatore** di Verdi.

Itinerario irlandese

APPRODO all'Isola dei tumulti

La cosidetta «Impronta dei giganti» nelle vicinanze di Belfort

DUBLINO, ottobre.

Il mare d'Irlanda ci ha sospinti nel porto di Dublino con poche sculacciate affettuose a poppa. E' stato tranquillo tutta la notte della traversata, una notte fredda e nebbiosa, a dispetto della piena estate; la sirena del «Lady Connaught», scomparse le boe ancorate al largo di Liverpool, ha intermittentemente lanciato nell'oscurità il suo allarme, rompendo ogni volta il sonno che noialtri adescavamo con diligenza, sottocoperta. Quand'è apparsa la prima luce del mattino, ci siamo messi a spiare l'acqua che gorgogliava sotto il nostro oblò; e allora, per quanto lieti di rivedere il mare che usciva teneramente dalla nebbia, siamo cascati sui guanciali, come se avessimo un narcotico sotto il naso.

Ci ha destati la manovra contraria che la nave ha dovuto fare tra le braccia del molo, nell'angusto estuario della dogana. Sono salito subito sul ponte più esposto, malgrado la pioggia tetra, pronto a ghermire i primi aspetti della città: basse tettoie fradicie di pioggia, i soliti capannoni eguali in tutti i porti, passavano, all'altezza del ponte. E l'acqua che risaliva in quell'ora sembrava spingere la nave con la sola forza della marea, in un silenzio funebre, dentro una luce invernale e sempre più deperente. Poi due uomini sono venuti sull'orlo della banchina, per provvedere agli ormeggi. Un tipo alto, magro, una faccia glabra e disuguale da agitatore, e occhi grigi come vetro spesso, venne verso la prua; indossava un impermeabile oliva, dalle maniche cortissime e tutto succinto. Quando gli fu gettata per la prima volta la gomena, diede uno scarto violento a destra, e la mancò: mostrava un impaccio che dava pena, come se da un vecchio si fosse preteso un movimento deciso e giovanile. Anche la seconda volta il cavo sfiorò la banchina lucida di pioggia, costrinse a un gesto brusco e inutile quell'uomo, che si rivolevò con una smorfia.

I primi aspetti della città

Siamo scesi e ognuno s'è avviato verso una meta diversa. La città giaceva immobile sotto nubi basse e livide in continua corsa; e le strade deserte e silenziose pareva che proseguissero, a quell'ora avanzata del mattino, il sonno della notte. Ho percorso una grande arteria piena di statue messe in fila come soldati — che, poi, ai nomi, ho riconosciuti per i più gloriosi martiri della redenzione irlandese — e varcando un ponte sul fiume fangoso mi sono perduto nelle strade dei quartieri meridionali. Negozi ancora chiusi (l'irlandese non è mattiniero), facciate liscie e scure, tetti appena accennati: sopra i quali di tanto in tanto passava, sfiorandoli, una coppia d'anitre selvatiche o di gabbiani gementi come bambini. E sempre un che d'assente e di sospeso, come se gli abitanti si fossero ritirati da poco, dopo aver lavorato per lasciare in ordine i vecchi arnesi delle loro occupazioni. Questa manifestazione di travaglio non affannato, di borghesia piena di risorse non soltanto materiali, mi suggerì l'immagine della storia irlandese, vecchia ed antica.

Il passato s'affaccia di continuo in quest'isola, che, anche nelle espressioni presenti, non è davvero la patria della leggerezza e della disinvoltura. Di lei rimangono nella memoria certi profili incisi e sbalzati, taluni episodi, che non hanno bisogno d'essere rimossi dalla pagina per acquistare animazione: anche quelli più lontani, appartenenti alla prima lunga età dei Celti, cioè dei Gaelici non ibridi. I sette secoli che l'Irlanda ha vissuto sotto il vassallaggio inglese costituiscono infatti un periodo assai più breve di quello della sua indipendenza anteriore, sebbene proprio la dominazione britannica e la conseguente reazione abbiano conferito all'isola una vivace pubblicità, e fatto dimenticare la storia più antica.

Sette secoli di vita

E' il destino dei piccoli stati, d'essere ricordati per gli aneddoti tristi o avventurosi, rimasti nella memoria senza contorno, come ritratti violentemente abbozzati e lasciati incompiuti. Rammento l'evasione di O'Neill e di O'Domhnaill, i due capi che impotenti davanti al nemico e all'assedio presbiteriano delle «piantazioni» hanno abbandonato le loro signorie scegliendo una patria nel continente e portando seco le donne, i figli e i più stretti fedeli. E' la famosa «Fuga dei Conti», che simboleggia una sconfitta la quale consegna il suolo e la società irlandese alla rapacità dell'invasore: rapacità, che l'oppressore chiama invece «Atto di Soddisfazione». Il termine è certo degno di quel puritano arrabbiato che è Oliviero Cromwell, detto il «Protettore», il quale infligge pene atroci ai cattolici irlandesi giustificandole con le parole del suo tetro fanatismo: «Il Signore ha voluto consegnarceli tutti nelle nostre mani». Un terzo della popolazione perisce durante la campagna cromwelliana, i morti sono lasciati insepolti e i lupi vengono spesso a fare la ronda, in quel luttuoso Seicento, fin sotto le mura di questa città, oggi capitale.

Questa città silenziosa sarebbe dunque il campo di tante ribellioni? Si stenta a crederlo. Cammino in queste vie dei rioni sud, nella pioggia fine e bianca come polvere. Nessuna impressione che non sia di torpore umano, di stagione e di regione nordiche. George Russell, il poeta che si firmava A E, ha riassunto in due versi il tempo meteorologico della sua isola:

«Cielo nuvoloso e vario, qualche temporale locale, debole visibilità, e clima fresco».

Distrazioni e dimenticanze

E un altro studioso di fenomeni naturali, osservando nell'agitato cielo d'Irlanda la lotta incessante delle correnti, si domandava se non costituisse il paradigma della storia e del carattere gaelico. Questo popolo ha forse più di ogni altro eguale latitudine e unisce le distrazioni e le dimenticanze, alle frenesie, con dosatura assolutamente pronta e per così dire latina. Ne ho conferma entrando in St. Stephen's Green il giardino nel quale, tre mesi fa, comandava da uno zoccolo alto e centrale la statua equestre di Giorgio II. Ampi e gremiti cuscini di fiori dalle delicate tinte scialbe, tappeti d'uno smeraldo ardente e come fatto grasso dall'umidità, un laghetto popolato d'anatre, folaghe, cigni, e tutti i viali festonati di sedie da noleggiarsi per due o tre pence (il prezzo è chiaramente stampato sullo schienale): ecco l'idillica scena, che il vecchio sire dominava. Domando ai custodi del giardino come e perchè la statua fu fatta saltare con la dinamite. Chi se ne ricorda? mi si risponde. Vecchie cose dimenticate, compiute da pochi estremisti che amano farsi ricordare dagli avversari di partito e che non amavano il prezioso rococò del monumento. Eppure, anche quest'uomo, che mi parla è un repubblicano della vecchia, uno dei tanti che hanno operato nelle rivoluzioni del '16 e del '21, e discorre — come fosse di ieri — dell'Easter Week di guerra nelle vie dublinesi che cominciò il lunedì di Pasqua col tentativo di Roger Casement e si concluse con le fucilazioni di Pearse, il primo presidente della repubblica delle barricate, di Mac Dermott, di Plunkett, di Connolly e di non so quanti altri.

Gilberto Altichieri

Storia e leggende sulle cicogne

Nell'azzurro terso del cielo africano — scrive Elaine Bickerstaffe nel *Chamber's Journal* — una schiera di uccelli sorvola colline e pianure in formazione triangolare, quadrata ovale o circolare, oppure in fila indiana. E' uno stormo di cicogne che si avviano verso le loro dimore nordiche per i mesi estivi, alcune per attraversare le profonde acque azzurre del Mar Mediterraneo, e poi fare il nido sui campanili delle chiese o sui tetti dei pittoreschi villaggi europei, mentre altre si attardano nell'Africa settentrionale, sui muri in rovina di vecchi edifizi o sui tetti di paglia degl'indigeni. Ma quando si sono accoppiate e hanno allevato i loro piccoli, insegnando a essi, con infinita pazienza e sagacia, ad aprire le ali e a volar via, esse tornano nel mezzogiorno. I rintocchi dell'anno che muore echeggiano nell'aria mentre esse partono per le loro lontane dimore invernali, prendendo seco le loro famiglie che crescono.

Due specie di cicogne

Tutti gli uccelli migratori sono, come è noto, abilissimi viaggiatori. La nota visitatrice estiva dell'Europa, la cicogna bianca, che i naturalisti amano chiamare *ciconia alba*, certamente la più bella e la più leggendaria della sua specie, copre distanze prodigiose nelle sue corse annuali. Dalle terre del Niger nell'Africa centrale, dove le piogge tropicali danno vita a una grande varietà d'insetti e di piccoli rettili per suo diletto nei mesi invernali, essa si avvia verso il Nord alla velocità quasi 50 miglia all'ora con 125 colpi delle sue poderose ali al minuto.

Essa è bella sia quando vola, sia quando invece, per riposarsi, se ne sta appollaiata su una zampa, rapita in meditazioni filosofiche sul significato della vita. E' alta più di un metro, e il contrasto tra le sue piume bianche come neve, le penne nerissime delle ali e il becco e le zampe rosse è quanto mai pittoresco.

Forse non meno bella, ma di abitudini molto meno socievoli è la *ciconia nigra*, cugina della bianca, e a lei molto simile, senonchè le parti superiori sono nere, con sfumature lucide rosse, colore rame o verdi, mentre la parte inferiore è bianca.

Da secoli i viaggi periodici di andata e ritorno delle cicogne sono stati attentamente osservati. Esse cominciano in gennaio il loro volo verso il Nord, dove le piogge popolano i pantani di leccornie più attraenti di quelle che nella stagione asciutta non possano offrire le zone bruciate dal sole dell'Africa centrale; si trattengono nel loro passaggio, e arrivano in Europa per annunziare la fine dei monotoni mesi invernali. «Quando viene la primavera?», domandavano una volta i tedeschi. «Quando arriva la prima cicogna», si soleva rispondere; e in alcune località si metteva un uomo sulla torre perchè osservasse quando essa si avvicinava. Appena la scorgeva, sonava una trombetta, e tutti si rallegravano e le offrivano una ricompensa per aver dato buona novella.

La scomparsa della cicogna in autunno che è stata spiegata in modo così soddisfacente ora che si sono scoperte le sue dimore invernali, fu per lungo tempo fonte di mistero e di superstiziose controversie. Un bravo naturalista di indubbia dottrina e pietà, il cui nome sfortunatamente non è stato tramandato ai posteri, ignorava completamente il fatto che le cicogne fossero state scorte spesso dai viaggiatori in altre parti del mondo, e le relegava nella Luna o in altri corpi celesti. «Occorrono due mesi per volare lassù, scriveva egli con tutta serietà nel 1703, otre per riposarsi e ristorarsi, e altri due per ritornare». Così si spiegava la loro assenza prolungata. Vi è qualche cosa di magico anche in un'altra vecchia tradizione della Frisia, secondo la quale gli uccelli migratori diventerebbero uomini negli altri paesi. Un viaggiatore lontano da casa fu sorpreso quando uno straniero lo chiamò per nome e gli chiese notizie su ogni membro della sua famiglia. Ma il mistero fu spiegato quando apprese che lo straniero era la cicogna che faceva il nido ogni estate sul tetto della sua casa.

Anche le abitudini domestiche della cicogna sono state oggetto di attenzione e di lode. Sul principio dell'aprile, quando comincia il serio lavoro dell'accoppiamento, il grave e dignitoso maschio si avvicina alla femmina da lui prescelta ed esprime la sua ammirazione per lei con un grande batter d'ali, una serie di gesti grotteschi non dissimili dalla danza, e uno stridente batere delle mandibole. E' questo il solo rumore di cui sia capace la cicogna, salvo un fischio occasionale della cicogna bianca, per quanto persista nella Scozia la leggenda che un tempo essa sapesse parlare e, quando girava attorno alla Croce, gridava al Redentore: «Styrke! Styrke!», cioè «Forza! Forza». Generalmente le cicogne sono taciturne; ma quando si riuniscono prima della primavera e dell'autunno e durante il corteggiamento diventano chiassose.

Una volta ottenuto il consenso della dama, la costruzione del nido non presenta gravi difficoltà. In alcuni villaggi europei gli abitanti, desiderosi di attirare quegli uccelli portafortuna, mettono in cima al tetto la ruota di un carro o qualche altro oggetto, per incoraggiarli a costruirvi il nido, il quale viene poi occupato da successive generazioni di ospiti.

I grati uccelli, narrano le storie, lasciano, come prezzo d'affitto il primo anno una penna, il secondo un uovo e il terzo un giovane uccello. Talvolta il nido, intessuto di vimini e di paglia, viene costruito in cima a un albero, o su un vecchio muro, preferibilmente diroccato. I neonati, il cui numero oscilla da tre a cinque, sono copie in piccolo dei genitori, escono dalle bianche uova cretose verso la fine di aprile, ed entrambi i genitori dedicano la più scrupolosa attenzione al loro allevamento, come ricorderranno senza dubbio tutti quelli che hanno letto il delizioso racconto di Andersen «Le cicogne», che ha una base scientifica. Il padre fa sentinella al nido, volando ogni tanto avanti e indietro con vermi e insetti e più tardi con rane, piccoli serpenti e altre leccornie per nutrire la famiglia, mentre la madre insegna ai piccoli a volare.

Fin dai tempi più recenti fu ammirata la vita domestica esemplare delle cicogne. Esse erano note all'uomo neolitico, che lasciò le loro immagini nelle caverne dell'Europa meridionale, insieme coi rappresentanti di una dozzina di specie affini; figurano nelle favole di Esopo; Aristotele e Plinio ne parlano, e a Roma fu emanata una legge, *lex ciconiae*, che obbligava i figli a mantenere i loro genitori bisognosi nell'età matura «a imitazione della cicogna».

Un'altra virtù, quella della fedeltà coniugale, è anche spiccata in questi uccelli, e nei rari casi in cui una cicogna trasgredisce il rigido codice matrimoniale, viene violentemente beccata e talvolta uccisa dal compagno indignato, al quale vengono possibilmente in aiuto virtuosi amici.

Le cicogne nelle varie parti del mondo

Il numero delle cicogne che emigrano in Europa diminuisce ogni anno; ora sono centinaia, mentre una volta erano migliaia, perchè la bonifica dei terreni paludosi e il cammino della civiltà le hanno cacciate via dalle loro dimore favorite.

In Francia la razza indigena è stata sterminata, e in Italia, in Russia, nella Gran Bretagna si vedono ormai poche cicogne. In Olanda, in Scandinavia e in Germania esse sono più numerose; la cicogna nera preferisce le regioni orientali, come la Grecia, la Turchia, la Polonia e la Russia, dove emigra dalla Cina settentrionale. Anche in Africa si spinge più a Sud della sua bianca cugina, e talvolta arriva al Capo di Buona Speranza.

Ma se la *ciconia alba* diventa sempre più rara in Europa, essa abbonda nel Marocco. Quasi ogni città a Sud di Tangeri ha le sue colonie di cicogne, che nidificano negli abbandonati minareti di antiche moschee, o sui muri dei vecchi palazzi dei sultani. La tradizione maomettana è concorde nell'esaltare la cicogna. Essa non porta, come in Europa, i neonati nelle case moresche, ma è stata indicata da Allah come protettrice contro la carestia e distruggitrice di vermi che rovinano i raccolti.

Leggi speciali la proteggono; chi uccide la cicogna è un miscredente, forse perchè i rumori strani ch'essa fa in certe stagioni e la monotonia dei suoi movimenti somigliano a quelli dei maomettani che pregano. Inoltre essa sparisce nell'inverno per fare il pellegrinaggio alla Mecca, e quindi deve venir considerata sacra.



Tre prodotti dell'oreficeria moderna

In memoria di Giuseppe Garzolini pittore e maestro

Il 10 settembre spegnevasi serenamente a Trieste la nobile e caratteristica figura di un artista, che era egualmente caro e venerato ad Udine quanto a Trieste. La sua famiglia era originaria da Enemenzo in Carnia, dove sussiste tuttora il palazzo dei suoi avi, insigne per un monumentale portone e per un non meno imponente picchiotto di ferro battuto, che ad onta di tutti gli sforzi, non ha potuto entrare nella ricca collezione, o piuttosto Museo, di Eugenio Garzolini, figlio primogenito dell'Estinto.

Giuseppe Garzolini era nato nel 1850 a Codroipo, d'onde era passato giovanissimo a Trieste, assieme alla famiglia orbata del capo e della quale esso doveva divenire il sostegno, in un'età in cui gli altri si fanno generalmente ancor vezzeggiare. Però la serietà dei doveri assuntisi e le rinunzie che soglion esser tanto dolorose ai giovani, non attenuarono i suoi entusiasmi per le sue arti predilette: la pittura e la letteratura, nelle quali si perfezionò con fervore d'autodidatta sino a diventare un paesista di bella fama ed uno scrittore non soltanto arguto, ma purgatissimo ed infallibile nel maneggio di quel mirabile strumento ch'è la nostra favella. In questo suo amore per il purismo come pure per il suo aspetto fisico di profeta michelangiolesco, esso aveva delle affinità col Tommaseo, delle cui opere era entusiasto al punto di considerarle la propria Bibbia ed il proprio Breviario.

Nell'indimenticabile Strenna del Circolo Artistico di Trieste del 1888 il Garzolini narrava con mite umorismo sottolineato da argutissime vignette del Veruda, come avesse imparato a dipingere, e cioè per mezzo di ambasciate che gli faceva un marmocchietto, figlio del suo maestro, che era il professore Cortivo. Quest'ultimo di buon mattino, quando il Garzolini saliva alla sua villa per prendere delle lezioni antelucane, dormiva «in dolci atti» come la Notte di Michelangelo. Ma c'era un marmocchietto di cinque o sei anni, che attendeva l'altissimo e malinconico maestro elementare, lo accompagnava davanti al suo quadro esposto sur un cavalletto come un delinquente alla berlina ed allungando il ditino con piglio autoritario, gli spiattellava delle verità come queste:

«Ga dito cussì papà che la s'ciarissi sta erba e che la faghi più scuri sti sassi».

Il Garzolini eseguiva, ed il giorno seguente il piccino emetteva il seguente verdetto:

«Ga dito cussì papà che lei no la se imparerà mai gnente parcossa che la zè massa zucòn. El ga dito cussì che el volti la tela e che el pituri de l'altra parte!

Il soave Garzolini ubbidiva e ridipingeva di tutta lena; poi chiedeva al suo minuscolo giudice:

«Va ben cussì?».

«No so mi; mi no son bon de piturar!».

«Gnanca un poco?».

«Mi impituro co' la savonada, perchè mi son quel che lava i pinèi!».

Eppure, era tanta la passione per l'arte, che ad onta di questo strano sistema pedagogico, il Garzolini vide accettati i suoi quadri in Esposizioni d'importanza e da giurie che non scherzavano, composte di maestroni, com'erano il Morelli, il Palizzi, l'Induno ed il triestino G. L. Gatteri, che soleva cercare il pelo nell'uovo in ogni opera d'arte che fosse stata sottoposta al suo giudizio. L'attività del Garzolini fu multiforme: il dovere, sacro e predominante, era rappresentato dall'insegnamento; l'insegnamento in una città ancora irredenta, in cui il maestro aveva il compito delicatissimo di accendere e di tener viva la fiamma dell'italianità nelle nuove generazioni, pur essendo nato sotto un dominio straniero. E la scuola diretta dal Garzolini divenne la scuola-modello fra tutte le buone scuole che in quei tempi di lotta formavano il vanto precipuo di Trieste. Nè l'Arte, nè la letteratura, nè la politica ebbero la forza di farlo deflettere dal retto sentiero dell'insegnante conscio dei propri doveri ed innamorato del proprio sacerdozio.

Quando andò in pensione, il Garzolini potè realizzare il sogno della sua lunga vita: quello di comperarsi una villetta ed un orticello nella ridente Buttrio, in quel Friuli che egli amò sempre e tanto, e di godere la serenità della vita campestre, abbandonandosi tutto alla dolcezza della vita familiare ed alle gioie che gli provenivano dalla pittura e dalla letteratura, nella quale era giunto a quel grado di valentia che rende il lavoro non più angosciante e penoso, ma riposante e benefico.

Da Buttrio lo si vedeva comparir frequentemente ad Udine, dove la sua bella figura di profeta dalla gran barba candida, dagli occhi profondamente incassati ma dolcissimi, il suo incedere un po' curvo, solenne, ieratico, erano guardati con simpatia. Molte e salde amicizie aveva egli nella Patria del Friuli e molte persone della migliore società erano stati suoi allievi nel dipingere e nello scrivere ammodo. E tutti ricordavano il buon maestro, dall'arguta bonomia e dalla pazienza inesauribile, con un affetto che aveva qualche cosa di teneramente filiale. Non era possibile conoscere Giuseppe Garzolini senza volergli subito un gran bene e senza sentir un gran rispetto per tanta onestà e per sì adamantina rettitudine. Cose d'altri tempi!

Per dare un esempio della sua ombrosa delicatezza basti dire che da quando fu eletto a presidente dell'allora floridissimo Circolo Artistico di Trieste, non espose più alcun quadro proprio perchè non si potesse dire che approfittava della carica per avere una posizione privilegiata. Egli era in carica quando scoppiò la Guerra mondiale, ed ebbe il dolore di vedere soppresso il suo sodalizio dalla ossessionante autorità austriaca; ma ebbe la gioia di riprendere il suo seggio presidenziale allorchè dopo la fausta Redenzione la semi-secolare istituzione riprese la sua attività sotto gli auspici del governatore generale Petitti di Roreto.

Le tradizioni artistiche di cui egli aveva saturata la sua famiglia continuano per opera del figlio cav. uff. Eugenio, collezionista di fama mondiale e del cav. Ciro, ottimo pittore di paesaggi, ai quali da queste pagine esprimiamo sentite condoglianze a nome degli amici friulani.

Arduino Berlam

Notiziario letterario

* Al noto scrittore tedesco Hans Carossa i cui libri sono stati, in parte tradotti in italiano, è stato attribuito quest'anno il premio Goethe della città di Francoforte massimo fra i premi letterari tedeschi. S. E. Arturo Farinelli ha espresso allo scrittore premiato il proprio fervido compiacimento a nome dell'Italia.

* Edito da Mondadori è uscito ora l'attesissimo libro del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, Marchese di Neghelli, «Il Fronte Sud» con prefazione del Duce, che narra e documenta con affascinante vivacità le leggendarie azioni del fronte somalo. Opera di alto valore, vivacissima, scritta con rude franchezza ed animo appassionato che interesserà molto la critica ed entusiasmerà la grande massa. Il volume è corredato di molti documenti inediti della massima importanza ed arricchito di 50 illustrazioni fuori testo, 24 carte e grafici a colori e 4 documenti in fac-simile.

* La Oxford University Press pubblicherà nel prossimo mese di gennaio una nuova edizione della grande opera di Jean Paul Richter «The liberary works of Leonardo da Vinci», la cui prima edizione, pubblicata nel 1883, è esaurita fin dal 1900. L'opera, in due volumi, conterrà il testo italiano e la traduzione inglese della maggior parte dei manoscritti di Leonardo, raccolti e annotati. L'opera conterrà pure 135 tavole e 450 illustrazioni nel testo.

* Si è riunita presso la Sede Centrale della R.U.N.A. la Commissione giudicatrice del Concorso giornalistico indetto in occasione del «Terzo Raduno del Littorio». La Commissione ha assegnato i premi — consistenti, com'è noto, in borse di pilotaggio e viaggi aerei — secondo la seguente classifica: Categ. A. - Assiduità: 1. Mengaroni Fidia, 2. a pari merito La Colla Pasquale e Nugoli Lando. Categ. B. - Propaganda: 1. Trevisan Spartaco, 2. a pari merito Lourier Giorgio e Silvestri Armando.

* Fra le novità uscite nel settembre presso la Casa Zanichelli, è degno di nota un volumetto che raccoglie i discorsi pronunciati da S.E. Luigi Federzoni nel corso del suo recente viaggio nell'America latina. La schietta ed umana eloquenza dell'illustre uomo è tale che la lettura di questi discorsi consente di trovare in essi pagine di fiera e reale convinzione che li rende pagine bellissime anche al di fuori delle contingenze e dell'ambiente in cui sono stati pronunciati. Sono parole semplici e dritte, veramente nobili nella forma e nel contenuto, che hanno portato alle masse degli Italiani d'oltremare il verbo appassionato e fiero del memore amore e della nuova gloria di Roma.

* Nel volume «Nuovi saggi dannunziani», il Brues raccoglie undici saggi sulla opera, sullo spirito e sulla personalità di questo grande italiano che ha saputo incidere con tanto risalto sulla letteratura e sulla storia dell'Italia contemporanea. Questi studi rilevano un gusto sicuro, una precisa intuizione critica, una profonda conoscenza degli argomenti. Del massimo rilievo il fatto che il volume contiene una bibliografia delle edizioni originali di Gabriele D'Annunzio per il triennio 1935-1937, indispensabile complemento alle bibliografie dannunziane già esistenti.

* La storia di Venezia è veramente una preziosa e inesauribile miniera per gli appassionati dello studio storico: par quasi che dai suoi ricordi emani una aura di giovinezza eterna: questa almeno è la impressione che si prova leggendo la recentissima opera di Bruno Dudan, «Il dominio veneziano di Levante». L'immensa e gloriosa attività coloniale della repubblica serenissima è studiata in quest'opera con amore e con profonda conoscenza.

* Mentre è ormai prossima ad esser completa la Edizione Nazionale delle opere di Giosuè Carducci, la Zanichelli presenta in veste egualmente nobile e ricca il primo volume dell'Epistolario che, edito a cura dello stesso Comitato ordinatore, viene ad integrare e a gettare luce vivissima sull'opera e sulla figura del Poeta.

Questo primo volume comprende le lettere degli anni che vanno dal 1850 al 1858. Sono gli anni fervidi ed appassionati dei primi studi profondi e delle prime affermazioni artistiche, delle prime polemiche e dei primi impetuosi affetti.

L'irruenza della età giovanile è temperata sempre dalla lealtà del giudizio e della sincerità. Una nobile, appassionata figura, ricca di sensibilità e di fede, sorge da queste lettere, degna veramente di essere additata ai giovani, e non soltanto ai giovani, come esempio imperituro di schiettezza e di fede, di tenace amore per la patria e per la poesia.

Segnalazioni per il premio della notte di Natale

La Commissione del «Premio della Notte di Natale» avverte Enti, Associazioni ed i cittadini che le segnalazioni dei casi da proporre per l'assegnazione del premio, dovranno pervenire entro il 30 ottobre perchè sia possibile provvedere in tempo ai necessari accertamenti.

Si ricorda che il «Premio della Notte di Natale» assegna la somma di L. 25.000 messa ogni anno a disposizione dall'industriale milanese Angelo Motta, come riconoscimento ad atti umani compiuti da cittadini italiani che, superando il consueto, il mediocre, per il loro profondo e singolare contenuto di eroismo, di sacrificio e di volontà, si sollevino a poesia.

Non debbono essere i casi di eroismo per i quali esistono già riconoscimenti da parte dello Stato e di altre Fondazioni, ma quelli eccezionali per le ragioni che li hanno ispirati, per il modo con il quale sono stati compiuti. Non è necessario abbiano richiesto il rischio della vita, possono essere soltanto grandi gesti di bontà, ingenua, spontanea, profondamente umana.

Le segnalazioni dovranno essere indirizzate direttamente al Comitato per il «Premio della Notte di Natale» Piazza Duomo 23 Milano, oppure ai Centri di Segnalazione sorti in molte località.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il Federale ispeziona i corsi premilitari di Artegna e Tricesimo

Ieri nel pomeriggio il Comandante Federale della Gil ha ispezionato i Corsi premilitari di Artegna e di Tricesimo, esprimendo la sua soddisfazione per la disciplina e lo spirito riscontrati nei giovani.

Ispezioni analoghe sono state compiute in altre località dal Vice Comandante Federale Giovani Fascisti.

anche in detto campo, avranno inizio, e saranno finiti nello spazio di pochi giorni, per non interrompere le manifestazioni danzanti.

Prima di chiudere la riunione ha dato avviso che quanto prima si inizierà il tesseramento per l'anno XVII, ed a tale motivo ha impartito ordini perchè tutti i consiglieri sentano il dovere di assumersi lo impegno, perchè nel nuovo anno il numero dei soci, superi quello dell'anno XVI.

La riunione s'è chiusa con il saluto al Duce.

P. N. F.

Fascio femminile

Per ricordare con animo grato l'ambita visita del Duce nella Zona di Cividale, ben 398 donne hanno chiesto, l'iscrizione ai Fasci Femminili e di aver segnata sulla tessera la data: 20 settembre XVI.

G. I. L.

Il Refettorio per studenti

Con il prossimo inizio del nuovo anno scolastico 1938-39 sarà istituito — come abbiamo dato notizia — a cura del Comando federale, un refettorio-ritrovo per studenti regolarmente iscritti nella G.I.L., residenti in provincia e costretti a consumare i pasti fuori casa.

Detto refettorio sarà attuato presso la Casa della Giovane Italiana (via Fabio Asquini) che, come è noto, è attrezzatissima per la confezione di ottimi e sani pranzetti a prezzo modico, e ad ospitare un buon numero di giovani di ambo i sessi.

Oltre a trovarsi in cameratesca e simpatica compagnia, i giovani potranno fermarsi dopo il pranzo a studiare e ad eseguire i loro compiti, assistiti da personale dirigente appositamente incaricato che curerà ogni cosa per il conseguimento di buoni risultati.

E' una iniziativa che merita di essere segnalata. La G.I.L. pensa veramente a favorire in tutti i modi i suoi organizzati, oltre alle molteplici opere di cui essa può andare orgogliosa, eccone un'altra da aggiungere alla collana.

* * *

Mancano pochi giorni all'inizio regolare delle scuole e pertanto gli interessati sono pregati di far pervenire le adesioni indirizzandole al Comando Federale (Avanguardisti e Balilla) Via Girardini per gli studenti maschi; all'Ispettorato femminile della Gil in Via Liruti, per le studentesse.

Visite e rapporti alla Gil

Nel pomeriggio di venerdì 14 corrente presso la Casa della Gil il Seniore Brazzani ha tenuto a rapporto i Comandanti AA. BB. dei Gruppi Rionali cittadini.

* * *

Il V. Comandante Federale degli avanguardisti e balilla ieri nel pomeriggio ha ispezionato i reparti di Pasian di Prato, Campoformido, Pozzuolo.

L'assemblea sindacale dei venditori ambulanti

Oggi, alle ore 10, presso la sede dell'Unione Commercianti, via Aquileia 33, sarà tenuta la preannunciata assemblea dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste.

L'importanza degli argomenti che formeranno oggetto di discussione e l'intervento del presidente della Federazione Nazionale, impegnano tutti gli organizzati ad essere presenti.

La notevole attività del Dopolavoro "Beltrame"

L'altra sera è stata tenuta, sotto la presidenza del Fiduciario Rionale camerata cav. Gambarini, una riunione del Consiglio del Dopolavoro «Edgardo Beltrame». Dopo di aver ascoltato ogni singola relazione, presentata dai consiglieri preposti alla Sez. Bocciofila, alla corale «A. Mazzuccato», alla Sezione Sportiva, alla Sezione Femminile ed alla Filodrammatica «Gruppo Beltrame», sull'attività svolta nell'anno XVI, il presidente ha portato alla corale «Mazzuccato» il plauso del Dopolavoro Provinciale per le manifestazioni indette in occasione della visita del Duce e per la giornata dell'uva, ha espresso pure un plauso alla Sezione bocciofila, che per il grande numero di gare svolte nella stagione è diventata una delle maggiori propagandiste di questo sano sport. Trattando l'attività futura, ha dato tutto il suo incitamento alla Sez. femminile, assicurando il suo appoggio per la partecipazione a tutte le manifestazioni che verranno nella presente stagione indette. Ha sottolineato con compiacimento l'attività della Filodrammatica «Gruppo Beltrame», che con il numero di recite date in Udine e provincia, ha battuto ogni primato in tale campo. Nei riguardi dell'attività futura dell'A. S. Giovinezza, è stata decisa la sua partecipazione al campionato di seconda categoria della Sezione Propaganda.

E' stato trattato inoltre il problema dell'orchestrina rionale, che, sorta su nuove basi, è già uscita dal periodo di esperimento, e nelle prossime manifestazioni danzanti, che si svolgeranno ogni sabato e domenica a partire dalle ore 21 e nelle serate di recitazione che seguiranno durante la settimana e che saranno comunicate ai soci a mezzo della stampa, darà a tutti i dopolavoristi che si porteranno nella rinnovata sala di via Cividale, angolo Via Pisino n. 1, la sensazione di una gradita novità e la prova di un simpatico spirito di iniziativa.

Il presidente, ha comunicato inoltre, che rinnovando la sala, si è venuti nell'obbligo di rinnovare anche tutti gli altri servizi, primo fra tutti il «buffet», e che, a preventivo di spesa approvato, nella ventura settimana i lavori di restauro

Il col. Rubbazzer ricordato all'Alpina

Si è riunito l'altra sera il Consiglio direttivo della Società Alpina per comunicazioni varie e specialmente per disposizioni riguardanti i Rifugi Sociali.

All'inizio della seduta il vice presidente ing. Mariutti, ricordò con commosse parole le benemerenze del defunto col. Italico Rubbazzer, per vari anni suo predecessore nella vice presidenza, ricordò la sua attività specialmente nell'interesse dei Rifugi e nella organizzazione dei campeggi che per sette anni offrirono ai giovani scuola di attività alpinistica.

Inviarono condoglianze il presidente prof. Desio, la Società Alpina delle Giulie ed il suo presidente avv. Chersi; S. E. il senatore Leicht, il prof. Gortani, il dott. Corbellini ed il cav. Linussio anche a nome della Sottosezione Carnica e le famiglie Gilberti e Vicentini.

Fu ricordato anche il prof. Achille Tellini, testè decesso, che negli anni della sua bella attività scientifica contribuì con pregevoli lavori, alcuni dei quali apparvero nel periodico sociale «In alto», alla illustrazione naturalistica del Friuli.

Agli aspiranti piloti dell'Aeronautica

Tutti i giovani delle classi 1918-19 che aspirano all'arruolamento nella R. Aeronautica categoria piloti, possono frequentare i corsi premilitari speciali accelerati che la R. U. N. A. di Udine sta iniziando presso l'Aeroporto di Campoformido e che si svolgeranno regolarmente anche durante il periodo invernale.

I corsi avranno la durata di circa due mesi e tutti i giovani che conseguiranno il brevetto civile saranno incorporati di diritto nella Regia Aeronautica all'atto della chiamata alle Armi della rispettiva classe di leva ed avviati alle scuole per il conseguimento del brevetto militare, dopo ottenuto il quale saranno nominati sergenti o sottotenenti a seconda del titolo di studio posseduto. Il titolo minimo di studio richiesto è la licenza di una scuola media inferiore regia o pareggiata. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle Reale Unione Nazionale Aeronautica, sede provinciale di Udine in via Vittorio Veneto 7.

Studenti di razza ebraica nelle Università

Il Rettorato della R. Università di Trieste comunica che, in base alle Superiori disposizioni, gli studenti ebrei di cittadinanza italiana e quelli di cittadinanza straniera, ad eccezione degli studenti ebrei di cittadinanza tedesca, già iscritti all'Università nei passati anni accademici, potranno proseguire i loro studi fino al conseguimento della laurea.

Resta confermato che non potranno essere ammessi all'Università nuovi studenti di razza ebraica, sia stranieri che di cittadinanza italiana, anche se questi ultimi appartengano a famiglie benemerite ai sensi delle recenti deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo.

I rapporti didattici del Provveditore agli Studi

Direttive agli insegnanti Razza e autarchia

E' stato tenuto ieri il rapporto didattico interessante i Circoli di Udine, San Daniele, Basiliano, Tarcento, Tricesimo, Fagagna, Buia, Codroipo, Mortegliano, i cui insegnanti sono convenuti nel capoluogo per apprendere dal R. Provveditore agli Studi le direttive sull'attività da svolgere nell'entrante anno scolastico 1938-39.

Il convegno che ha assunto non soltanto particolare importanza per il numero di presenti per il significato altissimo dei temi trattati con competenza e passione nonchè con alto senso di responsabilità, ma altresì in quanto esso riassumeva, o meglio concludeva la serie dei raduni svoltisi in tutta la provincia sempre alla presenza animatrice e incitatrice del R. Provveditore agli Studi.

Durante i lavori del convegno, iniziatosi e chiusosi col saluto al Duce ordinato dal R. Provveditore agli Studi comm. prof. Ciro Bortolotti, sono stati svolti i temi che maggiormente oggi interessano ed appassionano la nostra attività nazionale: autarchia e razzismo.

Sono state tenute ieri due riunioni: una al mattino riservata agli insegnanti appartenenti ai Circoli di San Daniele, Tricesimo, Fagagna, Buia e Tarcento: l'altra nel pomeriggio per i Circoli di Udine e di Codroipo, Mortegliano, Basiliano, presenti oltre il R. Provveditore ed il I Ispettore prof. cav. Loria, tutti i Direttori Didattici interessati. Entrambe le riunioni sono state tenute nelle Scuole di via Dante.

I convegni hanno avuto inizio con opportune premesse e considerazioni di carattere interno fatte dal R. Provveditore agli Studi ed interessanti molto da vicino tutti gli insegnanti. Egli si è pure soffermato su altri argomenti di indole generale e particolarmente sull'organizzazione della GIL, sulle provvidenze del Regime per gli insegnanti, concludendo col rilevare che agli educatori incombe l'altodovere di plasmare nuove generazioni fasciste, illustrando loro le finalità del Regime nel campo autarchico e in quello razziale.

Al mattino sui temi stabiliti: autarchia e razzismo; hanno parlato il cav. Luigi Bonanni direttore delle Scuole «P. Zorutti» ed interinalmente del Circolo didattico di Tarcento sul primo tema; ed il maestro Luigi Pellegrini, Direttore Didattico di Basiliano, sul secondo. Le due lezioni, elevate nella forma e nel concetto, hanno fornito elementi di giudizio e di apprezzamento veramente preziosi per gli insegnanti tenuti a formare le coscienze dei piccoli affidati alle loro cure.

Nel pomeriggio hanno parlato: sul razzismo il cav. Oddone Gottardis direttore delle Scuole «IV Novembre»; ed il cav. Giuseppe Passoni direttore coordinatore delle Scuole Elementari di città, sull'autarchia. Tutti gli oratori sono stati seguiti con attenzione ed interesse.

Le quattro dotte lezioni sono state di volta in volta completate con commenti illustrativi dal R. Provveditore, insistendo sulla necessità della difesa della razza, sulla protezione della Maternità ed Infanzia, sul carattere fisico e spirituale che il problema di razza assume dinanzi alla Nazione Italiana che può vantare la gente più pura e più elevata del mondo, come ne fanno fede le opere dell'ingegno da essa scaturite e la sua civiltà millenaria.

Nuovi insegnanti

Ecco l'elenco dei candidati che hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale:

R. Istituto Magistrale «C. Percoto» di Udine. — Pagotto Luigi, Sandri Anna, Secco Rino, Serraglia Italia, Soppelsa Lucia, Straulino Anna Maria, Visentini Alina.

Istituto Magistrale Arcivescovile parificato di Udine. — Barburini Anna Maria, Della Martina Bianca, Maurich Lena, Micon Rina, Ottogalli Anita, Romanin Cecilia, Tirelli Rosa.

R. Educandato Uccellis di Udine. — Barassi Filomena, Borsetta Raimondina, Fontanini Licia, Marzari Bruna, Tissi Giulia.

Privatisti di Udine. — Antonelli Luisa, Baldin Cesare, Battoia Vinicio, Borsetti Aurelia, Brugnolo Girolamo, Calligaris Mario, Coviz Bruno, Cremesini Margherita, Orucil Luigi, De Biasio Caterina, Felice Celerino, Garzitto Danilo, Larise Ofelia Pierina.

R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone. — Benedetti Edes, Iussa Stefania, Mattelig Mario, Puller Bernarda, Rio Rosa, Vecchia Teresa.

Istituto Magistrale Arcivescovile parificato di Udine. — Bacchetto Dina, Cucchiaro Maddalena, Esente Ada, Fachini Regina, Feruglio Armida, Forgiarini Anna, Gabbino Giuseppina, Parmeggiane Rita, Pellegrini Maria Giuseppina, Somma Elena, Zaninotto Bruna.

Istituto Magistrale Privato di Tolmezzo. — Cescutti Aldo, Cossetti Luisa, Di Piazza Pietro, Lepre Bruno, Muner Eleonora, Parolin Ruggero, Pizzo Giovanni, Rupil Maria, Svender Giuseppe.

Privatisti di Udine. — Gri Gio. Batta; Maurich Elda, Mecchia Fioravante, Meneghini Nilda, Morgante Elisa, Nimis Lucia, Obiescak Leone, Pravisano Faustino, Pradella Giuseppe, Sandri Lodovico, Sturnich Beniamino, Tomasino Leonardo, Tonutti Paolo, Volontè Francesco, Volpato Mario, Zadro Davino.

Privatisti di San Pietro al Natisone: Dominutti Addo.

« Si riaprono le Scuole » Radioconversazione del Ministro Bottai

Questa sera domenica, alle ore 20, da tutte le stazioni dell'EIAR sarà trasmessa la conversazione di S. E. Bottai, ministro dell'Educazione nazionale, sul tema: «Si riaprono le Scuole».

L'anno scolastico All'Educandato "Uccellis"

Domani, lunedì, nel Reale Educandato Femminile «Uccellis», avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 1938-39. Tutte le alunne dovranno trovarsi a Scuola alle ore 15, in perfetta divisa della GIL.

Le famiglie delle alunne sono pregate di intervenire alla cerimonia e di trovarsi all'Istituto alle ore 15.30.

Al Collegio Arcivescovile

La Presidenza delle Scuole Interne del Collegio Arcivescovile «Bertoni» comunica che l'inaugurazione del nuovo anno scolastico 1938-39 avrà luogo martedì 18 corr. alle ore 9.30 precise.

Tutti gli alunni pertanto dovranno trovarsi in Collegio alle ore 8 in perfetta divisa fascista delle rispettive organizzazioni cui appartengono.

Pro culle povere

Hanno offerto al Fascio Femminile, pro culle povere: prof. Alessandro Monterulli per la nascita di Giancarlo lire 30; Nello e Alda De Pascal per la nascita di Paola lire 10; Tonutti Giuseppe per la nascita di Renata lire 4.

Un dito schiacciato fra due pietre

Lo scalpellino Plinio Rosso di 20 anni, da Pasian di Prato, stava intento al proprio lavoro; accidentalmente, nel manovrare una grossa pietra rimaneva impigliato col dito medio della mano destra, fra la pietra stessa ed un grosso macigno, riportando una ferita lacero contusa giudicata guaribile all'Ospedale in 12 giorni, salvo complicazioni.

Pennomania

Nel Foglio di Disposizioni n. del P. N. F. n. 1164 il Segretario del Partito scrive:

Riporto, in stralcio, il comma 2° del Foglio di disposizioni numero 889 del 21 ottobre XV E.F., particolarmente per norma di coloro che, dopo qualche giorno di alleggerimento si sono dimostrati, più di prima, affetti dall'inguaribile malanno della pennomania.

I Segretari federali eliminino questi maniaci, che novantanove volte su cento, agiscono da freni e infrangono ogni slancio.

Si continua a scrivere molto! Gran parte della giornata deve essere occupata nella lettura di voluminosa corrispondenza, il più delle volte inutile.

Bisogna essere concisi, telegrafici e quando si può fare a meno di scrivere, se ne faccia a meno.

Si faccia sopratutto a meno di trasmettere, come spesso accade, i numerosi allegati che si riferiscono alla cosidetta corrispondenza intercorsa.

Il pericolo più grave parte dagli uffici comunemente detti attrezzati o specializzati, che inondano l'universo con le loro ponderose relazioni, con i memoriali a lungo metraggio, con le più o meno inerte statistiche.

Anche il telegrafo sta per essere violato dalla prolissità. La retorica telegrafica è addirittura insopportabile. Altro che stile fascista!

Sono convinto che se questo genere di attività fosse ridotto almeno del cinquanta per cento, ci si intenderebbe lo stesso, anzi meglio. Si eviterebbe anche un dannoso spreco di carta.

Continuare di questo passo significa, oltre tutto, perdere le nostre più belle caratteristiche di snellezza, di rapidità e quindi di chiarezza.

Coloro che rivelano tendenze burocratiche finiscono per appesantirsi anche fisicamente e per appesantire altresì le organizzazioni che, viceversa, devono essere dei veri e propri motori lubrificatissimi da far girare ad alto regime.

Si paghi di persona, come si suol dire, se si vuole che il lavoro riesca efficace.

Le colonie della Gil hanno ospitato nell'A. XVI 24.654 bimbi friulani

Nel quadro della politica sociale del Fascismo le colonie estive per i figli del popolo lavoratore sono senza dubbio il più notevole coefficente alla lotta ingaggiata per il miglioramento e la bonifica della razza.

Si calcola così che nei turni estivi più di 24654 bambini sono affluiti alle 263 colonie dell'anno XVI che sorgono al mare, ai monti, presso i fiumi e nelle località più suggestive del nostro Friuli.

Più esattamente si può precisare che i quadri di tali colonie sono i seguenti: Colonie Marine 5, Colonie Montane 3, Colonie diurne 145, Refettori 109, Bimbi partecipanti 24 mila 654.

I cardini fondamentali su cui poggia tutto l'edificio e che conferiscono efficacia e forza all'azione profilattica in una massa sempre crescente di bimbi ammessi a beneficiare della villeggiatura fascista, si possono riassumere in una sola frase: Salute della razza fascista.

Soltanto così nella sana gioia dei monti e delle spiagge gli adolescenti del Littorio irrobustiscono il fisico ed educano la coscienza agli alti ideali della Patria Imperiale che il Duce ci ha dato.

In attesa del concerto al Teatro Puccini

Il programma delle manifestazioni

Viva è l'attesa in città, per l'annunciato grande concerto vocale indetto per giovedì 20 corrente al Teatro Puccini, a beneficio della Sezione Volontari di guerra di Udine. Ricordiamo che l'elenco artistico comprende il soprano leggero Diana Micelli, il soprano lirico Giorgina Dell'Imagine, il tenore Emanuele Papasian ed il baritono cav. Ildebrando Santafè.

Il programma della serata è così definito:

Parte prima. - 1. Leoncavallo: Pagliacci «Prologo», baritono I. Santafè. — 2. Puccini: Madama Butterfly «Un bel dì vedremo», soprano G. Dell'Imagine. — 3. Donizetti: Elisir d'Amore, «Una furtiva lacrima», tenore E. Papasian. — 4. Bellini: Sonnambula, «Ah, non credea mirarti», soprano D. Micelli. — 5. Rossini: Barbiere di Siviglia, «Cavatina» baritono I. Santafè. — 6. Respighi: Romanza, «Nebbie», soprano G. Dell'Imagine. — 7. Cilea: Arlesiana, «Lamento di Federico», tenore E. Papasian. — 8. Bettinelli: Romanza, «Il canto di Capinera», soprano D. Micelli. — 9. Bruschel: Notturno eroico, A solo di pianoforte, maestro O. Rossi. — 10. Rossini: Barbiere di Siviglia, Duetto, tenore E. Papasian-baritono I. Santafè. — 11. Verdi: Traviata, «E' strano, è strano...», soprano D. Micelli.

Parte seconda. - 12. Verdi: Rigoletto, «Pari siamo...», baritono I. Santafè. — 13. Puccini: Suor Angelica, «Senza mamma», soprano G. Dell'Imagine. — 14. Bizet: Pescatori di Perle, «Mi par d'udir», tenore E. Papasian. — 15. Rossini: Barbiere di Siviglia, «Una voce poco fa», soprano D. Micelli. — 16. Giordano: Andrea Chenier, «Monologo», baritono I. Santafè. — 17. Sibella: Romanza, «Villanella», soprano G. Dell'Imagine. — 18. Burri Pek: Romanza «Lolita», tenore E. Papasian. — 19. Mozart: Flauto Magico, «Gli angui d'inferno», soprano D. Micelli. — 20. Chabrier: Espana, «Rapsodie», A solo di pianoforte, maestro O. Rossi. — 21. Verdi: Rigoletto, «Caro nome...», soprano D. Micelli. — 22. Rossini: Barbiere di Siviglia, «Serenata», tenore E. Papasian — 23. Donizetti: Don Pasquale, Duetto, baritono I. Santafè-soprano D. Micelli.

Collaboratore al pianoforte maestro cav. Orfeo Rossi. Viene riservato il diritto di sostituire qualsiasi numero del programma.

Beneficenza

La Banca del Friuli ha offerto lire 1000 a favore della Cassa di Assistenza per i figli del proprio personale per onorare la memoria del col. cav. uff. Italico Rubbazzer.

* * *

All'Ente Comunale di Assistenza — In memoria di Italia Doretti: ing. Giacomo Cantoni lire 20, famiglia Pravisani Alfonso lire 10; Comessatti dott. Lino lire 10 — In memoria di Olinto Cossio: Italico Ronzoni lire 10 — In memoria del col. cav. Italico Rubbazzer: Alfonso Pravisani lire 10.

Alla Casa d'Invalidità e Vecchiaia — In memoria del cav. uff. col Italico Rubbazzer, lire 10 ciascuno: Manlio Gardi, Antonio Biasutti, Antonio Del Cont, Antonio Paolini, Lucio De Gleria, cav. Giuseppe Micoli, comm. Antonio Gardi, Enrico Santi, Luigi Mestroni, Teobaldo Folini, comm. U. Hofmann; avv. Aleardo Chiussi, avv. Gino Zagato, Dorta e Fantini, ing. Carlo Gaggia, Arturo Ferucci lire 25.

All. Casa di invalidità e vecchiaia — In memoria del cav. uff. Italico Rubbazzer: Mary Mantovani e figli L. 500; Genuzio Cesare L. 10; dott. fratelli Arlis farmacisti 20; famiglia Biasutti 50; don Giovanni Pigani 50; dr. Giulio Cesare 10; Cotonificio Udinese 1000; cav. uff. avv. S. Zanuttini 20; Arnaldo Dalan 10; in memoria di Italia Chiaruttini-Doretti: avv. Gino Zagato 20; Arturo Ferrucci 10; Antonio Del Cont 10; cav. uff. Nicola Larocca 10; in memoria di Olinto Cossio: Arnaldo Dalan 10; nel settimo anniversario della morte, di Eugenio Peressini: la moglie Vittoria Pertoldi 1000; Elena Amarli ved. Rovere per lascito 2000; in memoria di Andrea Mattia: Lavaroni Sandri, Elio Fiaibani, Contardo Giuseppe, Topazzini Arigo, Bulfon Antonio lire 5 ciascuno; Olga Viezzi lire 3; N. N. lire 2.

All'Ente comunale di assistenza. — In memoria di Italia Doretti: ing. Giacomo Cantoni L. 10, prof. Emilio Santi L. 10, famiglia Alfonso Pravisani L. 10.

Nella Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome della signora Italia Chiaruttini Doretti: cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni 10. — Per iscrivere socio perpetuo il nome del col cav. Italico Rubbazzer: cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni 10; gr. uff. prof Guido Berghinz 10.

Eroica madre Si getta nella roggia per salvare una piccina

Il fatto è avvenuto venerdì mattina verso le ore 10,30 in via Pozzuolo e merita di essere reso di pubblica ragione in quanto si tratta di una donna del popolo, in istato interessante, che espose la propria vita per salvare quella di una creatura, pure figlia del popolo. Verso tale ora, Pierina Temporini in Gomboso, dimorante in via San Osvaldo 32, mentre transitava per via Pozzuolo, scorgeva una piccina che si dondolava sul parapetto di un ponticello sul canale della Roggia, in quel punto piuttosto profondo. Ad un tratto la piccina, forse perduto l'equilibrio, scivolava nel canale e veniva travolta dalla corrente. La Gomboso non metteva alcun indugio ad abbandonare la propria sporta, a liberarsi di una giacchettina e a gettarsi, vestita, nell'acqua: da notarsi che ella è incinta di sette mesi. Le poche persone presenti alla rapida scena, ristettero impotente per un momento a muoversi quindi si adoperavano a porgere soccorso alle due pericolanti. La Temporini nel frattempo aveva raggiunto la piccina, l'afferrava e riusciva, non senza sforzi e pericolo personale, a portarla a riva. La bimba, Miriam Canciani di sette anni veniva poco dopo riconsegnata sana e salva alla sua madre. La Temporini si sottraeva al plauso della piccola folla ivi raccoltasi e si avviava verso casa. Poco dopo ella doveva mettersi a letto e chiamare il medico.

Viandanti senza meta

Ci sono, specialmente in America, strane figure di vagabondi milionari che spinti da un loro demone inquieto, errano senza sosta e senza mèta, nascosti fra le molle dei vagoni ferroviari, o sui tetti degli stessi convogli: gente bizzarra, incapace di lavorare, assetata soltanto di libertà e di miseria. Di questi curiosi viandanti si occupa con un pittoresco articolo, nel «Giornale della Domenica», il dottor Tiöli. Lo stesso numero del popolarissimo settimanale reca un bello e vibrante articolo di Giorgio Zanaboni sui «Pericoli del meticciato»; uno di Ettore Serra sulla «Esposizione di Roma» in confronto a quella americana. In «Una visita al padre di Gastone» Tielle rievoca gustosissimi umorismi del compianto Petrolini, che per lunghi anni ha comunicato una sana allegria alle platee d'Italia e dell'Estero. Una gustosa novella: «Nascita di un amore a bordo», ha scritto per questo numero Mario Puccini, e Fernando Gori descrive, corredandole di nitide fotografie, le proprie impressioni su «Un viaggio in Asia Minore», mentre Tito Diambra pubblica un racconto quasi giallo: «Profitti e perdite».

«Il Giornale della Domenica», oltre ad un articolo del «Curioso» sul «Vero Cirano di Bergerac», contiene le abituali rubriche che formano la gioia degli innumerevoli lettori ed abbonati dell'apprezzato periodico: i «Giuochi», la «Pagina dell'umorismo», la «Moda» di Maria Pia, tra «Uzzoli e Minuzzoli» di De Caesaris, il Taccuino di Titta Madia, il «Consultorio sentimentale» di Astra, quello degli «Oroscopi di Sakura», il «Convento delle parole» di Padre Lorenzo Vandi, ecc. Il «Giornale della Domenica», abbondantemente illustrato, è stato messo in vendita da ieri in tutta Italia.

Gli imponenti funebri della N. D. Giuseppina Barnaba

Gerarchie e popolo alle onoranze a Buia

Con imponente manifestazione di cordoglio, cui hanno partecipato cospicue autorità, rappresentanze e popolo, è stata accompagnata ieri in Buia alla estrema dimora la salma della nobildonna Giuseppina Alessio vedova Barnaba, madre della medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine.

Il grave lutto della famiglia Barnaba è stato largamente condiviso come lo attestano, oltre alle onoranze di ieri, i numerosissimi telegrammi e lettere pervenuti anche da Roma e da altre città nonchè da tutte le zone della Provincia.

Il Quadrumviro S. E. Maresciallo Italo Balbo ha così telegrafato all'on. Barnaba:

«Nel tuo grande lutto ti sono vicino con cuore fraterno».

Hanno pure inviato telegrammi di sentite condoglianze, tra i moltissimi:

S. E. il gen. Russo Capo di S. M. della Milizia, S. E. il Senatore Guglielmi Vice Presidente del Senato, S. E. il Prefetto e il vice Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Guzzoni, S. E. Testa Prefetto di Fiume, S. E. l'on. Farinacci, il Segretario Federale console Rinaldi, i senatori Spezzotti e Morpurgo, i deputati S. E. Asquini, Fancello, Tullio, Medaglia d'oro Carolei, Moretti, il Preside della Provincia comm. dott. Pagani, il Questore comm. dott. Rendina, il direttore generale della «Fiat» e numerose altre personalità e gerarchi di Udine, della nostra provincia e di altre provincie.

Moltissime le corone, tra cui quelle dedicate dai figli, dai nipoti e dagli altri congiunti e parenti, da S. E. il Prefetto, dal Prefetto di Fiume S. E. Testa, da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, dal Segretario Federale, dal Fascio di Udine, dal Comune di Udine, dal Preside della Provincia, dai Combattenti friulani, dalla Federazione dei Fasci Femminili, dalla Gioventù del Littorio, dal personale del Comune di Udine, dal Dopolavoro provinciale, dal Consorzio Roiale di Udine, dal Consorzio Ledra-Tagliamento, dalla Commissione provinciale venatoria, dalla famiglia Alciati, dalle famiglie Ciro e Necello, da Francesco e Natalia De Ponte, dalla ditta Cremonini, dalla S. A. udinese rivendita automezzi, dai giardinieri del Comune di Udine, da Mario e Cracco Pettoello, dall'Istituto industriale aeronautico, dagli amministratori e funzionari dello Ente comunale di assistenza di Udine, dal personale della S.A.U.R.A., da Franca e Giovanni, dall'amico Aloisi, dalla «Fiat» di Trieste.

Alle 16 a Casa Barnaba la folla delle autorità, delle rappresentanze e dei molti convenuti da Udine e da altre località sostava intorno agli albi per firme, prima di recare il reverente saluto alla salma composta nella camera ardente.

Poco dopo il feretro è stato collocato sulla carrozza funebre ed il lungo corteo si avviava verso il vicino Duomo di Santo Stefano. Precedevano vigili urbani e vigili del fuoco di Udine seguiti da bimbi dell'Asilo Immacolata di Udine, di quello del Villaggio di San Domenico dedicato ad Alberto Liuzzi, e dell'asilo «Principi di Piemonte» pure di Udine. S'incolonnavano quindi nell'ordine le rappresentanze, tutte con le insegne: piccole e giovani italiane, avanguardisti e balilla di Buia il gonfalone del Comune di Buia, seguito dai pronipotini dell'estinta, Raffaelli e Sperini, recanti fasci di fiori, convittori dell'Istituto di Toppo Wassermann di Udine, Giovani fascisti di Buia, arditi della sezione di Udine, donne fasciste di Buia. Poi, la lunga teoria delle corone parte recate a mano da giovani fascisti e parte collocate su di una carrozza, che precedevano il gonfalone del Comune di Udine, scortato da vigili e valletti del Comune e della Provincia, le rappresentanze delle famiglie dei Caduti in guerra, della Federazione combattenti, del Dopolavoro delle aziende municipalizzate di Udine, dedicato ad Ismaele Barnaba.

La carrozza funebre, preceduta dal clero, era fiancheggiata dalla signora Maria Teresa Pischiutta, dalla signorina prof. Emma Biasutti, dalla co. Bianca di Prampero, dalla signora Enrichetta Giorgini, dalla co. Amalia della Porta e dalla signora Erminia Bortolotti che reggevano i cordoni.

La salma era accompagnata dai figli, dai nipoti, dal genero, dalle nuore e dagli altri parenti che seguivano immediatamente la carrozza funebre, precedendo il gruppo delle principali autorità tra le quali si notevano il Vice Prefetto Vicario comm. dott. Froggio per S. E. il Prefetto, il generale Fontana per S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale e il Vice Segretario Federale col Vice Segretario politico del Fascio di Udine, il Preside ed il Vice Preside della Provincia, il Vice Podestà di Udine, Mons. Quargnassi per S. E. l'Arcivescovo, il seniore Stufferi per il Comando Gruppo Battaglioni di Camicie nere, il Procuratore del Re anche per il Presidente del Tribunale, il Presidente della Federazione Combattenti, il Vice Questore il Podestà e il Segretario del Fascio di Buia con le altre gerarchie locali, i capi servizio e numerosi funzionari del Comune di Udine nonchè dirigenti o rappresentanze di tutti gli Enti comunali, di Istituti o istituzioni udinesi.

Nel lunghissimo corteo degli accompagnatori erano pure moltissime altre personalità o cittadini di Udine e di vari altri centri della Provincia — fra cui i Podestà e Segretari dei Fasci della zona — ed uno stuolo di signore e signorine.

Nel Duomo l'arciprete mons. Chitussi, assistito dal Vicario di Avilla don Bibis e da don Domenico Forte missionario per gli emigranti in Francia, ha impartito l'assoluzione alla salma, quindi il corteo ricompostosi, passando ancora tra ali di popolo reverente schierato lungo le vie ove prestavano servizio i vigili urbani di Udine, si è diretto al cimitero di S. Bartolomeo, ove la salma è stata deposta nel tumulo di famiglia.

L'estremo addio è stato suggellato col rito del saluto fascista, ordinato dal Segretario Federale.

Ai figli della nobile vegliarda che sarà ricordata con affetto e devozione per le elette sue virtù, e particolarmente al camerata Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, a tutti i congiunti, rinnoviamo l'espressione affettuosa del nostro sentito cordoglio.

Lettini alla Colonia "Principi di Piemonte"

All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti offerte per l'intestazione di lettini destinati alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte»: personale del Consorzio Ledra Tagliamento, un lettino da intestarsi al nome di Giuseppina Alessio Barnaba; Ente Comunale di Assistenza: un lettino da intestarsi al nome di Giuseppina Alessio Barnaba.

Sottoscrizione della Società Filologica

La presidenza della Filologica, per onorare la Società del nome della compianta Nobildonna, esempio di alte virtù familiari e patriottiche, ha aperto fra amici ed estimatori una sottoscrizione *in memoria*.

Pubblicheremo l'elenco dei sottoscrittori.

Gruzzolo dimezzato e giovane denunciato

Giulio Chinivasi fu Clemente di 63 anni, dimorante a Colugna, rientrato in casa l'altro giorno dopo una breve assenza, saliva in camera propria con l'intenzione di prelevare alcune lirette che teneva da tempo custodite nel cassetto del comodino e precisamente: due carte da cento lire e due pezzi da cinque; in totale dunque 210 lire. Con sorpresa doveva constatare che durante la sua breve assenza il piccolo o meglio il modesto gruzzolo era stato nettamente dimezzato. Da chi? Come?

I Carabinieri di Feletto Umberto informati del fatto, hanno iniziato le indagini, concludendole per ora con la denuncia quale sospetto autore del furto, di Guerrino De Anna di 18 anni, vicino di casa del Chinivasi, il quale sarebbe penetrato in camera di costui a traverso una piccola finestrella.

STATO CIVILE DI UDINE

15 ottobre 1938 XVI

Nati	10
di cui appartenenti ad altro Comune n. 5.	
Morti	3
Matrimoni	1

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - CINEMA E VARIETA'. Schermo: HO INVENTATO UNA DONNA, brillantissima commedia. Scene: «Compagnia Burlesco» con il comico Catoni ed il balletto Joris. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA GRANDE IMPERATRICE. Un'amore ardente e appassionato. Con Anna Veagle e Antonio Walbrook - Seguirà il II Documentario del Duce nel Veneto.

IMPERO - IL PRODE FARAONE, la più irresistibile commedia di Harold Lloyd; un grosso calibro di comicità. Novità Paramount. Successo.

CECCHINI - UNA NOTTE ALL'OPERA. Capolavoro comico Metro di novità con i fratelli Marx il triumvirato dell'allegria. Successo. Ore 14.

REX - IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO - Film di amore e avventure interamente a colori, interprete Silvia Sidney. Successo.

S. GIORGIO - ANGELI SENZA PARADISO - Un film che commuove, appassiona e diverte, con Marta Eggerth e Hans Jaray. Successo.

DOPOLAVORO FERROV. SOTTO DUE BANDIERE, Cantico di passione e di gloria con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen e Rosalind Russell.

DOPOLAVORO GIORGINI. Via R. Battistig - IL RICHIAMO DELLA FORESTA - Con Clark Gable e Loretta Young ed il cane prodigio Buck. Dalle ore 17.

TRATTENIMENTI

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO (via Manin noni 14) - Questa sera dalle ore 21: Trattenimento danzante.

DOPOLAVORO CHIAVRIS Questa sera alle ore 20.30 ballo con distinta orchestra.

SALA ODEON Cussignacco - Oggi dalle ore 20.30 in poi gran ballo.

Udine che scrive

Origini del servizio postale - Dall'aeroplano al portalettere - Come avviene lo smistamento e il recapito delle corrispondenze

«Postaaa»! E' il grido sempre atteso con ansia o con gioia.

Posta! Sono lettere, cartoline, assicurate, raccomandate, pacchi o pacchetti, notizie e oggetti provenienti dai più svariati luoghi, dalla città ove si risiede o da città lontane, da paesi oltre confine od oltre i mari. Il rettangolo di carta compie viaggi lunghissimi o brevi ma sempre con accurata precisione che fa onore alla posta fascista.

Tutti i mezzi di locomozione perchè la «lettera» giunga al destinatario nel più breve tempo possibile sono messi a sua disposizione: dall'automobile al tram, dal treno alla bicicletta, dall'aeroplano al piroscafo... fino al portalettere.

Attraverso i secoli

Indifferentemente, la lettera o la cartolina, corre attraverso le strade del mondo, sorpassa i monti, naviga gli oceani, viaggia nei cieli. Alla fine, colorita di bolli e di timbri, la lettera o la cartolina giunge al paese di destinazione. Qui, un uomo la pressa sotto un ultimo timbro ed un altro la rinchiude nella sua capace busta di cuoio e l'accompagna nell'ultimo, brevissimo viaggio. Una scampanellata e un grido: «Postaaa!...».

La lettera è ormai nelle mani del destinatario.

Il bisogno di comunicare col suo simile, è innato nell'uomo. Per questo, fin dal suo apparire sulla terra, si può dire risalga il servizio postale. Servizio postale primitivo, s'intende: grida di caverna in caverna, di albero in albero, di vallata in vallata. Man mano che i secoli passarono, questo «servizio» si perfezionò. Ed ecco apparir le prime tavole scritte, le prime cortecce di legno scolpite, le prime pietre incise. Poi, altri progressi: il servizio postale si delinea con maggiore chiarezza. Gli storici, infatti, affermano che un regolare servizio di trasmissione delle lettere, venne istituito dagli Assiri e dai Babilonesi e quindi nell'impero persiano, il che significa la bellezza di quattro secoli prima della venuta di Cristo.

E come si facevano pervenire allora i messaggi alla persona cui erano destinati? In modo semplice seppur non troppo veloce: a mezzo di corrieri che erano dislocati generalmente lungo le strade militari poichè, a quell'epoca, il servizio postale si disimpegnava soltanto per le esigenze politiche e guerriere di chi era al potere, escludendo da tale beneficio i privati che dovevano provvedere coi propri mezzi al mantenimento della corrispondenza epistolare.

Con Roma, però, le cose si perfezionano ancora ed assumono un vero e proprio aspetto di servizio pubblico. Da Augusto in poi, infatti, che dette al servizio della posta un largo sviluppo ed un ordinamento complesso, la suprema direzione degli uffici postali venne affidata ai «praefecti» del pretorio, comandanti della guardia del corpo, funzionari di fiducia del principe e di grande potenza politica. Il servizio postale era indicato con diversi nomi: «cursus publicus», «cursus vehicularis», «cursus fiscalis res veredaria», ecc. Le spese inerenti a tali servizi erano sostenute dalle amministrazioni locali, vale a dire dall'«ordo decurionum» il quale forniva i danari occorrenti al servizio stesso, ripartendo la spesa fra i cittadini.

Ma il primo passo verso l'istituzione di un servizio postale di cui potessero usufruire indistintamente tutti i privati, venne fatto soltanto nel Quattordicesimo Secolo con la creazione dei corrieri dei mercanti, servizio che però era limitato a pochi percorsi e alla città alla quale essi facevano capo. Fu solo nel Sedicesimo Secolo che apparvero le prime tariffe postali e vennero stampati i primi itinerari e orari del servizio postale internazionale; e fu solo verso la metà del Diciannovesimo Secolo che questo servizio si modificò completamente con l'adozione di mezzi di trasporto più rapidi e più frequenti. Da allora, infatti, è possibile di separare accuratamente il servizio di raccolta, smistamento e distribuzione della corrispondenza, che resta affidato alle ferrovie e alla navigazione di linea.

Ventesimo Secolo. Oggi.

Ancora progressi? Enormi. Treni elettrificati, navi velocissime, aeroplani. Appena inghiottite dalla rossa fauce della cassetta postale, le lettere iniziano il loro viaggio turbinoso e poco tempo dopo (poco, proporzionalmente alla distanza) sono a destinazione.

Per avere un'idea esatta della precisione e della rapidità con cui viene disimpegnato questo servizio basterebbe conoscere il rapidissimo lavoro che giornalmente è compiuto negli uffici della posta centrale o in quello della ferrovia oppure negli altri della città.

Lavoro cronometrico

Uffici, abbiamo detto, ma, sopratutto alla posta centrale e in stazione si potrebbe dire di essere nell'interno di un cronometro tanto ogni gesto, ogni movimento sono precisi, calcolati, svelti ed hanno un loro significato ed uno scopo ben definito.

Intorno ai tavoli e dinanzi agli scaffali, immaginate ora alcuni uomini curvi sopra a montagne di corrispondenza oppure dritti a incasellarle negli alveari.

Le montagne di corrispondenza (lettere, cartoline, stampati, manoscritti, per non ricordare i pacchi, le assicurate, le raccomandate e gli espressi che vengono incanalati verso altri reparti) sono state tolte dalle cosiddette «cerniere», quella specie di sacchi dalla bocca rigida e fissa che vengono applicati alle cassette della corrispondenza, e dai «sacchi ferroviari» giunti coi vari treni in arrivo alla stazione.

Come funziona l'arrivo e lo smistamento alla «centrale»? Le lettere e cartoline provengono dalle 38 cassette postali e da 5 riservate alle «stampe» distribuite in varie parti della città e nelle quali le vuotature si susseguono sette volte al giorno di cui quattro generali, a mezzo di autofurgoncini.

Le corrispondenze, dalla cassetta, vanno alla ferrovia, escluse quelle imbucate nelle cassette per la «Città», alla Posta centrale. Dalla ferrovia, o partono coi treni o le autocorriere, o, quelle per la «Città», affluiscono alla centrale — ove c'è anche, nell'atrio, la cassetta per la posta aerea — per il conseguente recapito.

Smistamento

All'ufficio centrale in via Vittorio Veneto giungono direttamente anche i dispacci provenienti dalle grandi città, mentre all'ufficio della ferrovia fanno capo i centri minori e quelli della provincia.

Alla centrale il primo smistamento è curato da un brigadiere «ripartitore» che assegna le corrispondenze a dodici reparti i quali dispongono ognuno di due portalettere. I 24 portalettere urbani — cui se ne aggiungono otto, per il recapito nei sobborghi e nelle frazioni del Comune — prendono in consegna le corrispondenze e subito si diramano per le rispettive vie. Alla disciplina dei portalettere è addetto un altro brigadiere, il quale, naturalmente, non fa servizio esterno.

Quante lettere o cartoline o stampati e simili, sono giornalmente in distribuzione a Udine?

E' questo un calcolo difficile poichè la quantità di corrispondenza varia non solo periodicamente ma anche giornalmente. Certo si tratta di migliaia.

Le raccomandate e assicurate in arrivo si possono invece calcolare in circa seicento ed altrettante, a un dipresso, quelle in partenza, esclusi i campioni, i pacchetti e le stampe.

Per i pacchetti, come si sa, vigono disposizioni speciali: fino a 500 grammi i pacchetti sono recapitabili a domicilio; oltre i 500 grammi e fino ai 20 chili il recapito a casa è soggetto a una sopratassa, a meno che si preferisca ritirarli all'ufficio postale. Per i pacchi di oltre 20 chili il servizio è disimpegnato dalla ferrovia a piccola o grande velocità.

Per chi ama la statistica possiamo aggiungere che all'Ufficio centrale e a quello della ferrovia sono occupate complessivamente in media 220 persone, funzionari e subalterni. Le succursali — senza contare le ricevitorie — sono tre: in via Roma, in via Poscolle ed in via Gemona.

E', dunque, tutta una rete di servizi, curata scrupolosamente, con diligenza e precisione perchè lettere, cartoline, stampati, campioni, manoscritti giungano presto e bene dal mittente al destinatario.

Che, poi, se talvolta qualcuno di quei rettangoli di carta più o meno colorata perde la... bussola e non si orienta verso la giusta via, o vi giunge con qualche ritardo, c'è da scommettere che l'indirizzo è sbagliato.

Due operai avvelenati dall'ossido carbonico

Ieri nel pomeriggio, nelle prime ore venivano trasportati d'urgenza all'Ospedale i due operai Pio Dri di 24 anni da Rizzolo e Toredo Caratti di 25 anni dimorante in Baldasseria Media entrambi con sintomi abbastanza notevoli di avvelenamento per ossido carbonico. Infatti, i due operai, alle dipendenze della fabbrica Broili, stavano intenti al controllo entro un capannone, di una stufa per essiccazione accesa con del carbone. Colti dal gas entrambi cadevano a terra svenuti e grazie all'intervento di un loro camerata, poterono essere subito soccorsi e messi fuori pericolo, come dal rapporto steso dal medico dell'ospedale dott. Nigris.

Due... vittime del tandem

I giovani Mario Lodolo di 17 anni di via Monte Tricorno e Valentino Ravaioli di 19 anni di via Tarcento, decidevano ieri nel pomeriggio di fare una giterella in tandem — trattasi di quelle biciclette a 2 posti tanto in voga ora nella nostra città — nei dintorni della città. Proprio durante il ritorno, una mossa errata — non è facile andare in tandem — provocava la caduta di entrambi con conseguenze per il ginocchio sinistro del Lodolo e della mano sinistra del Ravaioli. All'ospedale sono stati medicati dal dr. Nigris e giudicati guaribili in otto-nove giorni ciascuno.

Cronaca mesta

Simone Chiabai

A 77 anni chiudeva la sua vita terrena, Simone Chiabai, forte ed esemplare tempra di lavoratore, ottimo padre di famiglia. Aveva creato da molti anni e con la costanza del suo lavoro confortata da un ingegno accorto, sviluppata, l'industria dei laterizi. Notevole impulso egli dava a questo ramo dell'industria creando a Cervignano una grande fornace, modernamente attrezzata. La sua scomparsa ha pertanto addolorato quanti lo conoscevano ed ebbero modo di apprezzare le sue doti. Alle onoranze svoltesi l'altro giorno sono intervenuti molti amici, le maestranze e largo stuolo di parenti.

Alla famiglia ed ai parenti tutti sentite condoglianze.

Mario Moretti

Ieri sera si spegneva serenamente — dopo penosa malattia — Mario Moretti. Aveva appena trent'anni. Di animo buono e generoso, benvoluto e stimato da tutti, aveva assunto con intelligenza e con senso di responsabilità la conduzione della azienda paterna — la antica e ben nota «Aquila Nera» — allorquando poco più di un anno fa il destino inesorabile lo privava dell'amato genitore. Lo stesso crudele destino lo strappa ora all'affetto della famiglia che da poco si era creato, a quello della madre e dei fratelli.

A tutti i parenti e particolarmente alla buona mamma sua, alla vedova, alla figlioletta Antonietta, al cognato camerata Nino Arlis, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

COMMENTO FESTIVO

Nozze regali

C'era una volta un re che volle sposare il suo figliolo. Mandò, dunque, messi ed ambasciatori a chiamare gli invitati, ma questi — sprezzanti o ribelli — rifiutarono di venire. Quel re doveva essere il re più buono e più paziente del mondo perchè non si adirò, ma rimandò i suoi nunzi con questo secondo messaggio: «Ecco, il pranzo mio è già preparato. Già fuma il sangue dei tori e dei vitelli grassi e tutto è pronto. Venite alle nozze». Ma quelli rifiutarono ancora. Qualcuno se n'andò in campagna, qualcuno agli affari. Altri, persino, imprigionarono i messi del re, e, dopo averli oltraggiati e tormentati, li uccisero. Stavolta l'ira del re fu grande. Mandò i suoi eserciti, disperse quegli assassini e bruciò le loro città.

Poi, siccome le nozze eran già imbandite, fece raccogliere per le vie quanti vi si trovavano, fin che fu colma la sala del banchetto. Ed egli stesso passò tra i convitati per vedere se ogni cosa era ben disposta. Or ecco, uno ce n'era, venuto in veste sozza e sconvenevole. Il re gli disse: «Come hai osato venire fin qui in questi panni?». E lo fece ributtare dai servi, mani e piedi legati; nella notte nera e fredda.

* * *

Il Signore amava favoleggiare così. E le sue parabole eran come scrigni ripieni di perle. Questa di oggi ha due significati, uno storico e l'altro spirituale.

Storicamente Gesù volle far notare agli ebrei ostinati del suo tempo, i quali non volevano riconoscere la missione divina di Lui, figlio del Re Iddio, che essi sarebbero stati gravemente puniti per la loro incredulità testarda e che altri popoli sarebbero stati chiamati in loro vece nel nuovo regno, nel regno cristiano di carità, di eroismo, e di civiltà spirituale. La gravissima profezia del Signore si è avverata. Quelli che hanno combattuto e rinnegato il Cristo, Principe della Pace, pace non avranno senza di Lui e fuori di Lui. Par che si prolunghi nei secoli l'urlo blasfemo della plebaglia davanti al pretorio romano, ove l'Innocente sanguinava: «Il suo sangue ricada su noi e sui nostri figli». Chi gridò così millenovecento anni fa, mai avrebbe potuto supporre la tragica verità di quella invocazione assassina.

Spiritualmente Gesù volle insegnare che noi — noi credenti, noi chiamati al suo banchetto — verremmo pure puniti, se non avessimo la veste bella che Egli ama, cioè un cuore bianco di carità, di bontà, e di purezza.

Così dalla sala delle nozze, cioè dal regno di Gesù, sono esclusi gli ebrei ostinati ed i cattivi cristiani, quelli che non vollero entrare e quelli che, battezzati, macchiano con l'odio, l'impudicizia e la cattiveria la fede che professano.

p. g.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Si tratta di infortunio?

Giovanni Zuccolo fu Giacomo, di 58 anni, da Cividale, afferma di sì, infortunio che sarebbe avvenuto alle due del mattino dell'11 settembre 1936 nell'officina dell'Italcementi di Cividale, presso la quale da oltre vent'anni prestava la sua opera. Infortunio — si tratterebbe di un trauma derivato da caduta — ch'egli non ha mai denunciato, ma per il quale pretendeva il risarcimento. Il contrario afferma invece la direzione di Cividale dell'Italcementi, la quale non aveva mai saputo dell'infortunio occorso al loro operaio Zuccolo. Da questo contrasto sorgeva una denunzia a carico dello Zuccolo ritenuto responsabile di truffa, in quanto che egli avrebbe allora detto cosa falsa allo scopo di carpire all'Istituto Nazionale Fascista delle Assicurazioni contro gli Infortuni, l'indennizzo relativo. Egli in giudizio dichiara di non aver fatto mai alcuna denuncia e quel ch'è stato fatto in merito devesi attribuirlo all'Istituto stesso. Alla resa delle deposizioni, ed in base alle risultanze processuali, il Tribunale ha mandato assolto lo Zuccolo per insufficienza di prove. (Dif. avv. Brosadola).

[Contravvenzioni]

... alimentari a Santa Maria di Sclaunicco, avrebbe venduto — secondo la denuncia — dell'olio di oliva vergine sopraffino in lattine, al prezzo di lire 12.80 al chilogramma anzichè al prezzo fissato allora dall'apposita commissione e cioè a lire 10.70. Egli ha affermato di averlo venduto a quel prezzo in base alle indicazioni segnate sulla fattura di vendita da parte della ditta interessata. E' stato assolto per non aver commesso il fatto.

— Cinque imputati per una contravvenzione: Arturo e Celeste Picotti negozianti di Mortegliano, Carlo Fioretti di 59 anni, Artico Gottardo di 41 anni e Nicolò Zarotti di 73 anni tutti e tre da Trieste. I primi quattro si sarebbero resi contravventori alla circolare del Segretario Federale, e precisamente per aver il Fioretti ed il Gottardo come direttori del Pastificio Triestino venduto all'ingrosso ai fratelli Picotti a prezzi non controllati ma superiori a quelli fissati dal listino del giorno, pasta alimentare non corrispondente a quella che per legge può essere venduta a prezzi non controllati; contravvenzione accertata nel dicembre scorso. Il quinto avrebbe dovuto rispondere quale civilmente responsabile come presidente della Società An. Pastificio Triestino. I primi quattro, in base alle risultanze e chiarimenti emersi in dibattimento, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato; lo Zarotti conseguentemente è stato ritenuto esente da ogni responsabilità.

IN PRETURA

Udienza di ieri — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P. M.: avv. Toneatto — Cancelliere: Mori.

Ha errato... per errore

Luigi Toneatto di Giuseppe di 45 anni di via Mercatovecchio, il 15 novembre scorso, avrebbe sottratto una macchina per caffè espresso marca «San Marco» a tre becchi che era stata sottoposta a pignoramento e che era nel contempo stata affidata alla sua custodia. Il Toneatto afferma di ignorare di aver... fallato; se poi ha errato, ha errato... per errore. Il Pretore lo ha condannato a lire 50 di multa coi benefici di legge.

Negozianti assolti

Riccardo Cum fu Gio. Batta proprietario di un negozio di generi

Furti di biciclette

Sono comparsi in giudizio Agostino Modolo di Pietro di 28 anni da Tarcento e Riccardo Pozzecco fu Carlo di 19 anni di Udine, imputati di furto aggravato continuato di due biciclette: una in danno di Massimo Pianina e l'altra in danno di Pietro Comin, furti avvenuti mesi or sono a Santa Caterina. Il Pretore ha ritenuto colpevole il Modolo responsabile del solo furto della bicicletta in danno del Pianina e come tale lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e lire 600 di multa; ha assolto il Pozzecco dal duplice furto per insufficienza di prove, condannandolo invece per contravvenzione all'ammonizione cui era sottoposto a 4 mesi di arresto.

IL GIORNO

Domenica, 16 ottobre (289-76)
San Gallo abate.
Domani: lunedì 17 ottobre (290-75)
Santa Edvige regina.

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Borghese Pierangela di Venanzio; Narduzzi Enrico di Edoardo; Cozzarolo Franco di Elso Giacomo; Micheletti Maria di Trento. - Illegittimi 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Mombelli Guido facchino con Passon Silvia tessitrice; Savoia Principino meccanico dentista con Bassi Onorina casalinga; Plaino Pietro elettricista con Zanon Attilia casalinga; Nencioni Igino appuntato CC RR. con Bertolani Quinta casalinga; Querini Mario portiere con Corvino Maria casalinga; Fabris Antonio commerciante con Danelutti Angela casalinga.

Matrimoni: Zannini Angelo pensionato con Casarsa Rosina casalinga.

Morti: Morelli Vincenzo fu Lorenzo di anni 61 impiegato; Della Siega Virgilio fu Luigi di anni 84 mugnaio; Soldan Antonio di Fortunato di mesi 15.

NOTE STATISTICHE
del giorno 13 ottobre XVI

Emigrati n. 30; immigrati n. 22; ricoveri ospedalieri n. 6; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 3; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 439; libretti di lavoro a minorenni n. 4; libretti di lavoro a maggiorenni n. 5; operai collocati al lavoro n. 14.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 15 ottobre: temperatura massima 23.6 alle ore 13; temperatura minima 11.8 alle ore 5.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono, salvo annuvolamenti sparsi, più frequenti sull'Italia settentrionale e lungo la dorsale appenninica.

IN CUCINA

Funghi incassati. — Pelate leggermente i funghi e tagliateli in pezzi. Metteteli in una cassetta di carta bene unta di burro e... un pezzo di burro, prezzemolo, cipolline, scalogni, sale, pepe. Fate cuocere sulla graticola a fuoco lento e servite nella cassetta.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini; servizio notturno permanente: farmacia Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi: mattina: pasta al sugo; pastina in brodo, fricandò di vitello; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. — Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 8.30, 20.15, 23 circa: Giornale radio. — 9.15: Trasmissione per i militari: parte prima (testo preparato dall'Ente Radio Rurale): «Medaglia d'oro Alfonso Semoggia», parte seconda: «Carta, penna e calamaio», radiobozzetto di Rich. — 10: L'ora dell'agricoltore (trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale). 12.20: Confidenze sportive — 17: Notizie sportive — 17.15: Concerti e musica varia.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III: ore 20: S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale: «Si riaprono le scuole», conversazione. — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti, versi di Giuseppe Pizzolato dalla commedia omonima di Carlo Goldoni, musica di Ermanno Wolf-Ferrari.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: ore 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: Ciclo delle celebrazioni dei Grandi Liguri: Mº Ildebrando Pizzetti: «Niccolò Paganini». — 21.40: «Oceano», radiodramma in tre tempi di Cesare Mensio (novità).

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): ore 19: Quartetto Olita — 21: Orchestrina ritmica — 21.40: Musiche di Nicolò Paganini, violinista Enrico Pierangeli, al pianoforte: Amedeo Mussato Pierangeli.

Domani da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 12, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.15: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III: ore 21: Trasmissione da Monaco: Concerto sinfonico, orchestra sinfonica della Stazione di Monaco diretta dal Mº Adolf Winter — 22.10: Selezione di canzoni. Radiorchestra diretta dal Mº Sergio Vaccari.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: ore 21: Canzoni e danze popolari italiane — 22.10: Attualità — 22.45: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): ore 20.35: «Poesia dell'autunno», pianista Max Bacherucci — 20.55: «Ecco la fortuna», tre atti di De Stefani e Cataldo. Indi musica da ballo.

Minime di cronaca

Erano cinquecento...

Ben cinquecento pannocchie sono state rubate l'altra notte nel granaio di Savina Fior ved. Marzona abitante in via delle Acque. Il danno si aggira sulle cento lire. Nessuna traccia degli autori del tiro... birbone.

Derubato della bicicletta

Il quarantenne Luciano Comuzzi, dimorante a Colugna, lasciava l'altra sera la propria bicicletta incustodita fuori dell'esercizio di Romeo Damiani. Pochi minuti dopo il velocipede aveva preso il volo per ignota destinazione.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Udinese - Rovigo

I BIANCO-NERI SEVERAMENTE IMPEGNATI DAI POLESANI

Al Polisportivo Moretti (ore 15)

Dopo Ampelea e Grion, una squadra di notevole levatura scende al «Moretti» per misurarsi col capolista del girone. Il Rovigo, che, dopo le incertezze iniziali, ha progressivamente preso quota ed ora marcia molto spedito e con serie pretese verso l'aspirazione comune: il primato detenuto dalla squadra bianco-nera. Il punteggio pieno con seguito brillantemente in quattro partite costituisce per l'Udinese il punto d'appoggio per la difesa del primato. Di contenderle tale primato tenteranno oggi i compagni di Calanchi, che scendono nella nostra città, non con il solo proposito di ben figurare.

Il Rovigo ha svolto in questa settimana un allenamento inteso, non solo per migliorare il gioco della linea d'attacco che a saputa di tutti è la più realizzatrice del girone ma per meglio impostare la sua difesa che rappresenta il suo tallone d'Achille.

Gli esperimenti sembrano riusciti ed è perciò che la compagine della città polesana scende tra noi con le migliori speranze di successo.

Ma un successo al «Moretti» non è una cosa facile e di questo parere sono anche gli sportivi e sostenitori dell'undici ospite, che danno in partenza il pronostico a favore dei friulani avvertendo però che il Rovigo, nell'attuale grado di forma è capace di grandi imprese e di espugnare i più agguerriti campi. La partita odierna si preannuncia perciò molto appassionata.

In questa quinta tornata, l'Udinese, dopo la brillante prova vittoriosa di Vicenza, dovrebbe dimostrare al suo pubblico, quel pubblico che dall'inizio di campionato la segue e la sorregge con attenzione e la passione rifioriti, di quale valore e di che cosa è capace di fare l'attuale undici, il grado di forma dei singoli componenti e quello che conta più di tutto, dimostrare di essere degna del posto occupato in classifica.

Al Polisportivo Moretti tutte le squadre scendono in campo con l'intento di piegare la forte squadra friulana e farla capitolare dal suo piedestallo. Impresa difficile, specie oggi, cui la grande volontà dell'intero undici udinese, di continuare nella buona strada intrapresa, è più viva che mai.

La formazione della squadra è la stessa di domenica, quindi affiatata e di sicuro affidamento.

L'incontro avrà inizio alle ore 15. Ecco pertanto la formazione delle due squadre:

Rovigo: Babini, Longo, Contratti Coppo, Calanchi, Alberghini, Lanzone, Varoli, Volpi, Andreoli, Poli.
Udinese: Gremese, Fornia, Ciroi Dianti, Gallo, Miani, Marini, Faini Perigo, Tabanelli, Sdraulig.

Inghilterra - Continente
La squadra britannica

LONDRA, 15.

Negli ambienti calcistici londinesi la notizia che la formazione della squadra nazionale sarebbe già stata varata, senza il giudizio ... dei quelli che sono i grandi tecnici inglesi, ha sollevato molta impressione. La ultima partita giocata dagli inglesi contro gli irlandesi non ha certo soddisfatto, e c'è chi non si nasconde la preoccupazione che i continentali, pur con la loro squadra mosaico, possano affermarsi. In ogni caso nulla è stato ancora deciso anche perchè la nazionale inglese dovrà sostenere la prossima settimana una leggera prova di definitivo collaudo. Lo «Sporting News», nella sua edizione serale, crede di sapere che contro il Continente la Federazione inglese schiererà i seguenti uomini:

Woodley (Chelsea); Sproston (Tottenh), Hapgood (Arsenal); Willingham (Huddersfield), Cullis (Wolves), Welsh (Charlton); Matthes (Stoke), Robinson (Sheffield), Lawton (Everton), Goulden (Westh. U.) e Morton (esth. U.).

Come si vede ci sono molte novità, anzi alcuni giocatori sono internazionalmente quasi sconosciuti. Fortissimi appaiono il sistema difensivo ed il trio centrale di attacco.

Impostazione italiana della squadra continentale

ZURIGO, 15.

Il segretario della F.I.F.A. ha comunicato la formazione della squadra del Continente che il 26 corrente incontrerà a Londra la rappresentativa inglese. Come è noto essa sosterrà una partita di allenamento ad Amsterdam tre giorni prima, precisamente il 23. L'intelaiatura della squadra continentale è prettamente italiana poichè di italiani è composta l'estrema difesa, il centro-sostegno e il centro avanti. Eccone la formazione:

Olivieri (Italia); Foni (Italia), Rava (Italia); Kupfer (Germania), Andreolo (Italia), Kitzinger (Germania); Aston (Francia), Braine (Belgio), Piola (Italia), Szengeller (Ungheria), Brustad (Norvegia).

Il prossimo turno di gare per la Coppa Italia

ROMA, 15

Il D. D. S. comunica che, allo scopo di far progredire lo sviluppo della Coppa Italia, domenica 23 ottobre 1938 in occasione della sospensione del campionato sarà disputato il secondo turno di tale torneo con la effettuazione delle gare in seguito indicate. Le gare che saranno disputate il 23 ottobre 1938 alle ore 15 sul campo della squadra prima nominata sono le seguenti: 1) Vicenza-Rovigo; 2) Treviso-vincente Arsa-Ampelea. Si avvisa che i prossimi turni di Coppa Italia saranno giocati il 20 novembre 1938 e l'8 dicembre 1938.

AMICHEVOLI

O. N. D. Zugliano - Pro Feletto

Oggi alle ore 14.30 a Zugliano le due giovani squadre della Pro Feletto e del Zugliano, disputeranno una partita amichevole. Lo Zugliano giocherà nella solita formazione, animato da buoni propositi, per rifarsi della sconfitta subita domenica scorsa sul Campo Moretti.

PALLA CORDA

La prima giornata dei tornei "de Braida,,

Sui campi «Carlo de Braida», in via Podgora, hanno avuto ieri inizio gli incontri per il torneo «dei giovanissimi». Una ventina di piccoli giocatori, dai dieci ai sedici anni, si sono cimentati nei vari campi e nelle varie gare di singolare, di doppio e di doppio misto. I bravi giocatori hanno gareggiato con entusiasmo dimostrando, taluni, buona scuola e sicuro avvenire come ad esempio Pascoli, Masetti, Del Fabbro, Deciani che hanno dato vita ad incontri molto combattuti e seguiti con interesse e curiosità dai molti spettatori.

Contemporaneamente a questo torneo, ha avuto inizio pure il campionato sociale «De Braida» per l'anno in corso al quale hanno aderito tutti i soci che con entusiasmo hanno iniziato le prime partite. Il torneo proseguirà nella giornata di oggi.

Ecco pertanto i risultati della prima giornata:

«Torneo dei giovanissimi»:
Singolare uomini: Marzona batte Giubergia 6-3, 6-1; Prati b. Masetti 8-6, 6-1; Pascoli b. Bassi 6-3, 6-1.
Singolare signorine: Del Fabbro b. Pellegrini 6-1, 6-1.
Doppio uomini: Pascoli-Masetti b. Prati-Zoratti 6-0, 6-2.
Doppio misto: Del Fabbro-Zoratti b. Chiesa-Prati 6-4, 6-4.

Campionato sociale:
Singolare uomini: Angeli b. Chiussi M. 6-4, 6-4; Esente b. Degani 6-3, 6-1; Storti b. Valente 10-8, 8-6; Baroncini b. Azzani 6-4, 6-2; Pasqualin b. Gallotti 6-2, 5-7, 6-1; Frisacco b. Gaggia 6-0, 6-2.
Singolare signore: Feruglio batte Pizzamiglio 6-2, 6-3.
Doppio misto: Raiser-Fattorello b. Romanelli-Pitassi 6-3, 6-3; Parenti-Mogliorini b. Pizzamiglio-Pasqualin 6-1, 6-2; Parenti-Bossi b. Pasqualin-Gaggia 6-3, 6-2.

Per oggi sono in programma i seguenti incontri: «Torneo Giovanissimi»:
Singolare uomini: Prati c. Zoratti (ore 8); Marzona c. vincente Prati-Zoratti (ore 8).
Doppio uomini: Pascoli-Masetti c. Bassi-Marzona (ore 8).

«Campionato sociale».
Singolare uomini: Baroncini c. Pasqualini (ore 8); Angeli c. Esente (ore 9); Pelizzo c. Fattorello (ore 9.30); Storti c. vincente Angeli-Esente (ore 9).
Doppio uomini: Gaggia-Valente c. Bossi-Tschirren (ore 10.30); Pitassi-Pantalone c. Chiussi - Azzani (ore 11).
Doppio misto: Parenti-Bossi c. Mari-Chiussi (ore 9.30).
Singolare signore: Parenti c. Deciani (ore 9.30).

Campionato nazionale di calcio

Serie A
BOLOGNA - LAZIO
LIVORNO - NOVARA
BARI - MILAN
GENOVA - LIGURIA
AMBROSIANA - JUVENTUS
NAPOLI - TRIESTINA
ROMA - LUCCHESE
TORINO - MODENA

Serie B
SIENA - CASALE
VENEZIA - PISA
PALERMO - ALESSANDRIA
PRO VERCELLI - SALERNO
ATALANTA - VIGEVANO
ANCONITANA - PADOVA
SPEZIA - SANREMESE
FANFULLA - FIORENTINA
SPAL - VERONA

Serie C
UDINESE - ROVIGO
ARSA - GRION
AMPELEA - VICENZA
MONFALCONE - GORIZIA
MARZOTTO - FIUMANA
PONZIANA - MESTRE
AUDACE - TREVISO

Prima Divisione
GIOVINEZZA-TRICESIMO
SPILIMBERGO - BASILIANO
SERENISSIMA-TRIESTINA
POSTUMIA - PIERIS
SANGIORGINA-PORDENONE
SANDANIELE-UDINESE B

PUGILATO

Un titolo europeo vacante

LONDRA, 15.

L'Unione internazionale di pugilato ha dichiarato vacante il titolo europeo dei pesi welter perchè l'attuale titolare Felix Wouters non si è voluto impegnare in un incontro per il 13 novembre contro il francese Cerdan.

Due incontri di Locatelli nel Belgio

MILANO, 15.

Da fonte bene informata si assicura che il pugile Anacleto Locatelli, che ha recentemente sostenuto due memorabili incontri a Milano con i medioleggeri Orlandi e Turiello, incontri terminati ambedue con un verdetto nullo, sosterrà prossimamente nel Belgio due combattimenti contro atleti locali, dei quali ancora non si conosce il nome.

Le pretese di Joe Louis e i prezzi di Max Baer

NEW YORK, 15.

Non sembra facile che Joe Louis possa mettere presto in palio il suo titolo di campione del mondo poichè fino ad ora non si sono trovati organizzatori disposti a garantire le cifre chieste dal negro. Lois avrebbe infatti preteso da Mike Jacobs la bellezza di 300 mila dollari per un combattimento a San Francisco. Ma anche le pretese degli altri massimi americani non sono modeste e Max Baer sembra abbia già assicurata una borsa di 100 mila dollari per incontrare quest'inverno Tomy Galento.

303

Pordenone

Rapporto ai coloni partenti per la Libia

Martedì prossimo alle 9 precise alla Casa del Fascio, il Vice Segretario Federale ed il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'agricoltura, presenti le gerarchie pordenonesi del Partito e di questa branchia sindacale, terranno rapporto ai capi delle famiglie coloniche di Pordenone e zona che sono state prescelte per l'emigrazione in Libia.

Rapporto alla Gil

Oggi alle ore 9, presso la Casa della GIL, il vice comandante federale avanguardisti e balilla, prof. Brazzani, terrà rapporto ai comandanti avanguardisti e balilla dei comandi GIL di Fascio della zona pordenonese.

Il nuovo Preside dell'Istituto Tecnico

A sostituire il seniore prof. dott. Pasquale Rossi, che come abbiamo già annunciato, è stato dietro sua domanda trasferito a Fossombrone è stato designato, quale nuovo Preside del nostro Istituto Tecnico Inferiore, il prof. dott. Silvestro Rizzo, che proviene da Bivona (Agrigento) dove era Preside di quell'Istituto Tecnico, e da dove giunge preceduto da ottima fama di fascista e di docente.

Il nostro cordiale e deferente benvenuto all'egregio camerata.

L'anno scolastico all'Istituto Tecnico

Domani, lunedì, alle ore 9 sarà tenuta l'inaugurazione dell'anno scolastico. Tutti gli alunni devono intervenire in divisa. Sono invitate le autorità e le famiglie degli alunni.

Alla R. Scuola di avviamento

Lunedì 17 corrente verrà, con solenne cerimonia inaugurato il nuovo anno scolastico alla Regia Scuola Professionale di Avviamento.

Alla cerimonia sono invitate le autorità e le famiglie degli alunni; questi ultimi dovranno indossare la divisa della GIL.

Alle Elementari

Anche alle scuole elementari del capoluogo e delle frazioni avrà luogo, naturalmente, l'inaugurazione dell'anno scolastico. Dopo la cerimonia religiosa che sarà celebrata in Duomo alle ore 9 per quelli della città e nelle rispettive parrocchiali per gli abitanti nelle frazioni, saranno riuniti nei cortili delle rispettive scuole, dove avverrà la cerimonia civile.

Alla scuola del capoluogo parlerà la R. Direttrice Didattica, nelle frazioni invece parleranno degli insegnanti incaricati a suo tempo. Dopo le due cerimonie gli alunni si porteranno a rendere omaggio ai monumenti dei Caduti per la Patria e per la Rivoluzione.

Tutti gli organizzati della GIL in possesso della divisa sono comandati ad indossarla per la cerimonia, alla quale sono invitate le autorità e i familiari degli alunni stessi.

Martedì 18 alle ore 8.30, avranno inizio le lezioni regolari.

Visitatori illustri al «Don Bosco»

Visitatori illustri il nostro bel Collegio salesiano ne ha avuti parecchi, ma tanti in così breve periodo di tempo non ci pare. Infatti pochi giorni or sono il generale Ferruccio Ranza (Comandante la III Divisione aerea di Bologna, e che fu il primo a volare su Addis Abeba durante l'impresa etiopica), fu a visitare il Collegio ed a portarvi un suo figliolo; poco dopo S. E. Manaresi, accompagnato dal Segretario Politico del Fascio e dal comandante il Battaglione Pordenone — reduce dall'aver infiammato gli spiriti nella imponente adunata pordenonese — volle onorare di una sua visita i buoni salesiani.

Domani sarà la volta del Console gen. gr. uff. mons. Michelangelo Rubino, Ispettore dei cappellani della Milizia. Non v'ha dubbio che il nuovo anno scolastico al Ginnasio «Don Bosco» si apre sotto i migliori auspici.

Ai mugnai artigiani

L'ufficio dell'Artigianato comunica: tutti i mugnai dei mandamenti di Pordenone e Sacile, sono invitati a ritirare con tutta sollecitudine i registri di carico e scarico che si trovano a loro disposizione presso la sede.

Il Vescovo al Seminario

Martedì 18 corrente sarà inaugurato ufficialmente, in Seminario il nuovo anno scolastico. Alla cerimonia che avrà inizio alle ore 9 precise nella chiesa dell'Istituto sarà presente mons. Vescovo, che con la sua presenza conferirà particolare importanza alla cerimonia. L'ingresso è libero a tutti.

Commiato

Il camerata prof. Luigi Venni, insegnante di lettere italiane al nostro Istituto Tecnico Inferiore, è stato dietro sua domanda, destinato all'Istituto Tecnico di Feltre.

Il prof. Venni fu volontario nella guerra d'Africa, alla quale partecipò come semplice Camicia nera, si adoperò in tutti i modi per riorganizzare la locale Sezione dell'Associazione Volontari di guerra, della quale era vice presidente. Egli era anche membro del Consiglio della Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e si distinse per la sua attiva opera propagandistica.

Al prof. Venni i nostri più fervidi auguri.

Diritto erariale sugli spettacoli

L'Agenzia locale della Società Italiana Autori ed editori avverte gli interessati che a norma del R. D. L. 10 giugno 1938 XVI n. 1150, la Società Italiana degli autori ed editori è stata incaricata di riscuotere il diritto erariale fisso di cent. 10 sui biglietti di ingresso agli spettacoli teatrali, trattenimenti, concerti, balli, giochi, ecc. Il diritto deve essere corrisposto in base a cent. 10 per ogni persona che interverrà ai predetti spettacoli.

Pro Colonia Alpina

Il cav. Francesco Asquini ha offerto L. 500 a favore della Colonia Alpina di Pradibosco.

Segnaliamo la generosa offerta fiduciosi che essa trovi imitatori.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante e cioè fino a sabato prossimo, farà servizio di turno la farmacia Polese posta in Piazza Cavour.

AZZANO DECIMO

Assegni demografici

L'Amministrazione Provinciale di Udine ha assegnato al Comune di Azzano Decimo un premio di nuzialità e tre premi di natalità e precisamente a Caterina Marzon in Burolla L. 250, Elvira Iogna in Betti L. 100, Giovanni Elsidio di Sante L. 100, Rino Turcelt di Domenico L. 100.

CORDENONS

Pro culle povere

Prossimamente il locale Fascio femminile inaugurerà la Mostra-Vendita annuale dei lavori femminili che verranno offerti dalle aderenti alle Istituzioni Fasciste che intendono contribuire allo svolgimento di questa benefica manifestazione. Le gentili benefattrici che concorreranno per la buona riuscita della festa «Pro culle povere», saranno di certo numerose.

I lavori dovranno essere consegnati alla sede del Fascio Femminile.

Biblioteca del Dopolavoro

Attualmente la Biblioteca del Dopolavoro può bene soddisfare gli affezionati lettori. Le spese sostenute soltanto nel 1° gennaio 1938 XVI ammontano a L. 2035 mentre le entrate in pari tempo furono: L. 1250 ricavo Pesca di Beneficenza, lire 182.50 contributo dei soci, L. 150 contributi vari.

In data odierna la Biblioteca registra un debito di L. 430 così ripartito L. 280 Ente Nazionale delle Biblioteche, L. 150 verso una Libreria fornitrice.

Il numero attuale dei soci iscritti si aggira sulla ottantina e se gli stessi corrisponderanno fedelmente con il contributo mensile di lire una, certamente la Biblioteca potrà continuare la sua vita fiorente senza troppo incidere sul bilancio del Dopolavoro e quindi ostacolare lo svolgimento di altre necessarie attività. Per rendere maggiormente comodo e regolare il versamento richiesto sarà d'ora innanzi inviato a domicilio degli interessati un esattore, il quale sarà anche incaricato di prendere nota dei libri di cui, nei limiti del possibile, i dopolavoristi desiderano sia fornita la loro Biblioteca.

Sono sempre bene accolti gli eventuali consigli e il cortese appoggio di coloro che intendono contribuire per un sempre necessario progresso di questa istituzione.

Elargizione della Filatura Makò

Continuando le sue tradizioni benefiche la Filatura Makò ha elargito a questo Dopolavoro comunale duemila lire per essere destinate a favore della Banda musicale dopolavorista.

La Presidenza del Dopolavoro ha espresso la sua viva riconoscenza alla Direzione della Filatura Makò per l'atto munifico e significativo.

Trattenimento danzante

Un trattenimento danzante si svolgerà questa sera, domenica, presso il Dopolavoro al quale sono invitati ad intervenire i dopolavoristi e famigliari. Una distinta orchestra suonerà dalle ore 21 in poi.

FIUME VENETO

Riunione magistrale

Nell'aula magna delle nostre scuole si sono riuniti tutti gli insegnanti del Comune per ricevere dal R. Direttore Didattico camerata Scipione Perissinotti le direttive per l'anno scolastico entrante.

La riunione, aperta e chiusa col duplice saluto al Re ed al Duce, è stata improntata su problemi di carattere didattico ed educativo, poichè oltre ai suggerimenti del R. Direttore, hanno sostenuto due brillanti tesi didattiche i camerati signorina Ada Rorai e Ruggero Iussa.

Infine il camerata Perissinotti ha dato le disposizioni per l'orario, l'assegnazione delle classi e per la cerimonia di apertura che avverrà domani.

Si pregano pertanto i genitori di mandare i loro figli in perfetta divisa ed all'ora stabilita.

S. GIORGIO RICH.

Anno scolastico

Domani 17 corr. in tutti i centri scolastici del Comune sarà inaugurato solennemente l'anno scolastico delle Scuole elementari. Si raccomanda vivamente ai genitori degli alunni di voler presenziare alla cerimonia, com'è vivissimo desiderio delle Autorità scolastiche: avranno modo così di avvicinare gli insegnanti dei loro figliuoli ed allacciare fin dall'inizio dell'anno scolastico quell'unione d'intenti, tra Scuola e famiglia senza della quale l'opera educativa del maestro rimane frustrata ed inerte.

Nel Capoluogo la cerimonia avrà inizio con una funzione religiosa alle ore 9 e si concluderà davanti al monumento ai Caduti. Le autorità e rappresentanze sono invitate ad intervenirvi.

Scuola di disegno

Sono aperte le iscrizioni presso la sede in S. Giorgio alla Scuola di Disegno di S. Giorgio e Provesano e si chiuderanno la sera del 18 corr dalle 18 alle 22. Gli esami di riparazione avranno luogo la sera del 19 e le lezioni regolari avranno inizio alle ore 18 del 20 corr. Potranno iscriversi al I corso i ragazzi che abbiano superato almeno l'esame della IV elementare o, in mancanza di tale titolo di studio, che abbiano compiuti i 16 anni. La tassa di frequenza è fissata in L. 20, ridotte a L. 15 per coloro che sono iscritti alla Gil.

Consorzio Acquedotto

E' stata affissa all'Albo del Municipio la delibera per l'adesione al Consorzio Acquedotto Friuli Centrale anche del nostro Comune. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento da parte di tutta la popolazione che vede così finalmente la possibilità di risoluzione radicale dell'annoso e delicato problema dell'approvigionamento idrico, la cui deficenza è stata sempre tanto deprecata. Nei vari centri del Comune infatti non esiste che il pozzo pubblico, dal quale, anche presentemente, l'acqua è completamente scomparsa come in quelli di tutta la zona.

L'interessamento del Podestà a questo riguardo e la decisione di cui ha fatto oggetto nella delibera sopra detta, meritano un plauso veramente sentito. Ci auguriamo che l'Acquedotto del Friuli Centrale, che nella sua recente visita ebbe l'alta ed incondizionata approvazione del Duce e che porterà l'incommensurabile beneficio dell'acqua a tutta una vastissima zona che ne era priva, sia — com'è nello stile fascista — quanto prima un fatto compiuto.

Sacile

Nell'Istituto Tecnico Inferiore pareggiato

La cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico all'Istituto Tecnico Inferiore e alla Scuola di Avviamento sarà tenuta alle ore 8.30 di lunedì 17 ottobre. Gli alunni vi prenderanno parte in divisa; si invitano i famigliari ad accompagnarli.

I genieri a Monfalcone

Anche l'Associazione dei Genieri in congedo di Sacile partecipò alla gita annuale promossa dalla Sezione Provinciale di Udine con meta a Monfalcone per la visita di quei Cantieri. I partecipanti, una quarantina, si trovarono nelle prime ore del mattino in piazza Vittorio Emanuele dove li attendeva una comoda autocorriera di una ditta di Conegliano.

La gita si effettuò in un clima di schietto cameratismo. La prima sosta fu fatta a Redipuglia per rendere omaggio agli Invitti della Terza Armata e subito dopo a Monfalcone dove la visita ai Cantieri ha suscitato in tutti la più alta ammirazione ed il più vivo interesse.

Consumato il rancio a Monfalcone il Gruppo si diresse alla volta di Trieste da dove, verso le 19 prese la via del ritorno.

Un elogio al Capogruppo dei Genieri sacilesi camerata Ugo Santin per il suo solerte interessamento e per l'ottima organizzazione dei servizi.

CANEVA DI SACILE

Festa dell'Uva

Il ricavato netto della Festa dell'Uva ammontante a ben lire 883,35 è stato, dal Podestà, devoluto come segue:

Lire 100 al Fascio Femminile; L. 300 alla Gil; lire 483,35 pro Befana Fascista anno XVII.

Il felicissimo esito della Festa è stato raggiunto grazie alla generosità dei proprietari del luogo che hanno donato oltre sette quintali di uva e grazie alla fattiva opera del Podestà, del Segretario del Fascio e della Segretaria del Fascio Femminile e del gruppo di graziose signorine che hanno provveduto alla vendita dell'uva.

Nelle scuole

Domani si svolgerà la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico. Le autorità, gli insegnanti e gli alunni assisteranno alle ore 10 ad una funzione religiosa e poscia renderanno omaggio ai Caduti, deponendo una corona dinanzi al monumento che ne ricorda i gloriosi nomi. Alla cerimonia, finita la quale gli insegnanti saranno intrattenuti dal Podestà e dal Segretario del Fascio su argomenti riguardanti le organizzazioni giovanili, sono stati invitati anche i parenti degli alunni.

MANIAGO

Festa della scuola

Lunedì 17 corrente l'Istituto Tecnico inferiore parificato, il Regio Corsi di avviamento al lavoro, la scuola serale di disegno, le elementari, inaugureranno l'anno scolastico.

Gli alunni in divisa, si aduneranno alle ore 8.30 presso le rispettive sedi, donde si porteranno alle ore 9 nella chiesa parrocchiale per la funzione religiosa.

Dalla chiesa partirà il corteo, che, passando davanti alla loggia dei Caduti per il doveroso omaggio, si porterà alla sede delle elementari, dove, alle ore 10 circa, sarà inaugurato l'anno scolastico.

Alla cerimonia sono invitate le autorità e tutti i cittadini, specialmente i familiari degli alunni.

CAVASSO NUOVO

L'anno scolastico

Tutti gli alunni inscritti nelle varie classi di queste scuole elementari coi loro genitori, sono tenuti a partecipare alla cerimonia di apertura dell'anno scolastico che avrà svolgimento nella mattinata di domani 17 corrente.

SPILIMBERGO

Incontro calcistico

Oggi si dà il via al campionato di prima divisione ed al nostro Campo Sportivo del Littorio assisteremo al primo episodio di questa lunga contesa. Lo scorso anno la squadra azzurra del nostro Dopolavoro iniziò la stessa competizione non completamente a posto. Era per la prima volta che lo Spilimbergo si cimentava in competizioni calcistiche con le maggiori consorelle friulane. Ricordiamo in proposito che l'esordio non fu brillante e la prima vittoria si fece parecchio desiderare. Mancava alla nostra squadra quella esperienza, quello slancio, quelle tattiche di gara, tanto necessarie per la difesa ed offesa in un campo così difficile.

Lo Spilimbergo pagò a sue spese il garzonato ma di strada e di esperienza da quell'inizio ne ha fatta ed oggi lo vedremo se pure non completo (per la mancanza di De Paoli — titolare nel ruolo di ala destra) partire deciso ad aggiudicarsi i due punti in palio. La squadra ospite (come abbiamo precedentemente scritto (ben preparata dallo appassionato Contesotto) arriva nella nostra città per giocare 90 minuti alla garibaldina e non disposta a perdere posizioni alla leggera. Attendiamo quindi l'incontro con il massimo interesse.

Raccomandiamo ai nostri tifosi di non mancare alla partita per dare il loro massimo incitamento agli azzurri.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Italia Doretti, madre adorata del c. m. dott. Nino, vice comandante della Gil, i colleghi del Direttorio del Fascio di Combattimento hanno versato alla Gil lire ottanta.

Gemona

Il VI° Centenario del Duomo

Il programma dei festeggiamenti che avranno svolgimento in Gemona dal 24 al 30 ottobre p. v. per il VI° centenario della consacrazione del Duomo e del 75° annuale della Congregazione «Figlie del Sacro Cuore».

Domenica 23, ore 15: Funzione Eucaristica di apertura. Dal 24 al 29 ottobre, ogni giorno, ore 5: Messa del Rosario in Duomo e breve predica per tutti i fedeli; 7.45: Predica per i fanciulli; 14.30: Conferenza alle Madri di famiglia nella Chiesa di San Giovanni; 17.30: conferenza in Duomo alla Gioventù Femminile; 19: conferenza ai giovani ed agli uomini; 20.30: nell'aula magna municipale, conferenza agli intellettuali.

Sabato 29 ottobre, ore 14.30: Concerto bandistico, inaugurazione, sotto la Loggia municipale, della Pesca di Beneficenza, che resterà aperta anche nei giorni 30 ottobre, 1 e 2 novembre. Ore 19: arrivo alla stazione di S. E. mons. comm. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, ricevimento, corteo automobilistico da piazzale della stazione al Duomo; illuminazione del Castello e della facciata del Duomo; illuminazione delle case. Presterà servizio la banda del Dopolavoro diretta dal maestro Morassi Toselli.

Domenica 30 ottobre, dalle 5 in poi: Messe ad ogni mezz'ora; alle 9.30 accompagnamento del Presule dalla Canonica al Duomo per il solenne pontificale. La Cantoria del Duomo eseguirà musica del Perosi e del Foraboschi con strumenti ad arco. Alle 14.30 la Gioventù femminile della intera Forania si raccoglierà nel cortili di S. Maria degli Angeli: ivi si formerà il corteo che si porterà in Duomo per la benedizione del nuovo labaro e per la funzione di chiusura.

Alle 15.30, adunata degli uomini e giovani dell'intera Forania nella Chiesa del Santuario per la funzione e predica di chiusura. Alla stessa ora avrà luogo detta funzione nella chiesa delle Grazie per le donne.

Alle 19.30: nell'aula magna del Municipio, S. E. l'on. senatore Pier Silverio Leicht terrà una conferenza sul momento storico in cui si compì la Consacrazione del Duomo.

Seguirà concerto della Banda ed esecuzione di canti e villotte friulane da parte del Coro dopolavoristico. La Ditta del Zotto di Udine, darà un originale spettacolo pirotecnico dal piazzale del Castello. Avrà luogo pure la Mostra delle Vetrine fra i negozianti della città. Uscirà una edizione di lusso con bellissime fotografie, articoli vari, poesie, ecc. del Bollettino Arcipretale.

Gli oratori che in questo periodo terranno conferenze sono: don Giuseppe Fasiolo, prof. dott. Aldo Moretti, maestra Emma Pittino, professoressa Noemi Cecchorelli in Crivellari.

Iniziative della «Pro Loco»

Si è riunito giorni or sono il Consiglio della Pro Mandamento di Gemona. Nel corso della riunione sono state tracciate le direttive dell'attività futura dell'Ente. Oltre all'attività generale di organizzazione turistica della zona (miglioramento stradale ed edilizio, segnalazioni, controllo del movimento turistico, propaganda, ecc.) la «Pro loco» si è prefissa quali compiti fondamentali: la valorizzazione del Castello di Gemona, l'organizzazione turistica del Lago di Alesso, il coordinamento ed il miglioramento nei Comuni del Mandamento delle feste tradizionali esistenti e la creazione di nuovi festeggiamenti stagionali tipici atti a richiamare il forestiero.

E' stato formato il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno nel futuro anno XVII. Oltre alle feste tradizionali esistenti — S. Antonio per Gemona, S. Ermacora per Buia, S. Colomba per Osoppo, S. Valentino per Artegna e S. Lucia per Venzone — sono previste due grandi feste per il Settembre Gemonese nelle due prime domeniche di settembre, due grandi manifestazioni sul Lago di Alesso l'ultima domenica di luglio e la prima di agosto, un grande festival di ottobre a Buia ed una festa sul Forte di Osoppo.

Per l'attuazione del programma propostosi la «Pro Loco» conta sul concorso e sull'appoggio degli Enti e cittadini della zona che dalla sua attività trarranno certamente indiretto sicuro vantaggio.

Nella Gil

Il Comandante degli Avanguardisti e Balilla, attenendosi alle disposizioni delle superiori gerarchie, rende noto che con sabato 22 p. v. sarà ripresa l'attività ginnico-militare e culturale.

Pertanto invita i genitori ed i datori di lavoro a voler disporre che i figlioli o dipendenti nati negli anni dal 1922 al 1930, si presentino alle ore 14.45 presso i seguenti edifici: Scuola elementare «Vittorio Emanuele III.»: Balilla dalla classe 1926 al 1930 compreso.

Casa della G.I.L.: Avanguardisti della classe 1922 al 1925 compreso.

* * *

Il Comando della G.I.L. rende noto che i prezzi delle tessere d'iscrizione alla G.I.L. sono i seguenti: Figli della Lupa, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti, Giovani Fasciste e Giovani Fascisti, L. 6; Giovani Italiane rurali, Giovani Italiane operaie; Giovani fasciste operaie e Giovani fasciste rurali, L. 2.50 operaie, L. 1.75 rurali.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia alla Madonna del dott. Tullio De Clauser.

BUIA

Mortali conseguenze di un investimento

In seguito ad un accidentale investimento da parte di un piccolo ciclista di nove anni, è deceduto il novantenne Giuseppe Ursella «seto».

L'Ursella, simpaticamente noto per la sua vivacità nonostante la somma degli anni, dopo la caduta di sabato scorso non aveva più ripreso i sensi.

I funerali si sono svolti in forma solenne per il largo concorso di popolo.

Sono state raccolte offerte pro facciata del Duomo per un totale di lire 200 per onorare la memoria dello estinto.

MAGNANO IN RIV.

Ritorno dei legionari

L'annuncio del ritorno dei Legionari, ha riempito di fiero orgoglio tutti i fascisti e la popolazione che si accingono a degnamente accogliere i valorosi camerati ed in special modo il seniore cav. Ermacora Zuliani, intrepido comandante del Battaglione «Inesorabile» che si è comportato da prode, meritandosi l'ambito segno del valore.

Speciali festeggiamento saranno fatti in onore dei reduci, promossi dal locale Fascio di Combattimento.

Insegnante benemerita

Dopo quaranta anni di insegnamento, in questi giorni, è stata collocata a riposo, l'insegnante sig.ra Ida Canciani in Placereani.

Nei lunghi anni trascorsi nelle scuole della frazione di Billerio, essa ha profuso tutte le sue migliori doti di cuore e d'intelletto a favore dei suoi numerosi scolari.

Nessuna iniziativa patriottica, filantropica l'hanno mai trovata seconda ad alcuno. Anche nelle organizzazioni della G.I.L. ha portato la sua fattiva opera ed attualmente ricopriva la carica di Fiduciaria comunale dei Figli della Lupa.

Interpretando i sentimenti di tutta la popolazione di Billerio, che in lei ha sempre trovato non solo la zelante maestra, ma anche la buona consigliera e che in ogni occasione ha dato ad essa un valido aiuto, inviamo un fervido saluto, con l'augurio di lungamente godere il meritato riposo.

Baruffe familiari

Ad epilogo di una lunga serie di baruffe familiari, il vecchio Giacomo Cignini fu Pietro, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario, in seguito alle busse ricevute dalla nuora Anna Furlan. E' stato giudicato guaribile in sei giorni.

Latisana

E' arrivato l'Ambasciatore!...

Chi non conosce questa canzone che a ritmo di valzer in un baleno è divenuta popolarissima e tutta la gioventù col canto e fischiettando pregusta in ogni momento il divertente ritornello?

Un gruppo di allegri giovanotti di Palazzolo dopo aver inneggiato alla ottima vendemmia ed in suo onore brindato... forti riprese con il buon vino di Latisana, a notte avanzata hanno pensato bene di prendere una boccata d'aria per le vie del paese, elevando alla luna le loro possenti voci canore. Ed ecco che, soffermatisi sotto il balcone di Teodoro Ferracini, uomo sulla cinquantina, hanno attaccato a pieni polmoni «è arrivato l'ambasciatore!».

Come si può bene immaginare questa inaspettata ambasciata ha mandato sulle furie il Ferracini che, alzatosi e sceso in strada insieme al figlio Teodoro, cercò da prima persuadere gli scalmanati a cessare... il fuoco. Questo intervento però non ha fatto altro che infiammare di più l'entusiasmo dei giovani che tra i fumi troppo accesi del vino e l'allegro ritornello della canzone hanno rimandato a letto i due pacifici paesani, i quali però hanno preso un'altra via chiamando in loro soccorso una guardia municipale. Reso vano anche questo tentativo perchè i giovanotti avevano già deciso di fare una.... ambasciata in grande stile, è stato necessario l'intervento dei carabinieri, che scelti i maggiori responsabili di questa serenata... senza fine e cioè i giovani Virgilio Michelin di Guglielmo di 33 anni e Celeste Mauro di Albino di 26 anni che apparivano i più eccitati, venivano condotti a Latisana per passare tutta la nottata in guardina.

Smaltita la sbornia e dimenticata la popolare canzone causa di tanti guai, i due giovani sono stati rimessi in libertà senza però prima essere stati avvisati della contravvenzione a loro carico per ubriachezza e schiamazzi notturni.

Alberature

E' stato effettuato l'abbattimento di alcune piante che fiancheggiano il viale della stazione e ciò aveva fatto supporre ad una completa scomparsa dei bellissimi ippocastani. Possiamo assicurare che ciò non accadrà e soltanto otto piante del viale vengono abbattute e sostituite con altrettanti ippocastani giovani e robusti.

Mercato settimanale

Si è svolto il primo mercato di bestiame, istituito con recente provvedimento, a partire dal 12 u. s., e che si svolgerà ogni mercoledì. Il forte numero di coloni occupati nei lavori campestri in queste magnifiche giornate, ha limitato la solita affluenza di pubblico nel nostro mercato al Foro Boario. Gli affari però sono stati numerosi lo stesso con prezzi stabili.

Nella benemerita

In sostituzione del titolare, inviato in breve licenza, è giunto tra noi il nuovo comandante della stazione carabinieri, maresciallo capo Secondo Pizzini.

Il nostro benvenuto.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

Brusca frenata

L'altra sera il bracciante Giovanni De Marchi fu Angelo di 34 anni, mentre scendeva in bicicletta la strada nazionale che dal ponte carrozzabile porta in paese, ad un certo momento, data la forte velocità che aveva acquistato il velocipede, frenava improvvisamente causando l'arresto immediato della ruota anteriore. Effetto della brusca fermata è stato il volo del De Marchi che andava a finire sul selciato che fiancheggia l'argine. Nella caduta il ciclista riportava una contusione al ginocchio destro e una leggera ferita alla fronte. Guarirà in una ventina di giorni.

Sempre la solita..

Mario Bivi di Giacomo di 26 anni di San Michele, mentre si trovava nell'interno del Caffè Commercio lasciava la propria bicicletta vicino al cancello del locale stesso. Ritornato per riprenderla doveva constatare la sparizione del velocipede.

Contravvenzione

Nella località Piancada Luigi Flaiban fu Francesco di anni 65 di San Giorgio di Nogaro veniva sorpreso a mendicare e posto in contravvenzione.

Un furto

Orlando Marcial di Giuseppe di 17 anni, di Driolassa di Teor, veniva sorpreso dalla guardia campestre a rubare della legna nel bosco di proprietà dell'Amm. co. Settimio Ottelio in Arlis di Rivignano.

Il Marcial è stato denunciato.

Gara di Calcio

Oggi alle ore 15 al campo del Littorio la giovane compagine della Gil, curata amorevolmente dall'appassionato sportivo Nello Boscatto, disputerà una partita amichevole contro il Portogruaro.

L'attesa negli ambienti sportivi per vedere all'opera la giovane squadra locale è vivissima.

S. Vito al Tagl.

L'anno scolastico

Domani lunedì, alle ore 9, sarà celebrata in Duomo una messa per l'apertura dell'anno scolastico 1938-39 delle scuole elementari del comune, ed alla quale interverranno le scolaresche di tutte le frazioni con i rispettivi insegnanti e alla presenza di autorità cittadine.

Dopo la messa avrà luogo in ogni singola scuola una cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico.

Sono invitati i familiari di tutti gli alunni.

Rapporto di insegnanti

L'altro giorno nell'aula magna delle scuole del Capoluogo il R. Direttore didattico del Circolo di S. Vito al Tagliamento, ha tenuto rapporto a tutti gli insegnanti, dando le direttive per l'istruzione da svolgere nell'anno scolastico 1938-39, ed intrattenendoli su quesiti vari riguardanti la scuola e la disciplina.

Alla R. Scuola di avviamento

La Direzione della locale R. Scuola di avviamento professionale a tipo industriale «D. Birago», avverte le famiglie degli alunni iscritti che l'inaugurazione dell'anno scolastico avrà luogo lunedì 17 corr. alle ore 10. Gli alunni dovranno trovarsi presso la scuola fin dalle ore 8.30 in perfetta divisa della Gil per partecipare prima alla cerimonia religiosa che avrà luogo alle ore 9 nel nostro Duomo. I genitori sono invitati intervenire.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Gino Beggiato, in piazza V. E. III.

SESTO AL REGHENA

Festa della scuola

In conformità alle disposizioni superiori già emanate in merito alla cerimonia d'apertura dell'anno scolastico, domani tutti gli alunni del Comune inquadrati dai rispettivi insegnanti si porteranno nelle rispettive chiese di Sesto (Marignana, Braidacurti), Bagnarola (Casette) e Ramuscello per partecipare alla Messa e alla altre preghiere propiziatorie d'invocazione allo Spirito Santo vivificatore.

Si raccoglieranno quindi attorno al Monumento ai Caduti in doveroso atto d'omaggio e per ascoltare la parola incitatrice dell'insegnante a ciò incaricato.

Non mancheranno di presenziare le autorità invitate e la popolazione quasi sempre assente a queste cerimonie; dimostrando, una buona volta, di volersi interessare del problema della scuola e dell'educazione e dell'istruzione che sono tanta e così intima parte della vita familiare e nazionale.

La filarmonica a Marignana

Assolvendo a un vivo desiderio dei numerosi filarmonici marignanesi ed a quello della popolazione, la musica si produrrà stasera nella frazione di Marignana con un bel programma di musica varia.

CASARSA

Premio demografico

La Commissione demografica Provinciale di Udine ha concesso ad Isaia Staffanon di Antonio, un premio di natalità di lire 100.

Trattenimento danzante al Dopolavoro Ferrov.

Oggi 16 corr. sarà tenuto nel cortile del Dopolavoro Ferroviario, un trattenimento danzante per dopolavoristi e famiglie, in cui suonerà una distinta orchestra ad archi.

Vaccinazioni

Il Podestà avverte che giovedì 20 corrente in un'aula delle scuole elementari (per Casarsa alle ore 14), per S. Giovanni alle ore 16) saranno effettuate le vaccinazioni obbligatorie autunnali. E' fatto obbligo, a scanso di provvedimenti, ai genitori e ai tutori di portare i loro bambini a dette vaccinazioni.

CORDOVADO

Premi demografici

La Commissione Demografica Provinciale ha assegnato a questo Comune tre premi di natalità di lire cento cadauno, che sono stati subito consegnati agli interessati.

Il labaro alle Scuole

Domani 17 p. v. alle ore 9 sarà celebrata in Duomo la Messa per l'inaugurazione dell'anno scolastico. In tale occasione sarà benedetto il labaro delle scuole del paese. Presenzieranno autorità e popolazione.

POZZUOLO

Nella Scuola Agraria

Il comm. dott. Gino Rolatti è stato nominato Vice-Presidente della R. Scuola tecnica agraria in sostituzione del comm. dott. co. Antonio Lovaria che ha lasciato la carica perchè chiamato a dirigere in qualità di Presidente l'Unione Fascista Agricoltori della provincia.

Tanto all'uscente, quanto al subentrante il nostro saluto augurale.

Anno scolastico

Domani avranno svolgimento nelle varie frazioni di questo Comune le cerimonie di inaugurazione dell'anno scolastico.

Particolarmente solenne sarà la cerimonia che si svolgerà in questo Capoluogo. Alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale sarà celebrata la messa alla quale parteciperanno gli alunni delle elementari e gli alunni della Scuola Agraria.

Alle ore 11 sarà effettuata presso la Scuola Agraria la premiazione degli alunni distintisi durante l'anno scolastico decorso.

Alla cerimonia sono invitate le famiglie degli alunni. Gli alunni dovranno indossare tutti la divisa dell'Organizzazione alla quale appartengono.

TREPPO GRANDE

Solennità del Rosario

Oggi ricorrendo la centenaria festa della Madonna del Rosario, vi saranno solenni funzioni religiose condecorate dalla presenza di due Monsignori.

Dopo la messa prima con Comunione generale, alle 10 canterà messa il R. Monsignor Giovanni Castellani Pievano di Artegna durante la quale l'Arciprete di Buia Mons. Chitussi terrà l'omelia. L'orchestra diretta dal medico locale dott. Giovanni Calligaro eseguirà la Secunda Pontificalis del Perosi.

Nel pomeriggio dopo i vesperi uscirà la processione colla statua della Madonna per le vie addobbate di archi, festoni e fiori.

Quindi la banda di Buia diretta dal maestro Giuseppe Toso da Codroipo terrà concerto in piazza col seguente orario: Marcia «Saluto al Re» e «Macallè» — «Intermezzo sinfonico» — «Sinfonia Mafalda» — Marcia trionfale dell'«Aida» — Marcia. Alla sera il coro locale debutterà con canti e villotte friulane.

TARCENTO

Sagra a Loneriacco

Oggi, domenica, nella vicina frazione di Loneriacco, si svolge l'annuale sagra alla quale affluiscono ogni anno numerosi i forestieri.

Nel pomeriggio si svolgerà, con l'accompagnamento della Fanfara dei Giovani Fascisti, la solenne processione religiosa.

La fanfara stessa, diretta dal camerata Francesco Zuliani, terrà poi un concerto, sulla piazza del paese.

Elenco degli artigiani

Il Fiduciario comunale degli artigiani informa che presso la segreteria del Comune è depositato l'elenco degli artigiani per il corrente anno ed invita gli interessati a prenderne visione entro il 25 corrente, nonchè a presentare entro i termini stabiliti gli eventuali reclami.

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59

Camino di Buttrio

Oggi grandi festeggiamenti sagra annuale. Dalle ore 17 gran ballo con distinta orchestra. Ottimi vini nostrani con polenta e uccelli.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Codroipo: Rinnovazione residuo prestito di lire 80000 con la Banca Cooperativa di Codroipo - Decurtazione prestito.
Casarsa: Acquisto maschere antigas.
Cervignano: Premio di rendimento al Segretario.
Mereto d'Tomba: Rinnovazione associazione del comune alla Gil.
Casarsa: Premio di natalità a favore del medico condotto.
Fagagna: Specifiche Meccanici Furlano - Storno fondi.
Polcenigo: Modifica della casa del ponte per miglioramento viabilità.
Lauco: Trattamento economico alla levatrice condotta.
Barcis: Premio di rendimento al Segretario.
Spilimbergo: Istituzione spaccio comunale bassa macelleria.
Enemonzo: Regolamento com. per servizi pubblici di autonoleggio da rimessa.
Gonars: Liquidazione medicinali ai poveri.
Rivignano: Regolamento per i servizi pubblici di autonoleggio da rimessa.
Treppo Carnico: Costruzione macello pubblico.
Udine: Saccomani Domenico ricorso contro negata licenza commerciale per apertura negozio apparecchi radio.
Gemona: Liquidazione spesa acquisto maschere antigas.
Palmanova: Invio cure fanghi 2 indigenti.
Gonars: Pagamento terreno adibito a Cimitero comunale.
Castelnuovo: Rateazione del debito 1932-37 di L. 3986.20 verso l'Ospedale di Spilimbergo.
Cercivento: Contributo al locale Fascio di Combatt. per la Colon. Eliot. 1938.
Aiello: Tariffa imposte consumo e regolamento per applicazione della imposta di consumo sui mat. da costruz.
Varmo: Sussidio straordinario alla Gil per Patronato Scolastico.
Gonars: Assegno al Segretario dell'E.C.A.
Udine: Acquisto di una macchina calcolatrice per l'Uff. Tecnico.
Moggio: Compenso al f. f. di Uff. giudiziario presso la sezione staccata di R. Pretura in Moggio.
Nimis: Formazione tabelle diritti spettanti al comune pel servizio Cimiteri e degli onorari al personale.
Magnano: Contributo alla 55. Leg. M.V.S.N.
Amm. Provinciale: Contributo alla Commissione Propaganda Granaria.
Morsano: Caroviveri all'applicato Bravo Giuseppe.
San Giorgio Richinvelda: Assistenza a domicilio malati cronici.
Spilimbergo: Affittanza locali uso delle scuole elementari.
Treppo Carnico: Liquidazione spedalità arretrate.
Aviano: Ospedale Civile - Indennità per compilazione conti consuntivi.
Tarvisio: Sistemazione due aule per l'Istituto Tec. Inferiore.
Manzano: E.C.A. - Variazione al bilancio.
Remanzacco: Applicazione della sovraimposta al secondo limite.
Forni di Sopra: Accantonamento di somme eccedenti i bisogni di cassa.
Tarvisio: Azienda Aut. di Soggiorno - Affitto terreno demaniale per uso « Slittovia e Pista di discesa sciistica ».
Tarvisio: Idem contributo dell'Azienda per la progettata Casa Littorio a Tarvisio.
Tarvisio: Storno di fondi.
Lauco: Saldo liquidazione spese manutenzione straordinaria strade comunali.
Valvasone: CC. RR. di Casarsa soccorso spesa impianto telefono.
Tarvisio: Sgravi e rimborsi di tributi di anni precedenti modifica bilancio 1938.
Palazzolo: Variazioni al bilancio 1938.
Amaro: Contributo per servizio veterinario consorziale.
Moggio Udinese: Spese mantenimento famiglia indigente Picco.
Treppo Carnico: Riordinamento dell'archivio comunale - Lavoro straordin.
S. Giorgio Richinvelda: Variazione bilancio.
Treppo Carnico: Variazione bilancio.
Fagagna: Storno di fondi.
Zoppola: Ente comunale di assistenza, variazioni bilancio 1938.
Porpetto: Liquida a saldo fornitura energia elettrica, variazioni di bilancio.
Cavazzo Carnico: Acquisto macchina da scrivere, variazioni di bilancio.
San Leonardo: Storno fondi.
Mortegliano: Deliberaz. 18-8-38 della Rappresentanza consorziale esattoriale.
Gemona del Fr.: Associazione del comune alla Gil.
Prato Carnico: Contributo all'E. C. A. per il 1938.
Amm. Provinciale: Acquisto di una macchina per cucire tomaie da offrire al R. Istituto Femm. di Coo.
Amm. Provinciale: Terzo concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco, contributo.
S. Giorgio Richinvelda: Liquidaz. gratificazione ai portalettere rurali.
Sacile: Servizio di ispettore stradale e assistente tecnico.
Latisana: Modificazione al regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile.
Pozzuolo: Premio di natalità allo stradino Piva Luigi.
Ragogna: Rinnovo Polizza assicurazione contro incendi.
Cavazzo Carnico: Vendita di ritaglio di terreno improduttivo e abbandonato.
Osoppo: Concorso nella spesa della Sez. Combattenti per la celebrazione del Ventennale della Vittoria.
Treppo Grande: Contributo per lapidi Caduti A.O.I. e O.M.S.
Amm. dei Beni di Pesariis: Contributo alla Befana Fascista per il 1939.
Budoia: Contributo alla colonia elioterapica locale.
Gemona: Contributo per l'erezione di una lapide ai caduti della 55. Leg. Alpina.
Gemona: Acquisto premio per il I campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per squadre di Giovani Fascisti.
Latisana: Premio di natalità allo stradino.
Fiume Veneto: Contributo per la Colonia elioterapica.
Amministraz. Beni di Pesariis: Contributo 1938 alla Mtua Medica.
Aiello: Contributo per la rifusione delle campane della Chiesa.
Zoppola: Compenso per corso di agricoltura.
Osoppo: Concorso nella spesa per il Labaro delle Scuole.
Nimis: Esproprio terreni per costruzione nuovo cimitero.

Affari vari

Chiusaforte: Congrua al Parroco del Capoluogo (rinvia).
Treppo Grande: Provvidenza per l'incremento demografico a favore del personale (rinvia).
Povoletto: Assunzione per mesi tre dell'apprendista dattilografa (rinvia).
S. Giorgio Nogaro: E.C.A. compenso pel servizio di segreteria (non approva).
Arba: Riesame del caroviveri al messo scrivano Miotto Enrico (rinvia).
Torreano: Ricorso licenza commerciale Olga Fantini (respinge).
Nimis: Tassa di concessione per sepolture nei cimiteri comunali (rinvia).
Lignano Sabbiadoro: Contributo per la costruzione della Chiesa (rinvia).
Mortegliano: Modifiche al bilancio 1938 (rinvia).
Fagagna: Storno fondi (rinvia).
Morsano al Tagl.: Storno fondi (rinvia).
Osoppo: Imposta famiglia (rinvia).
Bagnaria Arsa: Assunzione prestito cambiario (rinvia).
Erto Casso: Ancora sul compenso al messo-guardia pel servizio economato (rinvia).
Treppo Carnico: Variazione bilancio (rinvia).
Vivaro: Compenso per lavori straordinari (rinvia).
Caneva: Storno di fondi (rinvia).
Ligosullo: Depositi fondi eccedenti ordinari bisogni di cassa (rinvia).
Forgaria: Variazione al bilancio (rinvia).
Tolmezzo: Acquisto terreno (parere favorevole).
Montereale: Transazione con la Banca del Friuli (rinvia).

Dalla Carnia

TOLMEZZO

L'Ospedale civile completamente attrezzato

In questi giorni il nuovo Ospedale Civile di Tolmezzo ha gradualmente completato la sua attrezzatura. I preposti all'Amministrazione, constatata la insufficienza dei vetusti se pur gloriosi locali, non hanno lesinato lavoro e sacrificio pure di dotare Tolmezzo e le vallate carniche che ad esso confluiscono, di un moderno Ospedale.

Dalla vecchia sede, dimostratasi inadeguata a soddisfare le esigenze medico-chirurgiche della zona Carnica, comprendente ben 26 Comuni, siamo infatti ora passati nella nuova, dove la luminosità dei locali e la sistemazione degli impianti e del laboratorio di ricerche cliniche consentono l'esplicazione di una vita moderna all'Istituto.

I sanitari

E' stato completato anche l'organico del personale sanitario, con l'istituzione del posto di primario medico e della consulenza radiologica e specialistica.

Ci è gradito infatti rilevare che in questi giorni ha assunto la direzione del Reparto medico e del Laboratorio di ricerche cliniche del nostro nuovo Ospedale il dott. Giuseppe Molinis, recentemente nominato dal Consiglio d'Amministrazione in seguito al risultato del concorso nazionale per titoli e per esami svoltosi presso la R. Università di Padova.

E' stato pure fissato il funzionamento del gabinetto radiologico, la direzione del quale è affidata al prof. Giuliano Chizzola. Il gabinetto radiologico è dotato dei più recenti impianti ed è in grado di assolvere alle svariate esigenze della diagnostica radiologica.

Il prof. Chizzola è personalmente presente nella mattinata di ogni domenica.

Gli ambulatori, medico e chirurgico, funzionano nella sede dell'Ospedale nel mattino e nel pomeriggio di ogni giorno.

Per le ricerche di laboratorio i medici ed i privati possono far recapitare il materiale di analisi rivolgendosi direttamente al primario medico dott Molinis.

I locali del nuovo ospedale, sia per quanto riguarda le infermerie dei diversi reparti, sia per quanto riguarda i servizi accessori, hanno ora assunto la loro stabile fisionomia, cosicchè l'Ospedale funzionerà già in ciascuna sua parte con ritmo normale.

I reparti

La costituzione del nuovo Ospedale è la seguente:

1) Reparto chirurgico, diretto dal primario cav. dott. Umberto Cecchetti, al quale è pure affidata la direzione sanitaria dell'Istituto, comprendente due divisioni — asettica e settica. Esso è dotato del migliore strumentario, e prosegue la sua attività con le più ampie possibilità di esplicazione.

Il numero dei letti del reparto chirurgico è di 48 e vi è annesso un reparto maternità con 5 letti.

2) Reparto medico, diretto dal primario dott. Giuseppe Molinis, comprendente per la medicina generale n. 38 letti, con annesso un reparto pediatrico di n. 7 letti e un reparto di isolamento per malattie infettive con n. 4 letti. Al reparto medico è annesso, inoltre, un separato padiglione sanatoriale di 26 letti per malati di tubercolosi polmonare. Il nuovo padiglione contiguo all'Ospedale, viene a completare nella nostra zona l'opera antitubercolare che svolge il Dispensario di Tolmezzo.

E' stato anche provvisto un Reparto per dozzinanti, sia di medicina che di chirurgia, nel quale la classe abbiente può trovare tutta quella soddisfazione di trattamento che si può esigere da un moderno luogo di cura.

Particolare attenzione nella erezione del nuovo Ospedale è stata dedicata alla istituzione dei servizi collaterali di disinfezione e sterilizzazione, valendosi dei più recenti e sicuri mezzi, ed è stato provvisto al funzionamento della lavanderia con dotazione di apparecchi che la pongono al livello del tipo ideale del genere.

La cucina funziona con apparecchiatura elettrica, e vi è annesso un frigorifero.

L'Ospedale è dotato di impianto per l'erogazione in ogni reparto di acqua calda e fredda.

Una piccola e artistica chiesa, costruita in stile carnico, consente la esplicazione quotidiana delle funzioni religiose affidate al rev. cappellano dell'Ospedale, il quale ha anche l'ufficio dell'assistenza religiosa nei vari reparti.

Il costo dell'opera

Un ampio recinto racchiude tutta la importante e nuovissima costruzione ospedaliera di Tolmezzo, la quale, nell'abitato che si stende nella piana, non lungi dalla confluenza del But col Tagliamento, appare in mezzo al verde delle sue aiuole e dei suoi giardini, come una opera degna di tramandare l'attività e il cuore dei carnici del tempo presente.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a lire 2.000.000 circa, delle quali lire 1.400.000 per i fabbricati e lire 600.000 per l'arredamento e gli impianti sanitari.

La spesa è stata coperta: per lire 947.327 col provento del mutuo contratto all'uopo dei Comuni Carnici con la Cassa Depositi e Prestiti, e per il resto con le disponibilità dell'Ospedale.

L'Ospedale Civile di Tolmezzo, così costituito, offre il più serio affidamento di poter esplicare in modo adeguato la sua importante e delicata funzione di centro sanitario della Carnia.

PALUZZA

Un capriolo

Venerdì 14 corr. è stato catturato nella frazione di Naunina del nostro Comune, dal giovane Dante Brunetti, un bel capriolo femmina, che, ferito con un laccio di ferro al collo evidentemente tesogli da qualche pastore ed inseguito dai cani, era fin lì giunto.

Le autorità locali, hanno provveduto a far visitare il capriolo dal veterinario consorziale di Paluzza nell'intento di ridarle la libertà ma le ferite venivano giudicate inguaribili e di conseguenza è sata ordinata la macellazione.

I proventi andranno a favore dell'Opera di Maternità ed Infanzia.

Arresto per furto

Ieri è stato arrestato Giacomo Mattia fu Giacomo di 60 anni di Paularo e qui domiciliato, per scontare la pena di giorni 15 di reclusione per furto di legna in danno dell'Amministrazione comunale di Paluzza.

VILLA SANTINA

La Pesca di beneficenza

Domani 17 si aprirà al pubblico la grande Pesca di Beneficenza perfettamente organizzata dal locale Dopolavoro e ricchissima di doni di ogni specie fra gli ultimi pervenuti si notano un magnifico lampadario elettrico offerto dal Caffè Moderno, un servizio da camera bellissimo offerto dal rinomato Albergo Brovedani, grandi torte donate rispettivamente dai fornai Silvio Del Fabbro e Luigi Del Fabbro, uno splendido quadro religioso offerto dallo Emporio della Ditta Pietro Micheletto ed un'infinità di bellissimi doni pervenuti dalle principali ditte commerciali di Tolmezzo. Pure numerosissimi continuano ad affluire i doni offerti dalla popolazione.

Oggi il pubblico numerosissimo ammirerà la mostra dei doni artisticamente disposta e sfarzosamente illuminata.

E' doveroso da parte nostra un sentito elogio al locale Dopolavoro iniziatore della bella e benefica iniziativa e a quanti concorsero in ogni modo con spontaneo e generoso slancio, alla sua migliore riuscita.

* * *

Domani 17 corr. in occasione della grande fiera annuale nell'ampia sala Zuliani si terrà un grande ballo pubblico. Suonerà sceltissima orchestra con ballabili di autori italiani.

Offerta alla Gil

Il camerata Annibale Nigris, al quale è stato assegnato nella recente asta, il taglio piante del grande bosco Losa del Comune di Villa Santina, nell'occasione ha generosamente elargito lire 100 alla Gil di Fascio di Villa Santina. Il Comando vivamente ringrazia.

S. Daniele

Gil femminile

Oggi la Gil femminile di S. Daniele si recherà in trasferta a Udine per l'incontro di pallacanestro con la Gil femminile del III rione.

All'albo

All'albo pretorio del Comune è affisso un avviso inerente alla denuncia obbligatoria del vino prodotto con uva della vendemmia 1938 e dell'accantonamento del 10 per cento di esso.

Cade da un albero e si frattura un femore

La quattordicenne Dorina Bertin di Mattia, di Castelnuovo, è casualmente caduta da un albero, producendosi la frattura del femore destro, terzo medio, per cui è stata accolta e medicata nell'ospedale civile di S. Daniele. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Caduta di una bimba

Alfonsina Gittolo di Giovanni, dell'età di nove anni, da Dignano, residente ivi, è stata ricoverata nel civico ospedale in seguito a caduta accidentale. Ivi il primario chirurgo dott. Giovanni Penasa, le ha riscontrata una vasta ferita lacero contusa alla regione periorbitale sinistra. Guarirà in quindici giorni, salvo complicazioni.

Travolto da un carro

Luigi Cimolino, di Gino, di 13 anni, da Dignano, transitando per via veniva travolto da un carro. Prontamente soccorso, è stato trasportato nell'ospedale di San Daniele. Ivi il dott. G. Penasa gli riscontrava la frattura bimalleolare alla gamba sinistra, dichiarandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura farà servizio di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Incontro di calcio

Nelle ore pomeridiane di oggi avrà svolgimento per il campionato di prima divisione un incontro tra l'Udinese B e la squadra dei rossi scudati.

MARTIGNACCO

Nella Gil

Con la prima decade di novembre avranno inizio regolari corsi di taglio, cucito e di economia domestica tenuti da professoresse diplomate.

Le organizzate che intendono frequentare possono iscriversi presso la Casa della Gil. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 17 alle ore 19 di tutti i giorni.

* * *

Sono pervenute al Comando Gil di Fascio per onorare la memoria del cav. Enea Totis dai signori: Augusto Zampa lire 10; per onorare la memoria della signorina Maria Cristina Petronio: avv. comm. Guido Franceschinis e signora lire 1; dott. Leopoldo Deiser e famiglia lire 10; dott. Giuseppe Deiser lire 10; fam. dott. Giorgio Petronio e congiunti della detta compianta lire 100; Totis Armando e famiglia lire 10; Totis Antonio e famiglia lire 20; rag. Aurelio Marinatto lire 10.

Il Comando Gil sentitamente ringrazia.

MAJANO

Conferenza agraria

Oggi, 16 corrente, nella sala dell'Asilo Infantile «Del Pin» alle ore 10.45, per interessamento dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, sarà tenuta una interessante conferenza sull'importante tema «Coltura Granaria».

Il soggetto, di piena attualità, farà affluire indubbiamente tutti gli agricoltori del Comune e della zona.

Premio di natalità

Dalla Commissione Provinciale demografica venne assegnato un premio di natalità di lire 100 ciascuno ai seguenti concittadini: Bruno Bortolotti fu Vincenzo, Luigi Zambano di Pietro e Pietro Martin di Luigi.

Piccolo incendio

Venerdì decorso, sul meriggio, nella casa di proprietà del concittadino Luigi Cividino fu Ferdinando, sita in località Susenis ed abitata dalla famiglia, si sviluppava un incendio dovuto probabilmente all'infiammarsi della caligine. Prontamente i familiari, coadiuvati dai viciniori, provvidero a spegnere il fuoco che però danneggiò i muri pavimenti ed il tetto per un valore di circa cinquecento lire.

Si ferisce con un temperino

Bruno Pustetto di Mario di 12 anni da Comerzo giocando con un temperino si asportava la punta terminale della falange ungueale del l'indice della mano destra.

Ricorse al medico dott. Martina che lo giudicò guaribile in giorni quindici.

Cividale

Convegno didattico col Provveditore agli Studi

Circa duecento insegnanti dei Circoli di Cividale, S. Pietro al Natisone e Faedis hanno preso parte all'annunciato Convegno didattico di venerdì u. s. nell'aula magna del Palazzo Littorio.

All'adunanza, presieduta dal R. Provveditore agli Studi, presenziarono anche il R. Primo Ispettore Scolastico della Circoscrizione e i R. Direttori dei tre Circoli convocati.

Dopo il saluto al Duce, il R. Provveditore fece alcune comunicazioni e raccomandazioni d'ordine disciplinare sugli orari, sull'obbligo della residenza, sulla collaborazione con la GIL; quindi invitò il R. Direttore cav. uff. Rieppi a svolgere il primo tema sull'autarchia. Questi parlò, ascoltatissimo, esponendo i criteri pedagogici e pratici a cui deve informarsi l'opera del maestro circa l'educazione autarchica dei fanciulli, attraverso i quali la scuola arriva al popolo che, specie nei paesi di campagna, ne segue gli insegnamenti per liberarsi da pregiudizi ed elevare il tono di vita.

Seguì il m.o Mazzilli, che lesse il suo breve e sintetico discorso sulla difesa della razza, spiegando i relativi provvedimenti del Governo. Le due dissertazioni furono approvate ed applaudite.

Il R. Provveditore aggiunse nuovi chiarimenti sul concetto di razza e sulle origini degli ariani e degli ebrei e con un nuovo saluto al Duce l'adunanza si sciolse.

Pesca della Gil

Col favore di una splendida giornata di sole, ieri mattina è stata aperta la tradizionale Pesca di beneficenza a favore della GIL.

La vendita dei biglietti ha subito preso un ritmo abbastanza marcato e ciò si deve ai vistosissimi premi di cui la Pesca è dotata.

Per questa sera la Società Veneta ha disposto l'allestimento di un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 24, treno che permetterà ai numerosi forestieri che affluiranno durante la giornata a Cividale, di rimanervi fino alla fine dei festeggiamenti.

Beneficenza

La famiglia del comm. prof. Francesco Accordini ha fatto pervenire all'Ente Opere Assistenziali del Fascio Femminile L. 20 in memoria del compianto avv. Pietro Brosadola.

Sabato teatrale

Ieri alle ore 14, nel Teatro Comunale «A. Ristori» si è svolto lo annunciato secondo sabato teatrale a cura della locale Compagnia Filodrammatica «Nino Marioni» del Dopolavoro. Sia la rappresentazione della sera precedente, come pure questo secondo sabato teatrale, hanno riportato vivissimo successo.

Per la biblioteca magistrale

Il R. Provveditore agli Studi, appena terminate le discussioni sui temi del Convegno didattico di cui sopra, ha voluto compiere un atto molto gradito: ha presentato cioè al Direttore del nostro Circolo, i primi numeri della Rivista «Difesa della Razza» dicendo che avrebbe fatti spedire in seguito anche gli altri, per la nostra Biblioteca Magistrale, presso la quale i maestri possono trovare libri, opuscoli e riviste per le necessità della cultura professionale.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. M. Minisini, sita in Largo Boiani.

Palmanova

Convegno magistrale col Provveditore agli Studi

Nel pomeriggio di venerdì, alle ore 16 si sono riuniti nella nostra città gli insegnanti della nostra Circoscrizione per un importante rapporto magistrale presieduto dal prof. Ciro Bortolotti, Provveditore agli Studi per la nostra provincia. Al rapporto presenziavano inoltre il R. Ispettore Scolastico e vari Direttori Didattici.

All'inizio del rapporto, dopo il saluto al Duce, il Direttore didattico prof. Piani ha porto a nome di tutti i presenti il benvenuto al Provveditore ed all'Ispettore, mettendo quindi in rilievo l'importanza del rapporto e le sue alte finalità.

Ha quindi preso la parola il R. Provveditore, che ha trattato vari argomenti tra cui l'orario scolastico, le assenze degli alunni, rapporti tra scuola e GIL ed altri di carattere interno, impartendo quindi le direttive da seguire per l'anno che sta per iniziarsi.

I direttori Rizzatti e Gottardis hanno trattato, applauditissimi, dell'autarchia il primo e del razzismo il secondo. Le due trattazioni sono state riassunte dal R. Provveditore che ne ha fatto la comparazione didattica per lo svolgimento e la diffusione dei due temi nelle scuole elementari. Egli ha chiuso, da ultimo, il suo dire porgendo il suo fervido saluto ai presenti e facendo i migliori voti per il nuovo anno scolastico.

La riunione si è quindi sciolta con il saluto al Duce.

Sagra annuale

Oggi, nella ricorrenza della tradizionale sagra annuale si svolgeranno nella nostra città i non meno tradizionali festeggiamenti che caratterizzano questa lieta giornata. Piazza Vittorio si è trasformata per l'occasione in un vero parco di divertimenti.

Nel pomeriggio alle ore 16, al campo Littorio la banda cittadina terrà un concerto; alle ore 17 in Piazza Vittorio si inizierà il tradizionale ballo con l'intervento dell'orchestra «Littoria». Verso le ore 16 verrà estratta la tombola dotata di premi di lire mille, cinquecento e duecento. In serata poi continueranno le danze e le altre manifestazioni.

Incontro calcistico

Oggi, alle ore 15, sul nostro campo del Littorio, sarà disputata la prima partita del Campionato di prima divisione tra la nostra compagine e l'undici della Triestina B. Enorme è l'attesa per questo incontro che mette di fronte ai nostri lo squadrone triestino. Il pronostico è quanto mai difficile, ma nonostante l'altissima classe degli ospiti, i verdi sono decisissimi a tutto osare per una onorevole affermazione che darebbe inoltre la maggior fiducia per gli altri prossimi incontri.

Diamo la formazione del Palma: Gnesutta, Ferro, (De Biasio), Cudiz, Butto, Ferrigutti, Camaran; Prenci, Zorzin, Tuniz, Baldassi e Spesot.

S. GIORGIO DI NOG.

Vaccinazioni

Entro il 30 corrente mese, saranno effettuate presso i singoli ambulatori medici, le vaccinazioni ai nati del primo semestre dell'anno 1938.

Saranno rese note a quanto prima, le opportune disposizioni per la presentazione dei nati suddetti.

Servizio farmaceutico

Per la giornata festiva odierna, è di turno la farmacia Montanari, sita in via Marittima.

Vandalismi

L'altra notte, due giovani in preda ai fumi del vino, si sono dedicati a parecchi e svariati atti di vandalismo commessi nei giardini pubblici, al campo sportivo ed in special modo ai danni degli esercizi pubblici.

In mattinata, un vigile urbano ha provveduto al loro fermo, portandoli in guardina, ove, hanno smaltita la sbornia.

Calcio

Vivissima è l'attesa per l'odierna partita di campionato fra l'O. N. D. Pordenone e la S. S. Sangiorgina.

Questa attesa, non si limita alla sola popolazione locale, ma bensì anche a quella dei Comuni viciniori, che ha sempre visto con simpatia nelle passate competizioni i diavoli rossi sangiorgini e certamente, anche quest'anno non mancherà ad intervenire numerosa.

Al campo del Littorio, in questi ultimi giorni, si è lavorato per gli ultimi ritocchi. Si è provveduto alla recintazione obbligatoria, ed ora il campo è pronto ad accogliere la folla delle grandi occasioni, e che non lesinerà ai nostri bravi ragazzi applausi ed incoraggiamenti.

REANA

Vaccinazioni

A datare da domani 17 c. m. saranno effettuate le vaccinazioni autunnali per i nati nel I trimestre 1938 e dispensati nati nel 1937 e precedenti. Le vaccinazioni avranno luogo nelle seguenti località: Reana, lunedì 17, ore 9 presso Marcuzzi, Rizzolo e Ribis, martedì 18 presso ambulatorio medico in Ribis, Valle e Vergnacco mercoledì 19 presso ambulatorio medico di Vergnacco, Cortale e Zompitta, giovedì 22 presso scuole comunali di Zompitta, venerdì 21 presso ambulatorio medico per la frazione di Qualso.

RUDA

Funebri Comessatti

Nella frazione di Mortesins di Perteole, con larghissima partecipazione di amici, conoscenti della famiglia Comessatti e popolazione si svolsero i funerali dell'agronomo Raffaele Comessatti, deceduto dopo breve malattia, tra il compianto dei fratelli ing. comm. Cesare e prof. cav. Giuseppe. Dopo le esequie, svoltesi nella Chiesa parrocchiale di Perteole, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia dei Comessatti.

Moltissimi telegrammi di cordoglio sono pervenuti alla famiglia. Anche il Segretario Federale consolo Rinaldi telegrafò all'ing. Cesare Comessatti, già Federale di Udine e si fece rappresentare ai funerali dal Segretario del Fascio locale. Notati il Podestà, i membri del Direttorio del Fascio con gagliardetto, i combattenti, il cav. dr. Mozzi Segretario Federale Amministrativo e vice direttore della Cassa di Risparmio di Udine; il cav. dott. Cantarutti, Ispettore di Zona di Udine e molti camerati ed amici convenuti da tutto il Cervignanese.

Alla famiglia Comessatti si rinnovano espressioni di sentito cordoglio.

CAMPOFORMIDO

Scuola professionale di disegno di Bressa

Nel mentre viene pubblicato l'elenco dei promossi dell'anno scolastico 1937-1938, si avvertono gl'interessati che sono aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico e che le lezioni per tutti i corsi avranno inizio col giorno di martedì 18 corr. mese.

Diamo l'elenco dei promossi:

Al II corso: Bertoni Lorenzo, Bertossi Angelo, Chiavon Mario, Di Filippo Sergio, Mondolo Umberto, Vezzoli Diego, Tosolini Aldo, Zuliani Otello, Zuliani Luigi, Mularo Mario, Bertoni Rino, Cossio Vincenzo, Zuliani Renato.

Al III Corso: Gobbo Giovanni, Mularo Armando, Bertoli Guido, Bertossi Giuseppe, Buccino Giuseppe, Damiani Luigi, Greatti Fulvio, Corubolo Amelio, Pasqualini Alfi.

Al IV Corso: Cossio Emilio, Mariuzza Delfino, Peressini Pietro, Zanini Zenone.

Licenziati: Bertoni Bruno, Candussi Alceste, Candussi Armando, Mularo Luigi, Mularo Giovanni.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 251

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— L'invito non può essere più cordiale e dovetti accettarlo, aveva detto la signora Clavière alle due donne

E subito era stato risposto che Giulia e Carlotta, accettata l'offerta cortese, sarebbero giunte a Bre[illegible]le il sabato sera, perchè erano in procinto di lasciare Avranches

Giunse il sabato, e dopo colazione, Maria accompagnò le amiche alla stazione, ove scambiarono un ultimo bacio, presso il vagone, promettendosi di rivedersi nel prossimo estate, e forse prima che finisse la primavera.

La signora Clavière, dopo quindici giorni passati con le sue ospiti, durante i quali era completamente uscita dalle proprie abitudini, e fatto più moto, e procuratesi maggiori distrazioni che in un intero anno, trovavasi di nuovo sola, nella calma della sua monotona esistenza, senza sentirne però alcun rammarico Sappiamo quanto amasse la solitudine.

Appena tornata a casa dalla stazione si ripose alle solite sue occupazioni.

Da lungo tempo l'uso del tempo per lei era metodico, regolato sul quadrante della pendola; e ammesso anche non ne fosse sturbata da una qualsiasi causa, non faceva mai in un'ora della giornata; quello cui era prestabilito dovesse accudire in un'altra.

Perciò si capisce ch'essa avendo ordinata in tal guisa la sua vita, e non essendo mai oziosa, abbia vissuto tanti anni senza mai essere stata sorpresa dalla noia della disoccupazione.

L'indomani, all'ora consueta, si recò a San Gervasio per udire la messa, durante la prima metà della quale, benchè pensasse costantemente al signore indicatole da Carlotta, tenne la testa bassa, tutta assorta, pareva, nella preghiera

S'era promessa di vincere la curiosità e di non gettare uno sguardo verso la colonna. Avrebbe voluto bensì sapere se la persona era là, ma facendo violenza a sè stessa, riescì a resistere a quel suo desiderio.

Tenne fermo sino all'elevazione, e allora, drizzando il corpo e la testa non potè a meno di guardare alla colonna.

L'uomo era là infatti, e per quanto lesto egli fosse stato a sottrarsi allo sguardo della signora in gramaglie, questa aveva avuto il tempo di vederne il volo e di riconoscerlo.

Era il conte di Rosamont.

Non ne fu stupita; non ne aveva presentita, indovinata la presenza ad Avranches? Era però turbata al punto di non sapere più quel che si facesse, e da dimenticare il luogo dove si trovava.

Da lì a poco, pallidissima, oltremodo agitata, si diresse verso la porta della chiesa.

Molti dissero tra sè: — «Bisogna credere che la madre del sottoprefetto si senta indisposta per lasciare la messa così a mezzo»; mentre dal suo posto il conte, inquieto, seguiva cogli occhi la signora Clavière fino a che uscì dalla chiesa. Mandò allora un sospiro, e chinò il capo.

Tornata alla Prefettura, Maria si rifugiò nella sua stanza, ove rinchiusasi, si lasciò andare sur una poltrona.

Mandò un gemito cupo, si strinse la testa nelle mani, dando libero sfogo alle lagrime fino allora frenate a stento.

— Ma che cosa vuole egli dunque? diceva tra sè. Mio Dio, non ho sofferto già abbastanza per cagion sua? Perchè non mi ha dimenticata completamente.

«Ero tranquilla: l'avvenire non mi appariva più così cupo... Invece ora... Ah! ero troppo felice!

. . . .

Anche Andrea si trovava nel suo gabinetto in uno stato d'indescrivibile agitazione, imperocchè nel mattino aveva ricevuto, in risposta alla sua, una lettera del Municipio del decimo circondario di Parigi, nella quale gli si confermava che Andrea Clavière, mortalmente ferito in duello, aveva sposato *in extremis* la signorina Maria Sorel, nel villaggio di Jonchère, comune della Celle-Saint-Cloud, il 17 maggio 1862.

Così, lo scritto anonimo che non mentiva in tal punto, doveva esser veritiero anche negli altri; perciò il giovine era costretto a credere alle rivelazioni fattegli e cioè che Andrea Clavière non aveva avuto per amante Maria Sorel, prima di sposarla, e che lui era il figlio di un'amante di sua madre, il figlio di un ignoto del quale non avrebbe mai conosciuto il nome.

Certo non avrebbe tardato ad avere una spiegazione con sua madre: era inevitabile che ciò fosse; ma giurava tra sè che quel nome non glielo avrebbe mai domandato.

Non voleva conoscere suo padre! D'altronde che cosa gliene importava? Aveva mai fatto qualche cosa per lui? Lo aveva amato? Non gli doveva nulla, nulla, nulla! E se colui potesse mai inspirargli un sentimento, non avrebbe potuto essere che disprezzo e odio.

L'odio! Lo sentiva già pensando che per essergli figlio, non poteva più sposare Enrichetta, che per cagion sua i cari sogni del suo avvenire erano svaniti per sempre, che la sua vita era infranta.

Diceva che forse quell'uomo era morto da lungo tempo; ma il male che egli aveva commesso era rimasto là, tutto intero nella distruzione completa delle sue speranze, della sua felicità.

Se morto, egli aveva diritto di maledirne la memoria, come venerava quella d'Andrea Clavière, del quale sua madre gli aveva sì spesso parlato, di cui portava il nome rispettato, di cui serbava religiosamente il ricordo.

Conosciamo la nobile alterezza di Andrea, e la squisita delicatezza dei suoi sentimenti. Ciò che doveva fare gli era precisamente indicato: rinunziare alla signorina di Mégrigny, ed informarne immediatamente i signori Beaugrand.

Ah! soffriva orribilmente, e quanto gli costava a scrivere la lettera che stava per colpire in modo tanto crudele colei che egli amava. Tuttavia, non lo trattenne alcuna esitazione. Il dovere gli s'imponeva, bisognava compierlo.

Mandò un lungo sospiro, prese in mano la penna e scrisse con mano abbastanza ferma:

«*Signora e signore,*

«Nessuno può far calcolo sull'avvenire, che non ha, ahimè! troppo spesso, se non fallaci promesse, e vi sono esseri segnati, fin dalla nascita, con un marchio incancellabile, alla vista del quale la felicità se ne sfugge via, quando appunto si crede di poterla afferrare.

«Io sono uno di tali esseri il cui destino è fatale ed a cui è preclusa ogni speranza di contentezza.

«Subisco, rassegnato le dure prove della vita, e provo, se non altro, la soddisfazione di trovare in me forza bastante per non cadere nello sconforto che infrange la volontà, che annienta le facoltà intellettuali, e mette nell'animo la disperazione.

«Pur piangendo sulle mie illusioni sparite, supero il dolore, ragiono e dico che, dal momento che una tal sorte mi si è assegnata, devo accettarla senza mormorare.

«Ora un ostacolo, che nessuna cosa può abbattere, si frappone tra la signorina di Mégrigny e me; e poichè il dovere m'impone di rinunziarvi, e non ho più alcun diritto alla felicità che avevo sognata, un tal dovere lo adempio.

«Ah! non vedo senza dolore fuggir da me le vaghe speranze, e nessuno saprà l'amarezza di cui il mio cuore è ricolmo.

«Voi, signor Beaugrand, m'avete detto più di una volta: «Andrea, fa sempre, e in ogni caso, ciò che devi».

«Mi ricordo, signore, le vostre parole; e il dovere che mi son scelto a guida anche in questo momento, continuerà a dirigere la mia condotta in tutte le azioni della vita.

(continua)

304

Notizie dell'ultima ora

Libia prospera e felice secondo il volere del Duce

Uno scritto del Maresciallo Balbo sulla emigrazione dei 20.000 - La Cassa di Risparmio per la Libia segue e asseconda lo sviluppo agricolo-industriale della Colonia

ROMA, 15.

«*Il Mediterraneo*» pubblica oggi un interessante articolo del Maresciallo Balbo a proposito della colonizzazione della Libia in rapporto alla prossima immigrazione dei 20 mila coloni.

Il Quadrunviro ricorda che un territorio vasto sei volte l'Italia si avvia verso la redenzione completa. La colonizzazione fruttuosa della Colonia non poteva avvenire se non popolandola. Il Duce, intuito ciò fin dall'inizio tracciava in proposito un esatto programma che si è svolto con rapidità fascista. 20.000 coloni così, raggiungeranno contemporaneamente la Libia, apportandovi un contingente notevole di braccia operose.

Dal 1911 al 1938, in 27 anni, la Libia si è popolata di 120.000 italiani, fra i quali 15 mila agricoltori. «*Con il nuovo contingente quindi* — accenna il Maresciallo Balbo — *la colonizzazione della Libia usufruirà di un apporto notevolissimo. Non occorre aggiungere che per quanto riguarda i nuovi emigrati non si tratta di cercatori di fortuna che emigrano senza un prestabilito scopo, ma di veri e propri coloni i quali entreranno subito in funzione, inquantochè troveranno dei villaggi perfettamente attrezzati e dei poderi che non attendono che braccia*».

Il piano predisposto dal Duce è stato perfettamente attuato. Particolarmente curata è stata la sistemazione idrica dei villaggi e qui è bene accennare che il deserto ha fornito più acqua di quanto si sperava.

Le trivellazioni eseguite hanno permesso di far sorgere pozzi copiosissimi che garantiranno la migliore produzione. Ecco quindi spalancarsi per i 20000 che costituiranno il nucleo della popolazione, un avvenire sicuro e per la Colonia una prosperità certa.

Rapporto al Capo sul credito in Libia

ROMA, 15.

Il Presidente della Cassa di Risparmio della Libia ha inviato al Duce la seguente relazione:

«*Duce, ho avuto già l'onore di rimettere all'Eccellenza Vostra la relazione periodica annuale sulla gestione della Cassa di Risparmio della Libia la cui attività fiancheggiatrice dell'opera del Governo e dei privati per l'incremento della economia, specialmente agricola, della Colonia, segna un costante notevole progressivo sviluppo.*

Rapidaevoluzione

«*Nel campo della provvidenza e del risparmio, come in quello bancario, nella cospicua azione a favore della colonizzazione agricola, come in quella reclamata dall'industrializzazione dei prodotti ai fini autarchici, l'opera complessa dell'Istituto creato dal Fascismo si rivela d'importanza fondamentale, pari alle crescenti esigenze determinate dal rapido incremento e dalla evoluzione della economia libica.*

«*I risultati già raggiunti anche nell'esercizio in corso, permettono di formulare le migliori previsioni, tanto per ciò che si riferisce al movimento degli affari, quanto per la realizzazione di equi benefici, anche tenendo conto del fatto che la Cassa di Risparmio della Libia, più che un ente speculativo, va considerato come un organo fiancheggiatore e propulsore delle iniziative del Regime, quindi operante a condizioni di eccezionale favore.*

«*Particolarmente notevole è la attività che la Cassa di Risparmio svolge parallelamente a quella affidata agli enti preposti alla colonizzazione demografica, che avrà, quanto prima, la sua grandiosa affermazione di stile nettamente fascista. Anche nel campo edilizio la Cassa di Risparmio, assecondando le iniziative di S. E. il Governatore generale, ha portato la propria collaborazione pronta e decisa per la migliore soluzione di un grave ed assillante problema che lo sviluppo demografico della Colonia aveva creato, quello cioè delle abitazioni.*

«*A tale fine la Cassa di Risparmio ha avviato ed ha largamente assolto un cospicuo programma che si riassume come segue:*

Attività edilizia

«*1) Costruzione decorosa delle proprie sedi di Tripoli e di Bengasi e delle più importanti filiali ed agenzie, funzionanti dal confine egiziano a quello tunisino (somma impiegata circa 20 milioni);*

«*2) Costruzione di un gruppo di 11 palazzine per la popolazione civile sorte in una delle più ridenti zone di Tripoli, sul Lungomare e già abitate (somma investita e di rapida realizzazione circa 7 milioni);*

«*3) Costruzione di 200 case operaie ed inizio di altre 100 in Tripoli e di altre 300 ripartite fra i centri di Bengasi, Misurata, Homs, Taruhna, Derna, Barce e Tubruk.*

«*Tale importante affermazione edilizia a favore del ceto operaio voluta da V. E. e attuata dalla sezione autonoma della Cassa di Risparmio per le case popolari della Libia, sotto la costante propulsione e con le direttive di S. E. il Governatore generale, rappresenta veramente una delle più riuscite ed importanti realizzazioni del Regime in Libia.*

«*A programma ultimato avranno trovato sistemazione, sotto ogni aspetto ideale, circa 600 famiglie operaie e quindi circa 5000 persone. La sezione avrà investito circa 30 milioni che mercè la provvidenze del Governo ed una oculata e parsimoniosa amministrazione, consentiranno una gestione redditizia, pur mantenendo bassissimo il livello delle pigioni a carico degli inquilini.*

«*4) Finanziamento a condizioni di assoluto favore della cooperativa «Italia» e della cooperativa «Mutilati» per una somma complessiva di circa 7 milioni.*

«*Ad illustrazione dell'attività edilizia finora spiegata direttamente dalla Cassa di Risparmio in questi ultimi tempi (mentre una cospicua opera di completamento è in corso di attuazione), s'è ritenuto interessante raccogliere poche fotografie. Mi permetto di rimettere a V. E. il modesto album che raccoglie alcune di siffatte fotografie più significative, mentre ho l'onore di assicurare l'Eccellenza Vostra che la Cassa di Risparmio della Libia, sotto la guida, le direttive ed il controllo di S. E. il Governatore generale, continuerà a svolgere il programma che Voi, Duce, le avete assegnato, fondandola ed onorandola della Vostra ambitissima fiducia e protezione. Il presidente Battistella*».

Il Duce al concerto del Coro di Berlino

Entusiastiche dimostrazioni Omaggi al Fondatore dell'Impero

ROMA, 15.

Questa sera nella sala del Teatro Adriano, foltissima di pubblico e splendente di luci e di decorazioni che alternavano i colori e le insegne d'Italia e di Germania, il coro maschile germanico «Berliner Liedertafel» ha svolto il preannunciato concerto: saggio magnifico del canto corale germanico.

Poichè era corsa la voce che il Duce sarebbe intervenuto alla manifestazione artistica, nella sala vi era l'impazienza che sempre e dovunque precede il suo arrivo. Quando il Duce, che vestiva la sahariana nera, è entrato in teatro ed ha preso posto in un palco a destra, di prima fila, accompagnato dal Ministro Alfieri, e dal senatore Sanmartino, presidente della Accademia di Santa Cecilia, il pubblico è scattato in una grande ovazione, che si è protratta lungamente.

Numerose erano le autorità intervenute: tra esse l'Ambasciatore di Germania e moltissimi rappresentanti della collettività tedesca dell'Urbe.

Il concerto ha avuto subito inizio. Salutata da un cordiale applauso, la massa corale si è schierata sul palcoscenico e l'applauso si è rinnovato quando il direttore artistico Friedrich Jung ha attaccato il «Salutate nel Duce il fondatore dell'Impero», che lo stesso Jung ha composto a quattro voci per il suo coro. L'impetuosa possente esaltazione corale ha fatto rinnovare le acclamazioni al Duce che ancora si sono elevate altissime quando la massa ha intonato, in perfetto e chiaro italiano «Giovinezza» e l'«Inno a Roma», che il maestro Jung ha pure adattati per il suo coro a quattro voci.

Si è svolto poi gradatamente, passando dal successo al trionfo, il programma che allineava, alternandoli, brani di scrittori classici e canti popolari, e al quale partecipava, con una applauditissima interpretazione di Schumann e di Max Reger, la pianista solista Anne Rose Cramer.

Durante l'intervallo, alla presenza dell'Ambasciatore di Germania, che si era recato ad ossequiarlo, il Duce ha fatto chiamare nel suo palco il direttore del coro maestro Jung e si è vivamente congratulato con lui esprimendo il suo compiacimento per la perfezione artistica di tutte le esecuzioni. Il maestro Jung ha offerto al Duce, custodite in una elegante cartella di cuoio, le partiture a quattro voci del «Salutate nel Duce il fondatore dell'Impero», di «Giovinezza» e dell'«Inno a Roma».

Il Duce ha mostrato di gradire molto l'omaggio.

Dopo la seconda parte, che era dominata dai canti popolareschi e si è conclusa con «In alto le bandiere» di Wessel, il Ministro Alfieri ha presentato al Duce il presidente del coro dott. Honig e i vice presidenti, ai quali il Duce ha rinnovato i suoi calorosi rallegramenti per il magnifico successo della serata.

Quando il Duce stava per lasciare il palco una ovazione altissima si è levata dagli spettatori: il Duce ha risposto alla dimostrazione, che si è prolungata talmente da indurlo a ripresentarsi ancora una volta per salutare con il braccio levato la folla degli intervenuti, alla invocazione dei quali si è unito l'omaggio plaudente della massa corale.

Lasciata Roma il «Berliner Liedertafel» si recherà a Napoli e a Venezia; quindi, dopo una sosta ad Innsbruck, farà ritorno a Berlino.

Il parossismo bellico perdura tra i "democratici,,

La «minaccia» del disarmo - Stretta intesa aerea franco-britannica La storiella delle «mire» tedesche sull'America meridionale

PARIGI, 15.

La stampa parigina tradisce stamane una malcelata inquietudine per le intenzioni che vengono attribuite alla Germania di perseguire un accordo che ponga fine alla corsa degli armamenti, stabilendo un nuovo e proporzionato equilibrio tra la efficienza e la preparazione bellica delle quattro grandi Potenze.

Secondo gli ambienti parigini, l'Asse Roma-Berlino trarrebbe i massimi vantaggi da una tale combinazione, interrompendo il formidabile sforzo di potenziamento militare a cui si sono accinte l'Inghilterra e la Francia e stabilizzando la situazione su di una piena, inammissibile parità.

I circoli bellicisti vanno anche più lungi nel loro allarme e denunciano il «tranello» che sarebbe contenuto in ogni accordo a proposito della limitazione degli armamenti, affermando che esso avrebbe come prima conseguenza quella di indebolire la solidarietà franco-inglese e di distruggere l'alleanza franco-russa.

E' per questo che, sopratutto negli ambienti di sinistra, la corrente bellicista si abbandona a sempre più violente crisi dinanzi ad ogni iniziativa di distensione o di pace e che la campagna per l'intensificazione della preparazione militare, invece di calmarsi, si intensifica e si scatena in forme sempre più inopportune dimostrando che la psicosi della guerra inevitabile non è in Francia ancora affatto superata.

La missione aeronautica inglese, diretta dal maresciallo Cirillo Newall, dopo una settimana di soggiorno in Francia, rientra oggi in volo a Londra. Per quanto gli scopi e i resultati di questa lunga e minuziosa visita compiuta dagli aviatori inglesi alla industria aeronautica e ai campi francesi di aviazione siano circondati dal massimo riserbo, si assicura che lo studio e la preparazione per la fusione pratica delle due aviazioni sono ormai giunti molto a buon punto e che pertanto basi aeree inglesi, sopratutto riservate agli apparecchi da caccia, saranno probabilmente istituite già in tempo di pace, nelle regioni settentrionali della Francia, mentre in diversi punti del Mediterraneo verrebbero creati punti di appoggio e rifornimento per idrovolanti.

La campagna a favore di un sempre maggior sviluppo dell'aviazione militare, iniziata da qualche giorno sulla stampa francese, si manifesta oggi in articoli del *Paris Soir* e dell'*Intransigeant* i quali affermano che alcune diecine di aeroplani da bombardamento moderni ed ancor meno di aeroplani da caccia, erano tutto quanto, delle giornate tragiche del settembre, la Francia poteva opporre alle centinaia di apparecchi avversari di classe identica. Dopo aver rilevato l'insufficiente attività dei cantieri aeronautici francesi, in confronto al fervore delle costruzioni dell'aviazione italiana e tedesca, i giornali osservano che, nonostante tutti gli avvertimenti e le prove fornite sul rendimento dei laboratorii e delle officine di Germania e d'Italia, la Francia si è lasciata sorprendere e il pericolo è aumentato. Concludono dicendo che, senza apparecchi, non vi è sicurezza.

Secondo informazioni da New York che la stampa meridiana parigina pubblica con evidenza sensazionale, il consigliere intimo del presidente Roosevelt, Bernard Baruch, reduce da una missione in Europa, avrebbe insistito presso il presidente Roosevelt stesso, sulla urgenza che si impone di intensificare al massimo grado gli armamenti dato che «la Germania nutrirebbe serie mire espansionistiche sui Paesi della America meridionale a tutte spese degli Stati Uniti».

Sempre secondo la stessa informazione, il presidente Roosevelt avrebbe immediatamente aderito a tale punto di vista e si appresterebbe a lanciare al più presto un nuovo colossale programma di armamento.

Negli ambienti diplomatici parigini la informazione viene accolta però con molta riserva, perchè si vede in essa e nella forma in cui viene presentata sopratutto una ennesima manovra dei circoli bellici e perchè ci si rifiuta di credere che gli Stati Uniti possano illudersi di servire la causa della pace, schierandosi a fianco dei fautori del parossismo bellico.

L'interessata menzogna dell'ebreo Baruch

BERLINO, 15.

Una nota della *Corrispondenza politica diplomatica* si occupa delle dichiarazioni fatte alla stampa dal banchiere americano ebreo Baruch il quale, per giustificare la necessità di un rapido e potente riarmo da parte degli Stati Uniti, è arrivato ad affermare che la Germania, unitamente all'Italia, si appresterebbe a realizzare mire imperialistiche nell'America del sud, allo scopo di procacciarsi materie prime e mercati commerciali.

«*Il Reich* — osserva l'ufficiosa agenzia berlinese — *ha sempre sostenuto la tesi che ciascun Paese è libero di disporre come meglio crede per ciò che avviene per le esigenze della sua sicurezza militare. Ciò non vuol dire però che persone aventi una certa quale funzione di pubblica responsabilità abbiano il diritto di motivare i propri obiettivi con affermazioni calunniose, suscettibili di ledere l'onore del Reich e destinate a pregiudicarne gli interessi.*

«*Le dichiarazioni del banchiere Baruch hanno lo scopo evidente di suscitare negli Stati sud-americani degli ingiustificati allarmi contro il Reich e di distruggere così proficui scambi fra essi e la Germania.*

«*Le dichiarazioni di Baruch rientrano inoltre nella campagna condotta da una cricca di guerrafondai internazionali, che purtroppo opera anche in Inghilterra. Per costoro tutti i mezzi sono buoni pur di scatenare una guerra contro gli Stati autoritari e realizzare così l'avvento di una congiuntura bellica dalla quale si attendono larghi profitti finanziari. Le manovre di questa cricca richiedono la massima vigilanza da parte degli Stati autoritari. La popolazione dei Paesi a nome dei quali questi sobillatori presumono di parlare, non condivide certamente le loro idee, in quel proposito è sintomatico come lo stesso presidente Roosevelt, pur propugnando un programma di armamenti, ha evitato di accennare come che sia alle dichiarazioni di Baruch e con ciò di identificarsi con esse*».

Un leale invito rivolto alla Francia

MONACO DI BAVIERA, 15.

In un articolo intitolato: «La Francia al bivio», il «Voelchischer Beobachter» rileva che per non farsi eccessive illusioni bisogna dire apertamente, che la pace di Monaco viene considerata dai francesi una sconfitta per la Francia e che, in diversi ambienti, essa ha già prodotto un accresciuto spirito di rivincita. «Ma d'altra parte — continua il giornale — gli avvenimenti di Monaco hanno avuto l'effetto di far definitivamente tramontare nell'opinione pubblica francese i resti delle ideologie ginevrine e di avviare la politica di Parigi verso orizzonti molto più realisti, come è dimostrato dalla marcata tendenza francese a giungere ad un rapido accordo con l'Italia. I principali uomini politici di Parigi hanno altresì riconosciuto che una vera ricostruzione europea non potrà avvenire mai senza la Germania e malgrado i diversi falliti esperimenti francesi — conclude il giornale — anche noi dobbiamo constatare che le utili e sane riserve di energia di cui la Francia dispone sono un contributo essenziale per una positiva collaborazione europea».

Un po' di razzismo anche a Parigi

PARIGI, 15.

La politica razzista o almeno delle porte chiuse, incomincia a far capolino anche nel cosidetto democratico e libertario regime francese.

I consiglieri municipali di Parigi Pierre Dally e Henry Chausse hanno presentato infatti, un progetto di provvedimento che limita severamente il numero degli stranieri autorizzati a svolgere una attività commerciale o industriale nella capitale. Questa limitazione dovrebbe essere fissata ad un massimo del 10% del numero dei commercianti e degli industriali autorizzati ad esercitare la loro attività.

L'autarchia italiana nei commenti ellenici

ATENE, 15.

L'«Estia» nel suo articolo di fondo esalta le riunioni della Commissione Suprema per l'Autarchia, che si svolgono a Roma sotto la presidenza di Mussolini, e mette in particolare rilievo l'intervento personale del Duce che dirige le discussioni per risolvere il problema dell'indipendenza economica della Nazione. Il giornale nota che il sistema dell'autarchia, nel quadro dell'economia chiusa che si sostituisce man mano a quella detta libera, si impone alla attenzione di tutti i paesi.

Improvvise ispezioni del Segretario del Partito a corsi premilitari

Le altre visite dei gerarchi

MILANO, 15

IL MINISTRO SEGRETARIO DEL PARTITO, QUI GIUNTO OGGI IN FORMA PRIVATA, SI E' RECATO NEL POMERIGGIO A BRUGHERIO DOVE SI STAVA SVOLGENDO L'ISTRUZIONE PREMILITARE. IL COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L. DOPO ESSERSI INFORMATO DELLE PRESENZE CHE ERANO AL CENTO PER CENTO, HA PARLATO PRIMA AGLI UFFICIALI E AI SOTTUFFICIALI E POI AI GIOVANI, SUSCITANDO IL PIU' VIVO ENTUSIASMO.

UN'ALTRA ISPEZIONE INATTESA IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA COMPIUTO A VIMERCATE. SUL CAMPO SPORTIVO S. E. STARACE HA TROVATO TUTTI I PREMILITARI IN LINEA DI CUI, DOPO AVER ASSISTITO AD ALCUNE ESERCITAZIONI, HA ASSUNTO EGLI STESSO IL COMANDO, ORDINANDO ESERCIZI ED EVOLUZIONI CHE I GIOVANI PREMILITARI HANNO COMPIUTO IN MODO PERFETTO.

IL COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L. INFINE HA PARLATO AI PREMILITARI E AGLI UFFICIALI SUGLI SCOPI DELLA FORMAZIONE MILITARE DEI GIOVANI E SULL'IMPORTANZA DEL COMPITO AFFIDATO AL PARTITO, SUSCITANDO CALDE MANIFESTAZIONI ALL'INDIRIZZO DEL DUCE.

SUCCESSIVAMENTE IL GERARCA SI E' RECATO A VISITARE LA CASA DELLA GIL E LA MOSTRA DELLO ARTIGIANATO.

LA NOTIZIA DELLA PRESENZA DEL SEGRETARIO DEL PARTITO SI ERA FRATTANTO DIFFUSA E QUANDO EGLI E' USCITO PER RECARSI ALLA CASA DEL FASCIO, TUTTA LA POPOLAZIONE SI E' RIVERSATA AL SUO PASSAGGIO, ACCOGLIENDOLO CON UNA ENTUSIASTICA DIMOSTRAZIONE DI DEVOZIONE AL DUCE.

IL GERARCA HA POI VISITATO LA CASA DEL FASCIO, INTRATTENENDOSI CON LA VECCHIA GUARDIA, CON LE DONNE FASCISTE E I MUTILATI ED A LUI E' STATA CONSEGNATA UNA PERGAMENA RIPRODUCENTE L'ATTO DI DONAZIONE DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE DELLA CASA DEL FASCIO. POI IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA LASCIATO VIMERCATE SUSCITANDO UNA ALTRA CALOROSISSIMA DIMOSTRAZIONE DI POPOLO ALL'INDIRIZZO DEL DUCE.

NEL POMERIGGIO DI OGGI HANNO AVUTO LUOGO LE ISPEZIONI AI CORSI PREMILITARI DISPOSTE CON «*FOGLIO DI DISPOSIZIONI*» N. 1164 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO. I VICE SEGRETARI, I COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE E GLI ISPETTORI DEL P. N. F., IL CAPO ED IL SOTTOCAPO DI S. M. DELLA G.I.L., GLI ISPETTORI E GLI UFFICIALI SUPERIORI ADDETTI AL COMANDO GENERALE HANNO ISPEZIONATO I CORSI IN ALCUNI COMUNI APPARTENENTI A 29 PROVINCIE.

A *FORLI'* IL VICESEGRETARIO DEL PARTITO ON. SERENA HA ISPEZIONATO I CORSI PREMILITARI DI *FORLIMPOPOLI*, *MELDOLA* E *FORLI'*, OVUNQUE ACCOLTO DA ACCLAMAZIONI ALL'INDIRIZZO DEL DUCE.

A *FERRARA* IL VICE SEGRETARIO DEL PARTITO PROF. ZANGARA HA ISPEZIONATO I CORSI PREMILITARI DI *CEO*, *S. AGOSTINO* E *MIRABELLO*, CONSTATANDO OVUNQUE LA PIENA EFFICIENZA DELLA ORGANIZZAZIONE.

A *CARRARA*, IL VICE SEGRETARIO DEL PARTITO DR. GARDINI HA ISPEZIONATO LA CASA DELLA G.I.L., SUCCESSIVAMENTE SI E' PORTATO IN PROVINCIA ISPEZIONANDO I CORSI PREMILITARI DI *AULLA* E DI *VILLAFRANCA*, ASSISTENDO ALLA ISTRUZIONE DI SPECIALISTI E TENENDO INFINE RAPPORTO AD UFFICIALI ED ISTRUTTORI.

A *FIUME* IL DOTT. PASCOLATO COMPONENTE DEL DIRETTORIO NAZIONALE, HA ISPEZIONATO NEL POMERIGGIO I CORSI PREMILITARI ORDINARI E SPECIALISTI DEI COMUNI DI *MATTUGLIE* E DI *ABBAZIA*, RISCONTRANDO OVUNQUE PERFETTA DISCIPLINA.

A *LITTORIA* IL VICE SEGRETARIO DEL GUF, COMPONENTE IL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO DOTT. MEZZASOMA, SI E' RECATO AD ISPEZIONARE I CORSI PREMILITARI DEI COMUNI DI *CISTERNA* E *SEZZE*, RENDENDOSI CONTO DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL FUNZIONAMENTO DI ESSI.

Un "martire rosso,,

«Il governo della Spagna rossa ha recentemente canonizzato un eroe: Buenaventura Durruti. Chi è — *si chiede «La Voce di Bergamo»* — questo martire del popolo?

«Egli era conosciuto anche come Ramon Cabalero, Ramon Dominguez e anche col soprannome di «Gorilla». Fuggì la prima volta dalla Spagna essendo stato uno degli assassini del Vescovo di Saragozza, ed avendo assaltato e svaligiato il Banco di Gijon.

«A Cuba, svaligiò il Banco dell'Avana. Nel Cile, fece la stessa cosa in una delle succursali del Banco di Santiago.

«Il 18 ottobre 1925, Durruti appare a Buenos Ayres rubando nella stazione «Las Heras». Il 17 novembre assalta la stazione Cabillato del Subte. Deruba il Banco della provincia di Buenos Ayres, a San Martin, il 18 gennaio 1926.

«Continua la sua vita criminosa in Francia, fino a che non viene espulso dal governo di Parigi. Nel 1931, proclamata la Repubblica, ritorna in Ispagna, dedicandosi ad una attività politica come membro del partito comunista. Eletto deputato comunista viene finalmente assassinato da un correligionario anarchico nel novembre del 1936.

«Come si vede l'eroe repubblicano — comunista — è una illustre persona, imitatore e discepolo del tiranno Stalin (già svaligiatore di banche in Georgia), e di Litvinov, (già ladro a Parigi)».

Litwinof e Bluker sono in arresto

PARIGI, 15.

Da fonte molto attendibile si apprende che cinque giorni fa sono stati arrestati in Russia l'ex ministro degli esteri Litvinoff ed il maresciallo Bluker per incapacità ad assolvere le loro funzioni.

La Principessa Maria è giunta a Brusselles

BRUSSELLE, 15

Proveniente da Parigi è qui giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Le elezioni nella Nuova Zelanda

LONDRA, 15

Si sono concluse oggi le elezioni generali nella Nuova Zelanda con i seguenti risultati: laburisti 55, nazionalisti 22, indipendenti 2. I laburisti hanno mantenuto lo stesso numero di seggi dell'anno scorso, i nazionalisti ne hanno guadagnati 4, persi dagli indipendenti.

Notizie brevi

Il Parlamento delle Faroer, appartenenti alla Danimarca, ha votato una risoluzione in cui viene confermato l'attaccamento ed il lealismo delle isole alla madre patria e s'invoca che sia loro riconosciuta l'autonomia economica amministrativa e giuridica.

Il presidente greco Metaxas ha inaugurato i lavori per la trasformazione dell'Illissus in un collettore sul quale sarà costruita una grandiosa strada intitolata a Re Costantino.

Per la morte del granduca Cirillo, zio di Re Carol, la Corte romena prende il lutto per otto giorni.

Un nuovo giornale ed un nuovo partito denominati «La nuova fiamma» sono sorti a Lugano col proposito di combattere i segni di corruzione elettorali e dei partiti.

LA BATTAGLIA PER CANTON

Uaiciao occupata dalle truppe nipponiche

Imminente attacco alla ferrovia di Kaulun

HONG KONG, 15.

Le truppe nipponiche questa mattina hanno occupato l'importante città di Uaiciao a ottantacinque miglia ad est di Canton.

La città era stata sottoposta ad un intenso bombardamento per tutta la giornata di ieri da parte degli aerei giapponesi e gravemente danneggiata.

Il Governo di Hong Kong stamattina ha ordinato la requisizione dei viveri ed ha stabilito il controllo sui prezzi.

La conquista di Uaiciao permetterà intanto ai giapponesi di lanciare ulteriori attacchi contro la ferrovia Kaulun-Canton.

Si apprende intanto che sull'ala destra reparti nipponici avanzano a ovest di Tamshui verso la ferrovia costeggiando la frontiera della colonia inglese di Hong Kong.

Le prime avanguardie distano dalla linea appena dieci miglia.

L'affermazione cinese che voleva far credere che le proprie truppe avevano riconquistato Tamshui, è così smentita. Le forze giapponesi ieri sera avevano già sorpassato tale città occupando anche Sugtang a metà strada fra questa e la ferrovia Canton-Kowloon. Queste colonne nipponiche avanzano partendo appunto da Tamshui, e in realtà le truppe cinesi non hanno potuto opporre alcuna resistenza organizzata perchè un'altra colonna nipponica marciava rapidamente verso il nord e aveva raggiunto Wonglitang sul fiume dell'Oriente battendo i cinesi che cercavano di opporsi alla sua avanzata.

Notizie all'ultima ora di fonte cinese informano che contingenti nipponici hanno effettuato uno sbarco a Nantau località distante otto miglia dal confine occidentale di Hong Kong da dove saranno in grado di partecipare al grande movimento a tenaglia iniziato dal comando giapponese per tagliare la ferrovia di Kaulun.

L'«Asahi» ha da Canton che aeroplani nipponici hanno gettato sulla città in estremo disordine manifesti consiglianti alla resa entro 24 ore. Si apprende inoltre che il Governo di Canton ha chiuso al traffico il fiume Chukiang dalla mezzanotte del giorno 13. Il naviglio da guerra è bloccato nel fiume.

Situazione difficile per le relazioni nippo-britanniche

TOKIO, 15.

L'attenzione della stampa giapponese è rivolta stamane all'avvenire delle relazioni nippo-britanniche.

Il «Miyako Shimbun» scrive che l'esercito giapponese, senza lasciarsi impressionare dalle Potenze straniere, condurrà a termine nella Cina meridionale quelle operazioni che sono giudicate necessarie; ma che la sua azione non sarà diretta in alcun modo contro gli interessi della Gran Bretagna.

Il «Tokio Nichi Nichi» alludendo al desiderio britannico di continuare i negoziati per la liquidazione di tutte le controversie derivanti dal conflitto nippo-cinese, rileva che il Principe Konoe è disposto a riprendere le discussioni interrotte. «Tuttavia — aggiunge il giornale — condizione preventiva per il successo di questi negoziati, sarebbe quello che terze Potenze osservassero nel conflitto nippo-cinese un atteggiamento leale e dimostrassero di comprendere gli scopi che il Giappone persegue e specialmente il desiderio nipponico di condurre a buon fine la sua spedizione punitiva contro il regime di Ciang Kai Scek, il quale ha sempre dimostrato ostilità contro il Giappone e simpatia per i comunisti.

«Da parte britannica — conclude il giornale — non si è ancora dato prova della comprensione necessaria, almeno finora».

Circa le operazioni belliche nel sud, ed il loro sviluppo, l'agenzia «Domei» informa che grazie all'accordo raggiunto con la direzione della Radio giapponese, la quale ha mandato due radiocronisti sul fronte della Cina centrale a partire dal 18 corrente la Radio nipponica sarà in grado di effettuare radio-cronache dal fronte. Le trasmissioni, che avranno luogo tre volte la settimana, saranno ascoltate da tutta la rete radiofonica giapponese.

200 scomparsi in un tifone

TOKIO, 15

Un violento tifone si è abbattuto la notte scorsa su Kiusiu. Oltre duecento persone sono scomparse.

Numerose case sono state asportate dalle acque del fiume Gora straripato. I raccolti sono andati distrutti nella prefettura di Kagoshima.

470 infrazioni alla legge sulla panificazione, sono state constatate a Buenos Aires in sette mesi. La stampa chiede maggiori sanzioni contro gli speculatori che attentano alla salute dei consumatori.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni — Comitato di presidenza — ha stabilito i seguenti prezzi massimi per i giorni 16 e 17 ottobre:

Verdure: Aglio all'ingrosso da lire 160 a lire 200; al minuto da lire 1,80 a 2,80 — Porro da 30 a 50, da 0,40 a 0,70; bietole da 20 a 30, da 0,35 a 0,45 — cappucci da 30 a 50, da 0,40 a 0,70; Cavoli l'uno da 15 a 35, da 0,20 a 0,55 — Cicoria da 20 a 30, da 0,25 a 0,45 — cipolla nostrana da 40 a 50, da 0.50 a 0.70 — cipolla di altre provincie da 60 a 75, da 0,80 a 1,10 — carote da 30 a 50, da 0,40 a 0,70 — fagioli da 60 a 90, da 0,80 a 1,30 — fagiolini da 50 a 80, da 0,65 a 1,10 — melanzane da 70 a 90, da 0,90 a 1,40 — cipolline da 100 a 180, da 1,40 a 2,50 — indivia da 40 a 50, da 0,60 a 0,70 — insalata grande da 50 a 60, da 0,65 a 0,90 — patate nostrane da 32 a 38, da 0,40 a 0,50 — patate americane a 90, e a 1,20 — peperoni comuni da 30 a 45, da 0,40 a 0,65 — peperoni piccoli da 70 a 100, da 0,90 a 1,40 — peperoni gialli da 100 a 130, da 1,30 a 1,80 — pomodori nostrani da 20 a 30, da 0,30 a 0,50 — radicchio verde da [illegible] a 130, da 1 a 1,80 — radicchio [illegible] mano da 40 a 70, da 0,50 a 1 [illegible] radici da 40 a 60, da 0,50 a 0,85 — rape da 20 a 30, da 0,30 a 0,45 — sedani da 30 a 40, da 0,40 a 0,50 — spinaci da 30 a 50, da 0,40 a 0,70 — verze da 20 a 30, da 0,25 a 0,40 — zucche da 30 a 45, da 0,40 a 0,65 — cime di rape da 30 a 40, da 0,45 a cent. 60.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 570, al minuto da lire [illegible] a lire 6,80 — banane a 380 e a [illegible] — castagne da 40 a 55, da 0,50 a 0,75 — fichi freschi da 60 a 80, da 0,80 a 1,20 — fichi secchi a 190 [illegible] 1,50 — limoni (alla cassa) esposizione lire 55, l'uno da cent. 25 a [illegible] limoni comuni (la cassa) lire [illegible] l'uno da cent. 15 a 20; limoni [illegible] so a 150 e a 2,20 — marroni da [illegible] a 110, da 1 a 1,50 — mele Canada speciali da 200 a 240, da 2,90 a 3,[illegible] mele medie da 110 a 150, da 1,50 a 2,40 — mele Tirolo Ananas a 160 a 2,10 — Mele comuni da 60 a [illegible] da 0,80 a 1,40 — Mele nostrane da 110 a 160, da 1,50 a 2,30 — noci comuni da 200 a 240, da 2,40 a 3,20 — pere spadoni da 100 a 140, da 1,40 a 2,25 — pere comuni da 60 a 100, da 0,80 a 1,50 — pere speciali da 180 a 220, da 2,20 a 3,40 — uva nostrana bianca e nera da 70 a 100, da 0,90 a 1,50 — uva ribolla da 100 a 130, da 1,30 a 1,80 — uva regina nostrana da 110 a 140, da 1,50 a 2,20 — uva regina Bari da 160 a 180, da 2,50 a 3,10 — uva americana da [illegible] a 75, da 0,80 a 1,20.

Polleria

Prezzi per chilogramma: Galline vive da L. 7 a 7.50; morte a 9 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a [illegible] Anitre vive da 5 a 5.50; morte a [illegible] Oche vive da 3.80 a 4.30; morte a [illegible] — Conigli vivi da 2.30 a 2.60; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) a L. 12.50; legna in sorte (bore e [illegible]ghe) da 9 a 10.

A CIVIDALE

Piazza P. Diacono: fagioli al q.le L. 170; patate 30; spinaci al kg. 0.50; sedani 0.50; funghi 3; cavoli 0.35; insalata 0.70; radicchio 1; verze 0.20; mele al q.le 80; pere 90; castagne 40; marroni 85; burro [illegible]

Piazza A. Diaz: galline al kg. [illegible]re 7; polli 7; uova al cento 55.

Piazza San Francesco: carbone dolce L. 44 al q.le; legna in stanga 8; fieno 32.

Foro Boario: buoi da L. 320 a [illegible] al q.le; vacche da 200 a 180; vitelli da latte da 420 a 460; maiali da macello da 400 a 450; maiali da corda da 240 a 300; maiali lattonzoli da 50 a 80.

Buoi entrati 23, venduti 12; vacche entrate 89, vendute 45; vitelli entrati 68, venduti 22; suini da macello entrati 9, venduti 3; id. da corda entrati 15, venduti 8; id. lattonzoli entrati 402, venduti 182.

A SAN DANIELE

Granoturco da L. 86 a 92 al q.le; suini da ingrasso da 390 a 460; id. da allevamento da 150 a 220 per capo; id. da latte da 30 a 60 per capo — Galline da 6 a 6.40 per kg.; polli da 6.10 a 6.90; tacchini da 6[illegible] a 6.80; oche da 4.50 a 5; conigli da 2.40 a 2.60; anitre da 5.50 a 6 — formaggio da 7.30 a 9.70 per kg.; patate da 32 a 37.

Venduti sul mercato: q.li 13 di granoturco; q.li 2.80 di formaggio; q.li 14 di patate.

Ingressi n. 421 suini da latte e da allevamento.

R. LOTTO

Estrazione del 15 ottobre 1938

Venezia	39	2	48	63	[illegible]
Bari	81	24	18	88	[illegible]
Firenze	50	34	70	33	[illegible]
Milano	80	70	24	40	[illegible]
Napoli	33	90	84	16	[illegible]
Palermo	39	40	60	77	[illegible]
Roma	85	74	33	23	[illegible]
Torino	30	14	86	59	[illegible]

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»